ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20 ... trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellic... cent. 50, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si...

...te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE 9
Piazza degli Studi 2

...ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 601.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio ... Inserzioni a pagament... ...Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Mercoledì 1 Dicembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 630 — Redazione N. 327. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 2177

Gli ultimi provvedimenti di P. S.

Il numero totale dei confinati è di 522

Un comunicato ufficiale

ROMA, 20

L'Agenzia *Stefani* comunica:

«Le Commissioni provinciali previste dall'art. 183 della nuova legge di P. S. hanno esaurito il lavoro per le assegnazioni al confino di polizia degli elementi irriducibilmente ostili al Regime fascista. Nelle provincie di Arezzo, Avellino, Benevento, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cremona, Imperia, Pesaro, Rovigo, Sassari, Siracusa, Sondrio, Teramo, Vicenza e Zara non si è ritenuto necessario di ricorrere a tale provvedimento. Il numero totale dei confinati è di 522. Questi dati potranno essere modificati in seguito all'esito dei ricorsi degli interessati alla Commissione centrale presieduta dal sottosegretario di Stato per l'Interno e per la facoltà di liberazione condizionale che spetta personalmente al ministro dell'Interno. Il Capo del Governo ha disposto che ai confinati per motivi di antifascismo, quando siano privi di mezzi, sia corrisposto il sussidio giornaliero di lire 10, anzichè quello di lire 2 a 4 che viene corrisposto ai pregiudicati, confinati per delitti comuni».

Commentando questo comunicato, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Con notevole rapidità e precisione è stato compiuto il lavoro sul confino di polizia previsto dalla nuova legge sulla difesa dello Stato. Il comunicato ufficiale nella sua sobria dizione ne dà notizie precise. E' notevole il fatto che in molte provincie, soprattutto del Mezzogiorno, non si sia trovato un solo individuo passibile del confino. Ed è altresì notevole il fatto che il numero complessivo dei proposti al confino non superi in tutta Italia il mezzo migliaio. L'esiguità del numero prova anzitutto la grande moderazione con la quale i giudici del confino hanno condotto i loro esami ed i loro accertamenti, e conferma d'altra parte a quali minuscoli proporzioni sia ormai ridotta in Italia la zona degli irreducibili che considerano la loro opposizione politica al Regime non soltanto come un fenomeno spirituale, ma come una ragione di combattività illecita e perturbatrice della pace pubblica. Le possibilità di ricorso dei proposti al confino valgono a loro volta a confermare lo spirito di equità e la preoccupazione di un'assoluta giustizia che domina il Regime anche nell'applicazione della legge della sua difesa. Quanto al fatto sostanziale del confino di polizia non c'è più nulla da dire, dopo le elaborate relazioni dei ministri competenti che sono state presentate alle due Camere. Lo Stato ha il diritto di difendere lo sviluppo della sua opera che si identifica col movimento di sviluppo e di ascensione della Nazione. In un Regime come quello fascista, dove lo Stato con responsabilità massime è impegnato a risolvere problemi di importanza fondamentale per la vita della Nazione e a realizzare arditissimi esperimenti che non hanno precedenti nel mondo — esempio quello dei sindacati e delle corporazioni — non è lecito ad individui e piccoli gruppi attraversare il movimento delle opere e la pace della laboriosa collettività nazionale con manifestazioni equivoche e violente dei loro personali dissensi ed interessi. Il Regime vuole difendersi non solo per sè stesso, ma per il programma di ricostruzione nazionale che ha presentato e che intende svolgere indisturbato, perchè così comanda l'interesse della Nazione fino al fondo. La difesa dello Stato qui diviene difesa della Nazione. E la vita della Nazione nella sua collettività non è meno sacra certo di quella degli individui».

Sullo stesso argomento la *Tribuna* scrive:

«Su quaranta milioni di cittadini sono 522 gli irreducibili avversari del Regime per i quali si è ritenuto indispensabile applicare la nuova legge di P. S. Aggiungasi che non tutti i 522 proposti saranno probabilmente confinati perchè contro le decisioni delle Commissioni provinciali è ammesso il ricorso al ministro dell'Interno. Comunque, la cifra dimostra eloquentemente come i nemici del Regime siano una sparutissima schiera di fronte all'imponente massa del popolo italiano che si inquadra disciplinata nello Stato».

Il confino di polizia in un commento del "Popolo d'Italia„

MILANO, 30

Il *Popolo d'Italia* pubblica il seguente articolo di commento sui recenti provvedimenti di P. S. che sono già in atto:

«Non vi è atto del Fascismo che non corrisponda ad una concatenazione logica. Anche le apparenti discordanze rientrano nel quadro di una nuova storia politica che si sviluppa coerentemente. Il programma intenso, non già nel suo significato tradizionale di predisposte formule fisse, in sostanza di promesse non mantenute, si realizza quotidianamente nella azione ispirata dalla volontà e dal sentimento rinati nella coscienza nazionale. Tra i caratteri del Fascismo, tipico è quello dell'assenza di preoccupazioni pel formalismo tradizionale il che significa nessun timore di urtare contro i modi di sentire e di dire che sono retaggio dell'antico regime. Esempio: la reazione. Ebbe nel passato questa parola il significato di un evento terribile e ingiusto che odorava di polvere, di galera e di violenze legali. E tutto parve reazione di fronte alla mentalità negativa dei liberali e dei socialisti gli uni e gli altri incapaci di sentire, non diremo di desiderare, le necessarie responsabilità politiche. Orbene, il Fascismo nemico per sua natura di ogni equivoco, vera ed autentica rivoluzione in atto, afferma la logica piena della necessità della difesa dello Stato. In realtà che cosa è uno Stato che non si difende? Non è se non un conglomeramento di uomini e di amministrazioni prive di ogni libertà e di ogni autorità. Nè può dirsi che uno Stato indifeso sia veramente come deve essere la rappresentanza giuridica della Nazione.

"Nè ritorsione, nè vendetta„

La persistente e tenace opera negativa nelle sue varie gradazioni, che però concludono talora anche nella espressione massima dell'attentato criminoso degli avversari del Fascismo, ha obbligato il Governo sotto la pressione sentimentale e consapevole della volontà del popolo italiano a ricorrere a provvedimenti di polizia che non possono qualificarsi per reazionari se non nel senso della difesa strenua dei poteri dello Stato. In questi giorni uno di questi provvedimenti, senza dubbio grave ma necessario, va attuandosi: il confino di polizia. Non sarà male esaminare la portata del provvedimento, sia per dimostrare il suo carattere di difesa dello Stato e non di reazione nel senso tradizionale, sia per illustrare il suo valore di sbocco per così dire dello spirito rivoluzionario dei fascisti maggiormente preoccupati per la incolumità della persona del Duce, cioè del rappresentante più alto dell'ordine nazionale. Com'è noto, le Commissioni provinciali procedono alle assegnazioni al confino di polizia delle persone più compromesse per avere contrastata od ostacolata l'azione dei poteri legittimi dello Stato con nocumento degli interessi nazionali. Taluno, evidentemente in mala fede, ha risollevato il fantasma del domicilio coatto di non felice memoria, ma gioverà riconoscere che i tempi sono profondamente mutati e che il consenso unanime della Nazione, consenso che è forza e volontà, con Benito Mussolini non è tale certamente da ridurre la nobile azione del Fascismo a una serie di vendette o di ingiustizie.

Soltanto la moritoria nefanda libertà, che non era poi se non licenza, poteva permettere a elementi irresponsabili di continuare, diremmo quasi per un dovere di ufficio, nella loro opera perturbatrice. Nè ritorsione nè vendetta: tale è lo spirito della nuova legge di polizia per quanto riguarda il confino. E a questo proposito, occorre non dimenticare, se eventualmente le Commissioni provinciali commettessero qualche errore, esiste da parte dei colpiti, il diritto di ricorso alla Commissione centrale presieduta dal sottosegretario di Stato agli Interni. Di più, ad avvenuta esecuzione del confino, è in facoltà del ministro dell'Interno la concessione della liberazione condizionale ai confinati.

Ordine nuovo dopo l'antico disordine

Ma vi è ancora qualche cosa di importante da dire nei riguardi della istituzione e dell'applicazione del confino. Anzitutto a chi ben consideri, il confino oltre che costituire un provvedimento di difesa ...

La politica del Governo fascista instaura, giorno per giorno, l'ordine nuovo, necessario dopo l'antico disordine: e in questa sua opera assidua è guidata, come è logico, da una volontà e da uno sforzo costante di legalizzazione. La realtà storica dalla quale il Governo non può astrarre, si inquadra armonicamente e tempestivamente negli ordinamenti, che non possono non tener conto degli stati d'animo del popolo italiano. Cosicchè l'istituzione del confino, atto, in sostanza, di reazione difensiva dello Stato e del popolo, di fronte alla pervicace dannosa e criminosa opera degli avversari pericolosi del Regime, rappresenta una soluzione di ordine e un rinnovato avviamento alla pace sociale, anche perchè il Fascismo più esasperato vede realizzato, attraverso il grave, senza dubbio, ma giustamente applicato provvedimento punitivo, la sua volontà e le sue aspirazioni per una più energica difesa dello Stato. La legalità vinse, insomma, definitivamente, anche il giustificabile illegalismo; giustificabile un tempo, ma non più ora che lo Stato fascista dà a se stesso una nuova arma, deciso ad usarla con prontezza e giustizia.

I provvedimenti della nuova legge di P. S. non sono provvedimenti generici per la tutela di un relativo ordine sociale: sono l'affermazione di un atto che il Fascismo, come Governo e come popolo, intende reagire con fermezza a tutti i tentativi che si esercitano contro la sua unità interiore, che è quella spirituale e materiale della Nazione. Questo, che sarebbe vano interpretare come un atto di reazione del Fascismo, non rappresenta altro, in realtà, che un'espressione tangibile della volontà di pace dell'Italia, di fronte alla gravità dei compiti che il Fascismo vuole e deve affrontare nell'avvenire».

Il programma della "Stampa„ di Torino in un articolo del suo nuovo direttore politico

TORINO, 30

La *Stampa*, che riprende da stamane le pubblicazioni, sotto il titolo «Atti e propositi», reca un articolo del suo nuovo direttore politico, on. Andrea Torre, nel quale è tracciato il programma che il giornale si ripromette di seguire.

Dopo aver dichiarato che la *Stampa* intende collaborare attivamente alla ricostruzione del nuovo edificio della vita nazionale, l'articolo aggiunge che collaborare significa anche criticare, ma perchè la critica sia feconda, occorre ch'essa non muova da pregiudiziali negative che disconoscano la importanza ed il significato di avvenimenti e principi, ma comprenda l'idea ed i fini supremi del Regime.

L'articolo accenna quindi all'attuale momento politico di grande rinnovamento che l'Italia vive, frutto della grande rivoluzione operata dal Fascismo, che è succeduto come diretta espressione di popolo, ai deboli ed incapaci Governi che lo precedettero e che derivavano i loro poteri dal liberalismo e dalla democrazia, divenuti passivi creatori di un mondo che aveva vuotato di qualsiasi contenuto positivo i principi del Risorgimento italiano.

L'on. Torre riconosce al Fascismo il merito di aver rovesciato i valori politici, sociali e spirituali in nome di un principio che tende a risolvere problemi che la rivoluzione francese ed i più disparati tentativi del diciannovesimo secolo e dei primi anni del ventesimo non poterono risolvere ed aggiunge: «E' su questo terreno che bisogna discutere, spiegare, chiarire e, occorrendo, criticare, ed è questo che la *Stampa* si propone».

Dopo aver rilevato come il nuovo Regime sia ancora nella fase iniziale della sua ricostruzione e stia ancora elaborando l'organismo delle Corporazioni che daranno nuova impronta allo Stato e nuova forma e modi alla partecipazione del popolo alla vita sociale e politica, l'on. Torre conclude affermando che il Regime non può cristallizzarsi nella fase attuale, ma segue tutto un processo di evoluzione: nel Regime tutto è subordinato alla grandezza ed alla potenza creativa. A questo supremo fine deve tendere la volontà ed ogni opera se si vuole, come si deve volere, la perfetta solidarietà nazionale, la reale unità del Paese, la libertà e la supremazia della Patria».

I piloti militari a rapporto presso il Capo del Governo

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha oggi riunito in Roma i più anziani piloti militari in servizio negli aeroporti e li ha convocati a rapporto nel suo gabinetto al Ministero dell'Aeronautica. I piloti sono stati presentati al ministro dal sottosegretario on. Balbo. L'on. Mussolini ha rivolto loro vibranti parole di incitamento e di augurio. I piloti si sono quindi riuniti al castello dei Cesari ad una colazione offerta da S. E. Balbo in rappresentanza del Capo del Governo.

Le sottoscrizioni al Prestito

Il contributo degli industriali e dei loro dipendenti

ROMA, 30

Nel pomeriggio di oggi il Capo del Governo ha lungamente conferito col ministro delle Finanze, conte Volpi, che ha fatto all'on. Mussolini un'ampia esposizione sull'andamento del prestito nelle varie regioni d'Italia e sul concorso veramente notevole e volontario di tutte le classi sociali.

«Gli scopi per cui è stato lanciato il Prestito del Littorio — rileva una nota ufficiosa — fanno di esso un'operazione finanziaria destinata a beneficare l'intera massa della popolazione italiana. Il risanamento della lira e l'incremento della produzione nazionale, a cui saranno devoluti i fondi raccolti con le sottoscrizioni al nuovo titolo, rappresentano difatti due mete di interesse generale, il raggiungimento delle quali non può non essere desiderato da tutte le categorie di cittadini venute coll'avvento dello Stato corporativo ad essere tutte quante partecipi delle fortune e del miglioramento economico della Nazione. Considerati dunque i suoi scopi, il Prestito del Littorio interessa la totalità del popolo italiano, è cioè un prestito a larghissima base, un «prestito popolare». Il suo collocamento non riguarda solo il grande risparmio, ma anche più particolarmente il modesto risparmiatore che può con la sua piccola ma non meno preziosa e patriottica sottoscrizione contribuire al successo del prestito. Pertanto questo successo non sarà dato soltanto dall'ammontare globale delle sottoscrizioni ma anche dal carattere plebiscitario delle sottoscrizioni, le quali saranno la prova più evidente dell'adesione del popolo italiano al Regime.

La presidenza della Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha deliberato di partecipare al prestito del Littorio con la somma di lire 500.000. Ha inoltre diramato una nuova circolare alle associazioni confederate, nella quale comunica il compiacimento per il risultato della prima nota di sottoscrizione al prestito nazionale degli industriali italiani, espresso dal ministro delle Finanze, con un telegramma in cui è detto che le particolari difficoltà finanziarie dell'industria che sono il risultato della assoluta necessità di un più equilibrato adeguamento della Nazione alle sue possibilità, rendono più significativa la sottoscrizione, in quanto esprimono disciplina e senso di responsabilità. Essa servirà indubbiamente di esempio alle classi risparmiatrici che debbono fornire la maggior copia di contribuzione al prestito destinato alla valorizzazione nazionale del risparmio.

La Confederazione, nella circolare, mentre si dichiara lieta delle comunicazioni pervenute dalle associazioni confederate, dalle quali risulta che ovunque esse danno fervida opera alla riuscita del prestito, le stimola ad intensificare la propaganda e, sopratutto, ad invitare le ditte a favorire le sottoscrizioni da parte dei loro dipendenti, tenendo presente che la più larga partecipazione di piccoli risparmiatori darà al prestito non solo maggiori risultati finanziari, ma anche una più larga significazione morale. «In questa loro azione — scrive la Confederazione — le organizzazioni si ispireranno al concetto che il successo del prestito interessa grandemente la classe industriale. Le somme sottoscritte rappresentano il ritorno nella circolazione di biglietti tesaurizzati e daranno quindi la possibilità all'istituto di emissione di provvedere con maggior larghezza ai bisogni finanziari dell'industria e della produzione. In tale condizione il miglior risultato della sottoscrizione rappresenta non solo un preciso dovere patriottico, ma anche il mezzo migliore per la soluzione di uno dei problemi più urgenti della produzione».

L'avvenire della produzione italiana secondo l'on. Belluzzo

Il sole, l'elettricità e l'impiego dei metalli leggeri

ROMA, 30

Col titolo «Scienza e tecnica per l'avvenire economico dell'Italia fascista», l'on. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, pubblica nel numero odierno della *Rassegna Italiana* un'articolo che assume particolare importanza nell'attuale momento che vede l'intera Nazione, sotto la guida del Duce, cercare in se stessa le sue fortune.

«L'Italia — scrive il ministro — deve lentamente svincolarsi dalle consuetudini della produzione estera basata sull'impiego del ferro e del carbone, per creare una civiltà produttrice fondata sull'impiego delle energie e delle materie prime che essa ha a propria disposizione. Allo stato attuale delle cose la produzione estera e, per imitazione, quella italiana iniziata più tardi, sono fondate sulla utilizzazione dell'energia solare accumulata, in seno alla terra, nelle ere geologiche, sotto forma di combustibili fossili o di petrolio o di sostanze quali il ferro.

I nuovi orizzonti della scienza

«La nuova civiltà produttrice si baserà, in un tempo più o meno lontano, ma per noi già attuale, sull'utilizzazione diretta del capitale che dal sole ci viene giornalmente somministrato e su materie prime diverse da quelle ora adoperate: l'elettricità ricavata non dai soli impianti idroelettrici; i processi di sintesi che sostituiranno, in misura maggiore, i combustibili fossili, i cui giacimenti se non saranno esauriti esigeranno un costo di estrazione grandissimo; i metalli a basso peso specifico e le loro leghe che alla leggerezza accoppieranno la resistenza, avranno un impiego che ridurrà sensibilmente quello del ferro nelle sue diverse combinazioni. L'Italia, che è ricca di sole e di giacimenti dai quali ricavare l'alluminio ed il magnesio, diventerà allora una delle importanti nazioni produttrici del mondo.

Nonostante i grandi progressi dell'industria italiana, l'Italia oggi non può certamente competere con altre nazioni produttrici straniere. Ma poichè l'avvenire è sicuro, bisogna conquistarlo tenacemente e senza perder tempo prezioso. A tale conquista debbono portarci la scienza e la tecnica.

Non sarà inutile ripetere ancora una volta ai produttori italiani — scrive testualmente il ministro — che solo la scienza e la tecnica più moderne dànno alla produzione la vita sana e la forza di penetrazione per la conquista dei mercati; la scienza è un'arma di durissimo acciaio che attraversa tutte le difese per quanto larghe e robuste esse siano. E del resto se si analizza la situazione tecnica ed economica delle diverse industrie ci si convince che quelle dotate di laboratori moderni di studio e di ricerca, di ricche biblioteche tecniche, quelle che rispetto al numero degli operai hanno il numero più elevato di ingegneri e di tecnici, sono le migliori che godono di un maggiore credito e sono sempre in prima fila nelle gare internazionali. Oggi, per vivere e per prosperare, l'industria non può più lasciare la scienza sulla porta dello stabilimento, e la tecnica a fare anticamera, ed i libri e le riviste tecniche dai librai, ma le une e gli altri deve sapere saggiamente utilizzare ed interpretare».

Per una nuova coscienza industriale

Non basta, però, che la nostra scienza sia speculativa o semplicemente applicata; essa ha da essere soprattutto scienza sperimentale che, come fu detto, è l'arte di maneggiare metodicamente le forze della natura, l'arte di trattare, di interrogare, di saggiare la materia e le leggi che la governano. La scienza è tra i fattori più alti della civiltà moderna, ed essa, con la tecnica congiunta alla intelligenza nostra, dovrà trasformare lentamente ma irresistibilmente l'economia produttiva della Nazione. E' nella mente, nella tenacia e nella passione nazionale che sono accumulati i giacimenti più formidabili della economia dei popoli. E la materia deve piegare sotto di esse.

La necessità del progresso, sotto l'impulso del Fascismo, è divenuta per il nostro spirito necessità esasperante, ed io che nella sovrumana opera del Duce ho il compito di sorvegliare l'attività produttiva del Paese, debbo dire che occorre diffondere sempre più fortemente lo spirito scientifico. I meravigliosi fermenti gettati dal Fascismo nella vita nazionale, e che hanno determinato in essa un così prodigioso sviluppo, esigono che l'attività scientifica e tecnica prepari instancabilmente alla nostra produzione nuove armi, nuovi perfezionamenti e nuove forme. Il genio nazionale non ha mai cessato di essere inventivo ed originale. E ora dovrà esserlo più che mai!

Artieri ed operai italiani andavano un giorno per il mondo ad arricchire arti ed industrie straniere; ma ora v'è da costruire la nuova potenza italica, e noi li vogliamo con noi, tutti! Per essi noi renderemo più fertili le nostre terre, per essi redimeremo quelle che la passata ignavia ridusse a steppa ed affidò alla febbre maligna, perchè rimangano tranquilli ed operosi nella loro bella Patria, ed abbiano il pane dalla loro terra, e si accresca, si affini, si elabori compiutamente la nostra buona sostanza etnica, e si prepari a raggiungere tutte le mete che le verranno additate».

Il ministro dell'Economia termina il suo originale e profondo articolo, ricco di dati e di preziose notizie, invocando la formazione di una coltura e di una coscienza industriale nel popolo italiano ed auspicando l'istituzione di un padiglione permanente delle scienze fisiche e chimiche e delle loro applicazioni alle industrie che fonda insieme, con concetti moderni e più vitali, i tipi classici costituiti dal Museo di storia naturale di Monaco e dal famoso Kensington di Londra.

I provvedimenti pei carburanti nazionali al prossimo Consiglio dei ministri

ROMA, 30

Il Consiglio dei ministri nella prossima adunanza sarà chiamato ad occuparsi di un altro provvedimento riguardante la composizione di una miscela carburante con l'alcool. Com'è noto, di un tale problema ebbe ad occuparsi tempo fa il Consiglio dei ministri a proposito della limitazione delle importazioni per diminuire lo squilibrio della bilancia commerciale. Il nuovo provvedimento mira a far obbligo ai produttori dello zucchero che più di tutti gli altri dispongono di notevoli quantità di alcool, di mettere a disposizione dei fabbricanti di carburante nazionale quantitativi di alcool secondo il fabbisogno di questi ultimi. In altri termini i fabbricanti di carburante nazionale segnaleranno di volta in volta al Ministero dell'Economia Nazionale le rispettive necessità e il Ministero a sua volta provvederà, attraverso il nuovo provvedimento ad indicare ai produttori di zucchero i quantitativi che devono servire alla fabbricazione delle miscele. Col nuovo provvedimento si verrà a diminuire notevolmente le importazioni delle benzine e il Ministero dell'Economia Nazionale provvederà a stabilire dal canto suo la percentuale della miscela che potrà essere del 30 o del 40 per cento.

Il Comitato permanente per il grano si riunirà il 16 di dicembre sotto la presidenza del Capo del Governo. In proposito nel pomeriggio di oggi l'on. Mussolini ha ricevuto l'on. Bastianini e il comm. Ferraguti con i quali sono stati presi accordi per la fissazione dell'ordine del giorno. Il Comitato si occuperà dei nuovi mezzi di propaganda da mettere in azione allo scopo di ottenere che la produzione granaria sia sempre più soddisfacente per i bisogni nazionali. Saranno escogitati nuovi sistemi di concorso a premi e saranno prese in esame le relazioni pervenute nel frattempo da parte dei vari enti agrari.

Intanto della questione dei prezzi dei fertilizzanti chimici la cui soluzione ha un grandissimo valore per l'incremento dell'agricoltura, si sta occupando, il ministro on. Belluzzo d'accordo col sottosegretario di Stato on. Bastianini.

Cicerin giunto a Berlino

Colloqui con Marx e Streseman

BERLINO, 30

Cicerin è arrivato stamane a Berlino. La sua venuta in Germania non ha alcuno scopo politico. Cicerin desidera farsi curare dai medici tedeschi e partirà domattina per Francoforte, dove si farà visitare da uno specialista per le malattie del fegato. Nel pomeriggio egli ha fatto una visita di cortesia a Stresemann e al Cancelliere Marx, coi quali si è intrattenuto abbastanza lungamente. E' noto come Cicerin abbia voluto venire in Germania per via di mare, evitando il passaggio attraverso la Polonia. Un giornale degli Stati baltici gli ha inviato un radiotelegramma sul piroscafo pregandolo di esprimere un pensiero sul tema «Russia e Società delle Nazioni». Cicerin ha risposto: «La Russia soviettica non si lascia vincolare la sua libertà d'azione. Gli altri facciano quello che vogliono. Noi restiamo liberi».

L'arrivo della Regina di Romenia a Parigi

PARIGI, 30

Il transatlantico «Berengaria» recante la Regina Maria di Romenia ed i figli principessa Ileana ed il principe Nicola, è giunto stamane alle 11 in prossimità di Cherbourg, ma a causa del mare grosso, non potè effettuare lo sbarco che nel pomeriggio e la comitiva regale, dopo breve sosta, partì con una vettura speciale diretta a Parigi. Giunta ad ora tarda alla capitale, la Sovrana è scesa col suo seguito all'Hotel Ritz.

Un diplomatico romeno giunto ieri da Bucarest, dichiara che le molto allarmanti notizie diffusesi circa le condizioni di salute di Re Ferdinando, sono dovute all'attiva propaganda soviettica che tenta creare difficoltà politiche in Romenia. Due medici parigini partiranno prossimamente per Bucarest per studiare la malattia del Re, che non sarebbe stata ancora definitivamente diagnosticata.

Briand esalta l'opera di Thoiry

e riconosce la necessità dell'espansione italiana

La discussione sulla politica estera alla Camera francese

PARIGI, 30

La Camera ha tenuto ieri tre sedute, essendo stata aggiunta alle due ordinarie anche una seduta notturna, per procedere più rapidamente possibile nella discussione dei bilanci. La seduta notturna è stata dedicata alla discussione generale del bilancio degli Esteri. Il «leader» del gruppo comunista, Cachin, ha attaccato innanzi tutto la Lega delle Nazioni, che egli ritiene impotente a far procedere l'ardua questione del disarmo e quindi gli Stati colpevoli, secondo l'oratore comunista, dei maggiori armamenti, Stati tra i quali ha voluto mettere anche l'Italia. Tra i rumori e le proteste dei banchi del centro, Cachin ha attaccato quindi il Capo del Governo italiano, insistendo a lungo sul tema delle «provocazioni fasciste».

Al «leader» comunista è venuto improvvisamente in aiuto il deputato dell'Alta Savoia, Borrel, il quale non ha esitato a dichiarare che «le popolazioni della Savoia assistono con stupore, ma senza timore, da qualche tempo ai preparativi militari dell'Italia». Il deputato della Savoia ha voluto evidentemente riferirsi, come anche il terzo oratore della seduta notturna, Fontanier, alle voci di pretesi armamenti italiani alla frontiera francese. Ma se si spiega benissimo come voci così insussistenti possano essere state messe in circolazione, non è invece altrettanto spiegabile come esse possano trovare eco anche in Parlamento.

Le dichiarazioni del ministro

Per rispondere ai vari oratori che sono intervenuti nella discussione del bilancio degli Esteri, il signor Briand è salito alla tribuna all'inizio della seduta pomeridiana di oggi e vi è rimasto un paio d'ore, dando ampi schiarimenti intorno a tutti gli argomenti che erano stati sfiorati nel dibattito e soffermandosi con particolare calore a giustificare la sua politica di avvicinamento alla Germania, e spingendosi tanto innanzi da prendere persino la difesa di Stresemann contro l'interpretazione data dalla stessa stampa francese al suo recente discorso.

Vero è che nella seduta antimeridiana, la politica di Briand di fronte alla Germania era stata affacciata con notevole energia da un oratore del centro, Soullier, il quale dopo aver ricordato l'insuccesso clamoroso del piano di Wilson, scongiurò Briand a non abbandonarsi a illusioni che potrebbero divenire pericolose, e si capisce che il ministro degli Esteri si è preoccupato di respingere tutte le critiche mosse alla sua opera capitale. E' da notare subito che egli non ha fatto alcuna allusione al quadruplice convegno di cui tanto si è parlato in questi giorni e a proposito del quale la stampa ufficiosa dà oggi il controvapore a tutta forza.

Nella prima parte del discorso, Briand si occupò delle questioni che hanno un carattere meno urgente, come la legislazione intorno della Tunisia, la pacificazione della Siria e l'intervento delle potenze in Cina, contro cui hanno protestato con veemenza gli oratori comunisti, interpreti del pensiero di Mosca.

"Nessuna difficoltà grave„ con l'Italia

Una parte molto attesa delle dichiarazioni di Briand, era quella relativa ai rapporti franco-italiani. Ma anche su questa parte Briand si dimostra molto sobrio e misurato. Egli accenna brevemente agl'incidenti che hanno avuto la soluzione più corretta e più soddisfacente e nega quanto gli è stato rimproverato da parecchi critici, anche in Francia, di non essersi mai mostrato troppo premuroso di fronte all'Italia.

«Ho la coscienza — egli dice — di non aver mai trascurato nessuna circostanza di collaborare con l'Italia e non è affatto vero che io abbia mai rifiutato di incontrarmi col Capo del Governo italiano. Sono stato a Roma come delegato del Consiglio della Società delle Nazioni ed ho avvicinato allora in un'atmosfera di cordialità il Primo ministro d'Italia. Ci siamo incontrati l'anno scorso sul Lago Maggiore in un luogo incantevole propizio alla conversazione amichevole ed il più atto a calmare gli animi. Ho la coscienza che non è mai sorta tra di noi alcuna difficoltà grave.

Vi è la questione dell'eccesso di popolazione dell'Italia e le sue aspirazioni in proposito sono più che legittime. Ma quale paese al mondo è più aperto all'emigrazione italiana di quello che sia la Francia? Non sono forse trattati da noi non solo come essi fossero fratelli ma come francesi? Nessun altro paese li accoglie meglio di noi. C'è lavoro per tutti al mondo e non vengono mai meno le possibilità d'intesa economiche e finanziarie. Verrà certo il momento in cui tutte queste difficoltà scompariranno e nulla verrà più a turbare la bontà dei nostri rapporti».

Avendo il deputato Barety, rappresentante del collegio di Nizza, ripetute le dichiarazioni fatte ieri a nome dei savoiardi dal deputato Borrell, per esprimere l'attaccamento di quella regione alla Francia, Briand osserva:

«Sarebbe fare ingiuria ad un grande popolo, prendendo sul serio certe manifestazioni giornalistiche che non possono avere alcuna importanza».

Una difesa di Stresemann...

Briand entra quindi nel vivo dell'argomento che gli sta maggiormente a cuore in questo momento, quello dei rapporti franco-tedeschi, e dichiara in via preliminare che non vi può essere pace durevole se la Francia e la Germania non si avvicinano e non si mettono d'accordo. Egli esalta l'opera compiuta finora dalla Società delle Nazioni, osservando che ad esempio non è stato apprezzato al suo giusto valore l'efficace intervento della Società delle Nazioni per scongiurare una nuova guerra nei Balcani, quando le truppe bulgare e greche stavano già attraversando i confini.

Il patto di Locarno, contro il quale sono state scagliate tante frecciate, non è che l'applicazione dei principii contenuti nel patto della Società delle Nazioni. L'incontro di Thoiry ha fatto rinascere speranze esagerate, perchè lo si è male interpretato. Vi erano già state molte altre conversazioni particolari, come ve ne saranno in ogni riunione dell'Assemblea e del Consiglio di Ginevra. Nè Stresemann nè Briand erano autorizzati a Thoiry a prendere impegni particolari a nome dei loro paesi. Ma era opportuno che esaminassero insieme i vari problemi da risolvere, riservandosi di studiarli a mano a mano e di proporre la soluzione migliore.

Che vi sieno ancora dei dissensi tra i due Governi è naturalissimo. Sarebbe anzi inaudito che non esistessero più. Non si muta il corso della storia in un colloquio dinanzi ad una mensa d'albergo e non si calpesta in un paio d'ore tutto il passato. Briand però nega che Stresemann, nel suo discorso al Reichstag, abbia chiesto con alterigia lo sgombero immediato della Renania. Bisogna leggere il discorso in tutto il suo contesto e allora si comprende che tirando i conti delle necessità interne tedesche, Stresemann ha usato un linguaggio conciliante.

...e un elogio all'esercito tedesco

L'apologia di Briand suscita qualche rumore al centro e alla destra, e allora egli, con profonda amarezza, deplora che taluni partiti e taluni giornali — intendendo quelli di destra — non tengano conto dell'Unione nazionale in fatto di politica estera e non rendano giustizia alla sincerità della sua opera. Egli è convinto che soltanto con lo stabilire un piano di durevole accordo con la Germania si eviteranno nuove catastrofi in Europa; ma non può concludere il suo discorso senza rivolgere ancora un monito alla Germania, perchè riconosca che la Francia ha già fatto larghe concessioni e compiuto notevoli sacrifici.

Una frase con cui Briand sembra attribuire la stessa lode all'esercito tedesco e all'esercito francese suscita uno strepito di proteste sui banchi di destra e produce vivaci interruzioni da parte di alcuni deputati. Ma quando Briand scende dalla tribuna, tutti i gruppi di sinistra che costituivano il cartello lo accolgono con prolungati applausi. Va notato che durante e dopo il discorso Poincaré è rimasto impassibile al suo posto senza dare alcun segno di consenso.

Il discorso di Briand non implicava il voto di alcuna mozione di fiducia, bastando l'approvazione del bilancio degli Esteri, accordata dopo brevi osservazioni sui vari capitoli, a grandissima maggioranza. La Camera ha poi votato in serata il bilancio delle Belle Arti. Poincaré le ha chiesto di agevolare ancora più la discussione in modo da condurla a termine entro venerdì. I bilanci saranno poi discussi e votati dal Senato la settimana prossima, cosicchè il Parlamento potrà prendere le vacanze molto prima del solito.

Il convegno svizzero e Mussolini

Le voci più diverse continuano a circolare tanto sul prossimo incontro dei quattro ministri degli Esteri di Francia, Granbretagna, Italia e Germania, che sul luogo di tale incontro.

Secondo informazioni da Londra al *Petit Parisien*, la data e il luogo di riunione sarebbero già stati fissati. Briand, Chamberlain e Mussolini si incontrerebbero subito dopo il Consiglio di Ginevra a Stresa o a Baveno. Stresemann li raggiungerebbe se la decisione presa a Ginevra sulla questione del disarmo gli desse soddisfazione.

«Domenica prossima — scrive il *Petit Parisien* — in una nota di ispirazione ufficiosa — i ministri degli Esteri francese e inglese si incontreranno a Ginevra col ministro degli Esteri del Reich, col quale riprenderanno le discussioni sul problema del disarmo e non dipenderà che dall'on. Mussolini di trasformare la riunione a tre in una conversazione a quattro. Dipenderà pure soltanto da Mussolini di conversare a cuore aperto con Briand in margine ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni. Il ministro degli Esteri francese non si rifiuterebbe certamente ad un tale desiderio se venisse espresso».

La nota dice però che vi è ragione di dubitare che Mussolini abbia l'intenzione di recarsi sul Lago Maggiore per l'incontro, e se avesse in mente una simile idea, l'esperienza di Locarno dimostra che egli non renderebbe pubblica la propria decisione se non alla vigilia della Conferenza. «Ad ogni modo, qualunque sia l'intenzione del Duce, è evidente — dice la nota — che in una Conferenza dei quattro principali firmatari degli accordi di Locarno non potrebbero essere trattate che questioni generali interessanti tutte quattro le potenze. Un problema di ordine franco-italiano e principalmente quello degli italiani in Tunisia non potrebbe essere discusso che in margine alla Conferenza stessa, e cioè, in un colloquio a due. I precedenti delle conversazioni di Locarno e di Thoiry vietano di pensare che si rompa la tradizione e che si allarghino senza ragione dei dibattiti di interesse limitato a due potenze».

Benchè la nomina non sia ancora ufficiale, il Consiglio dei ministri si è messo d'accordo sulla scelta del nuovo ambasciatore a Washington, che sarà l'illustre diplomatico di carriera Claudel, attualmente ambasciatore al Giappone e che sarà sostituito a Tokio dall'attuale ministro a Bucarest De Billy. Il Claudel, la cui opera letteraria originale è assai discussa, è noto ovunque. Iniziò la sua carriera diplomatica a 24 anni e tra le sue mansioni si ricorda anche quella da lui avuta in Italia nel primo anno di guerra.

Il riavvicinamento italo-turco

Un prestito di mezzo miliardo di lire?

ZURIGO, 30

Una lunga corrispondenza da Caifa alle *Basler Nachrichten* mette in evidenza il notevole aumento dell'influenza italiana nel bacino mediterraneo orientale e nel Mar Rosso per merito del Governo fascista. Secondo l'articolista, la diplomazia di Mussolini ha saputo sfruttare in modo abile l'appoggio che l'Inghilterra è disposta a dare all'Italia per accrescerne la zona d'influenza in modo che corrisponda all'aumentato suo prestigio. Si deve a tale politica se le relazioni fra la Turchia e l'Italia hanno subito negli ultimi tempi un radicale mutamento. Mentre alcuni mesi fa i giornali parlavano di possibilità di guerra fra le due nazioni, si parla oggi invece di rapporti molto intimi. Il Governo turco, che pur tempo fa chiudeva le Camere di commercio europee a Costantinopoli, ha permesso all'Italia l'apertura di una esposizione permanente sul Bosforo come centro di propaganda per i prodotti italiani.

Contemporaneamente si parla della fondazione di una banca turco-italiana che dovrà servire di strumento per la collaborazione economica fra i due paesi, e dovrà anche, a quanto si dice, concedere al Governo turco, col consenso di quello italiano, un prestito di mezzo miliardo di lire. Sarebbe altresì prossima la conclusione di accordi per concessioni economiche all'Italia in tutta la Turchia e nell'Anatolia. La politica italiana nel medio Oriente è anche assecondata da una propaganda economica e culturale molto avveduta, e il corrispondente si indugia ad esempio a precisare e a dimostrare quanta accortezza, quale fine senso psicologico e quale proprietà di mezzi vengano adoperati per far sì che tale propaganda accresca le simpatie in favore degli italiani e dei loro prodotti.

La lotta contro il caro vita

ROMA, 30

Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo in seguito ai colloqui avuti col capo del Governo e sulla base della discussione svoltasi al Consiglio superiore dell'Economia Nazionale sulle misure più atte a far coincidere nelle vendite al minuto la diminuzione di prezzi che da tempo si verifica sulle vendite all'ingrosso, ha predisposto — come abbiamo già avuto occasione di notare — una serie di provvidenze di cui si occuperà ampiamente la prossima sessione del Consiglio dei ministri.

Fra i provvedimenti predisposti non manca di avere una notevole importanza quello riferentesi alla disciplina dell'apertura di nuovi spacci annonari. Finora la concessione della patente di esercizio non era subordinata all'osservanza di quelle disposizioni sancite dalla legge di P. S. e delle norme stabilite in merito di igiene e di annona. Col nuovo provvedimento si stabilirebbe l'obbligo da parte dell'esercente di depositare prima dell'apertura dell'esercizio una congrua cauzione a dimostrazione della serietà del commercio e della possibilità da parte dell'esercente di far fronte agli eventuali impegni. Si ha ragione di ritenere che la fissazione di tale cauzione o deposito sarà fatta dai prefetti o dalle autorità da questi dipendenti secondo le esigenze dello spaccio che si desidera aprire e secondo le condizioni del mercato, del luogo in cui lo spaccio viene aperto. La cauzione o deposito sarà quindi proporzionata all'entità del commercio che si intende intraprendere. L'istituto del deposito avrà due benefici risultati: Prima di tutto limiterà l'apertura degli spacci permettendo la concessione della patente a quelle persone che si propongono con un congruo capitale di esercitare un commercio senza per altro ricorrere nei riguardi dei consumatori a quei sistemi di ingorde pretese che sono stati in questi ultimi tempi lamentati. Inoltre permetterà all'autorità tutoria di rivalersi in caso di contravvenzione o di altra inadempienza sulla cauzione depositata.

Si assicura inoltre che il ministro della Economia Nazionale avrà nei prossimi giorni un colloquio coi dirigenti la Federazione generale del commercio on. Lantini e Cartone. Il Governo nazionale, come ha avuto più volte occasione di dichiarare, conta particolarmente nella lotta contro l'alto costo della vita, sulla collaborazione attiva e sincera della classe dei commercianti e degli esercenti, per cui si ha ragione di ritenere che nel nuovo scambio di idee che avrà luogo probabilmente sabato saranno concretate le linee per una comune azione da svolgersi.

La "carta del lavoro,,

Una nuova geniale concezione dell'on. Mussolini

ROMA, 30

Domani al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bottai, sarà tenuta la prima riunione dei presidenti delle nuove sette Confederazioni che definitivamente sono entrate nel loro perfetto funzionamento ad attuazione della legge sindacale voluta ed attuata dallo Stato fascista.

All'ordine del giorno dell'adunanza di domani è posta la discussione della regolamentazione dei contributi che gli associati alle singole Confederazioni, secondo quanto dalla legge stabilito devono annualmente versare. Scopo della discussione è quello di giungere ad una forma tale di versamento che sia adeguata alla natura dei vari generi di aziende e di lavoro e che serva a stabilire l'universale applicazione, senza esclusioni da parte di coloro che devono sottostare alle norme in parola. Ma l'adunanza di domani ha un'importanza ancora più vasta di quello che non sia lo specifico tema in esame. Essa è la prima delle adunanze che periodicamente, con molta probabilità quindicinalmente, saranno tenute presso il Ministero delle Corporazioni.

L'on. Bottai, decidendo tali adunanze, ha inteso dare forma concreta allo spirito della legge sindacale: mettendo a contatto sul terreno concreto dei problemi che emergono dall'attualità economica del Paese i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori realizza la forma più pratica di collaborazione tra i rappresentanti delle categorie. A ragione si ritiene quindi che l'iniziativa dell'on. Bottai possa essere coronata da ottimi risultati pratici: che le riunioni dei presidenti delle Confederazioni siano destinate ad avere notevole importanza: che attraverso le riunioni dei presidenti stessi l'attività del Ministero delle Corporazioni possa essere notevolmente potenziata.

Frattanto fervono gli studi per la realizzazione della «carta del lavoro». La carta del lavoro è una genialissima e poderosa concezione dell'on. Mussolini. Essa deve comprendere diritti e doveri del lavoro: la sua attuazione pratica è stata demandata all'on. Turati che insieme all'on. Suardo prima e all'on. Bottai ora, sta studiando le forme di realizzazione di questo che sarà il documento fondamentale dell'ordinamento sindacale fascista e che sarà la base granitica sulla quale sorgerà il codice del lavoro. Il codice del lavoro italiano non è molto lontano dalla realizzazione esistente in materia. E' stata, è vero annunciata dai giornali la formazione di un codice del genere in Spagna, ma si noti che il codice spagnolo altro non è che la registrazione cronologica in un volume unico delle leggi e dei decreti in tempi diversi amanati in materia. Il codice del lavoro italiano, invece, fondandosi sulla originalissima piattaforma dell'inquadramento delle forze sindacali nello Stato, sarà una costruzione ex novo nella quale le nuove forme legislative del lavoro troveranno concretizzazione, difesa e sanzione. La carta del lavoro, da Benito Mussolini ideata e voluta, sarà, come abbiamo detto, la prima fase della prossima codificazione. Sarà una codificazione essa stessa, della quale si avvantaggeranno l'ordine sociale, la produzione economica generale del Paese.

I distintivi di grado per i generali dell'Aeronautica

ROMA, 30

Sono stati approvati e resi regolamentari i seguenti distintivi di grado per gli ufficiali generali della Regia Aeronautica: Generale di squadra (grado 3) avrà due galloni al disopra della greca, corona reale ricamata in oro su fondo rosso porpora sul trofeo del berretto, sulle controspalline della giubba e del pastrano corona reale ricamata in oro su fondo azzurro al disotto dei galloni della manica. Generale di divisione aerea: (grado 4 e gradi corrispondenti) due galloni al disopra della greca, corona reale ricamata in oro su fondo azzurro sul trofeo del berretto, sulle controspalline della giubba e del pastrano. Generale di brigata aerea (grado 5 e corrispondenti) un gallone al disopra della greca, corona reale ricamata in oro su fondo azzurro sul trofeo del berretto e sulle controspalline della giubba e del pastrano.

Un agente di cambio milanese insolvente

MILANO, 30

Nel pomeriggio di oggi, in una riunione del Sindacato degli agenti di cambio di Milano, è stata dichiarata l'insolvenza dell'agente di cambio Arturo Narotti, che ha l'ufficio in via Moneta 1. Si prevede che questa insolvenza non avrà ripercussioni

L'esecuzione di opere pubbliche

e il contributo di miglioria

ROMA, 30

Questa sera è stata posta in distribuzione al Senato la relazione del sen. De Vito sull'applicazione del contributo di miglioria in dipendenza dell'esecuzione di opere pubbliche. Il relatore, dopo aver rilevato che il principio del contributo di miglioria non è nuovo nella nostra legislazione, elenca i precedenti del progetto per elogiarne il contenuto veramente notevole e lo spirito nuovo che essi vanno a sancire. Il concetto di far concorrere — dice la relazione — parte più o meno rilevante delle plusvalenze effettivamente conseguite dal riporto delle spese per le opere è intrinsecamente giusto, non essendovi ragione alcuna di lasciare a intero beneficio dei privati un vantaggio attuato per iniziative ad essi estranee. Ecco i mezzi dell'intera comunità.

La relazione si occupa anche dei chiarimenti forniti dal ministro sulla applicazione della legge, ad assicurare che gli affidamenti dati dal ministro assicureranno «che il plus valore sarà calcolato in base a elementi attendibili e rigorosamente controllati non potendosi ammettere prelevamenti da una ricchezza puramente ipotetica».

Per quanto si riferisce all'espropriazione, il ministro ha dato esplicite assicurazioni dichiarando che solo verso i proprietari nolenti si applicherà la legge su Napoli con larghezza di criteri equitativi e fino a quando non sia attuata la riforma. Ha aggiunto che tutte le sue cure saranno rivolte ai proprietari volonterosi per attenuarne gli oneri, sia ratizzando i contributi in almeno dieci annualità, sia facilitando i relativi finanziamenti.

Con frase concisa — commenta la relazione — l'onorevole ministro ha espresso sinteticamente il suo pensiero nei riguardi del disegno di legge in esame dicendo che lo Stato non vuole fare la menoma speculazione in danno dei privati ma non intende nemmeno sottostare a speculazione alcuna.

La relazione conclude poi elencando una serie di voti fatti dalla Commissione senatoriale e accettati dal ministro Giuriati. Tali voti mirano: a) a stabilire la forma di compilazioni, pubblicazioni e approvazioni ed elenchi da assoggettare al contributo con le necessarie garanzie per l'esame dei reclami degli interessati; b) a prescrivere criteri rigorosamente controllati per l'accertamento del plus valore determinando anche la detrazione da farsi analogamente a quanto prescrive la legge del 1865 e del 1923 e tenendo contro delle ragioni imposte da altre leggi; c) a graduare il contributo con equo riguardo ai piccoli proprietari e a particolari contingenze; d) a ratizzare il contributo stesso in numero non inferiore a dieci e anche in numero maggiore secondo la potenzialità effettiva dei proprietari; e) a contemperare con criteri introdotti dalle leggi successive e adottate dalla giurisprudenza, l'applicazione della legge su Napoli, nei casi di esitanza di proprietari per addivenire ad equi accordi; f) a comprendere nel corrispettivo del concessionario per l'esecuzione delle opere la differenza fra il prezzo di esproprio dei fondi ceduti e il valore effettivo; g) a determinare le necessarie garanzie nei riguardi dei proprietari assicurando l'esame obiettivo dei loro reclami e la soluzione delle loro controversie.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Udine

UDINE, 30

Oggi il reggente questa federazione friulana fascista ha insediato il nuovo Direttorio del Fascio di Udine composto dai seguenti signori: Ugo Degani, presidente Sezione combattenti e vice presidente Federazione provinciale combattenti, decorato al valore, vice segretario politico; dott. Luigi Zenardo, membro della consulta municipale, Primo Tonini capo ufficio assicurazioni sociali patronato nazionale, capo manipolo Milizia nazionale; geom. cav. Valentino Simonetti, segretario tecnico principale delle ferrovie; agronomo Lino Cettolo, capo contabile, decorato al valore, segretario amministrativo. Il Direttorio con a capo il segretario politico e reggente la Federazione si recherà nella mattinata a rendere visita alle autorità locali.

Generoso atto di operai udinesi

per il Prestito del Littorio

UDINE, 30

Il reggente la Federazione friulana fascista cav. De Lorenzi comunica: «E' doveroso segnalare l'atto patriottico degli operai udinesi Girolamo Merluzzi e Virginio Ermacora che non avendo a loro disposizione la somma occorrente alla sottoscrizione del Prestito del Littorio, hanno offerto al Governo nazionale vari oggetti di oro. L'atto generoso e commovente serva d'esempio a quanti che pur avendone la possibilità non abbiano ancora fatto intero il loro dovere di italiani».

Marcel Cachin condannato a un anno di prigione

per propaganda antimilitarista

PARIGI, 30

Il Tribunale di Nancy ha formulato la sentenza nel processo intentato al deputato comunista Marcel Cachin che era accusato di aver incitato i soldati francesi al Marocco a disobbedire ai propri capi. Le parole di cui gli si facevano colpa erano state scritte da lui in una pubblicazione periodica. Le accuse sono state riconosciute vere ed il Cachin è stato oggi condannato ad un anno di prigione ed a 2000 franchi di multa.

Una tragedia fra italiani a Nizza

PARIGI, 30

I giornali hanno da Nizza: Alcune settimane or sono sul boulevard Des Acacias, all'uscita da un ballo, un italiano fu ucciso proditoriamente da due compatrioti che riuscirono a sfuggire all'arresto. Uno di essi, a nome Matteucci, che si credeva scappato in Italia, si era invece trattenuto a Nizza in grazia di taluni complici. Ieri, per caso, il Matteucci mentre si trovava ad uno sportello delle ferrovie della P. L. M. fu riconosciuto da un agente di polizia di Cannes che lo arrestò.

Italiano suicida in Francia per nevrastenia

PARIGI, 30

In uno scompartimento di un treno proveniente da Caen, è stato trovato il cadavere di un italiano che è stato identificato per tale Silvio Galleano, di 43 anni, dimorante a Chalon sur Saone. Dai primi risultati delle indagini svolte, sembra che il Galleano si sia ucciso con un colpo di rivoltella in seguito ad un eccesso di nevrastenia.

Goletta italiana incagliata

PARIGI, 30

Il *Petit Parisien* riceve da Marsiglia che la goletta italiana «Felice» si è incagliata sugli scogli a causa del maltempo. Alcuni marinai che erano rimasti feriti sono stati ricoverati all'ospedale

Dazi agrari in Jugoslavia. Per intervento dell'unione dei mugnai jugoslavi è riuscito il cambiamento del decreto ministeriale sull'aumento del dazio d'importazione della farina nel senso che già ora viene aumentato della metà il dazio fissato nella tariffa doganale non ancora in vigore.

Spaventosa esplosione nel porto di Giurgevo

20 morti e centinaia di feriti - 10 piroscafi distrutti

BERLINO, 30

Una spaventosa esplosione è avvenuta ieri nel porto della città romena di Giurgevo sul Danubio. Nel porto erano ancorati da pochi giorni vari piroscafi carichi di olio, petrolio e benzina.

Per l'imprudenza di un marinaio, che gettò un fiammifero ancora acceso nella stiva di un piroscafo carico di olio, si sviluppò in pochi minuti un vasto incendio. Il combustibile liquido infiammato, sfondate le pareti del piroscafo, colò come una cascata di fuoco sulle acque, investendo anche altre navi. I carichi di petrolio e benzina scoppiarono con inaudita violenza. Molte case situate sulla riva del porto furono interamente abbattute. Tutti i vetri degli altri edifici cittadini andarono in frantumi. Sono stati distrutti in totale dieci piroscafi i cui carichi erano principalmente destinati all'Austria e alla Germania.

Si contano oltre 20 morti e qualche centinaio di feriti. I danni materiali ascendono a 100 milioni di lei. Un disastro maggiore si è evitato grazie al coraggio e alla presenza di spirito dell'equipaggio di una cannoniera russa che riuscì a rimorchiare al largo altri piroscafi carichi di combustibile esplosivo.

Lo stato di assedio in Bulgaria?

Perquisizioni ed arresti

BELGRADO, 30

(K.) Ai giornali di Belgrado giunge la notizia da Sofia che il Governo bulgaro ha proclamato lo stato d'assedio in tutto il distretto di Samokov, ove le autorità di p. s. praticarono numerose perquisizioni ed arresti

Le perquisizioni durarono più di sette ore e in tutto questo tempo la borgata di Samokov rimase bloccata dalle truppe. Non è noto ancora con esattezza il motivo di queste misure, ma si ritiene che il Governo sia stato informato della comparsa di numerosi comunisti e del trasporto di armi e munizioni in quella borgata, le quali armi e munizioni dovevano essere consegnate — a quanto si dice — agli insorti albanesi.

La tragica fine di un nevrastenico

GORIZIA, 30

Stamane a S. Andrea di Gorizia tale Giuseppe Budal, fu Giovanni, di 52 anni, poneva fine ai propri giorni, appiccandosi nella propria stanza da letto. Il Budal, che soffriva da tempo di nevrastenia acuta, aveva più volte detto di voler por fine ai propri travagliati giorni, ma nessuno gli credeva, poichè le sue condizioni di vita non erano tali da condurre un uomo alla disperazione. Invece il povero uomo meditava seriamente di finirla colla vita.

Stamane la moglie del Budal dovette assentarsi per ragioni familiari e uscirono anche gli altri della famiglia. Il Giuseppe, che durante la notte per gli effetti del male che lo affliggeva non aveva potuto dormire, decise di rimanere a letto per riposare.

Quando fu solo prese una corda, fissandola ad un potente chiodo infisso in una parte della stanza. Poi, fatto un laccio vi introdusse la testa e salito sopra uno sgabello, si slanciò nel vuoto, rimanendo appiccato miseramente alla fune.

Il suo cadavere fu scoperto dalla moglie che, rientrando in casa, nell'aprire l'uscio della stanza da letto, trovò il povero uomo, appeso alla parete, ormai cadavere. Inorridita per la macabra scoperta emise un urlo di orrore e invocò aiuto. Giunsero in suo soccorso alcuni villici che si trovavano in quei pressi, ma il loro intervento fu inutile perchè il povero uomo era ormai cadavere.

Arresto di comunisti a Gorizia

GORIZIA, 30

Ieri sera il maresciallo, comandante della stazione dei RR. CC. di via Nazario Sauro, Gaggi, trovandosi in servizio per le vie più eccentriche della città, giunto in via Rabatta, fu informato da un carabiniere che in un'osteria, dove talvolta erano stati visti dei giovani di tendenza sovversiva, tre giovanotti dall'aria misteriosa erano entrati recando, uno di essi, una busta discretamente voluminosa contenente dei foglietti destinati a distribuzione.

Secondo le informazioni avute, tali biglietti contenevano scritte sovversive. Accertato un tanto, senza por tempo in mezzo, poichè il locale indicato era quello gestito dalla signora C. Cocianci, in via Rabatta, il maresciallo fece piantonare l'esercizio da alcuni carabinieri, per evitare che i giovanotti anzidetti riuscissero a scappare. Quando tutto fu a posto, il maresciallo entrò nel locale, affrontando senz'altro i tre giovani, seduti intorno ad un tavolo, col plico rinchiuso. Al comparire del maresciallo i tre giovani si guardarono in faccia come allibiti e mentre uno di essi cercava di far scomparire il pacco evidentemente compromettente, un altro cercava di raggiungere l'uscio che dà nel cortile, ma non potè procedere oltre perchè venne fermato da un carabiniere.

I tre giovani allora si qualificarono per Eugenio Culot, di 24 anni, organizzatore dei gruppi giovanili comunisti, Giuseppe Bressan, di 23 anni, fiduciario del partito comunista e Mario Cerne, di 23 anni, amico di costoro. Data una rapida occhiata al plico, il maresciallo constatò che lo stesso conteneva effettivamente manifestini con scritte sovversive di carattere comunista e antifascista.

I giovani cercarono di negare di essere i proprietari di quel plico, dicendo che quando erano entrati nel locale si trovava già in quel sito, ma ogni loro diniego, di fronte all'evidenza dei fatti, fu inutile. Dopo i primi rilievi i tre giovani furono passati alle carceri mandamentali di via Nazario Sauro, per essere messi a disposizione del giudice istruttore.

Preso dal vino cade in un pozzo ed affoga

PISINO, 30

Ieri mattina una pattuglia di carabinieri, di ritorno da una perlustrazione notturna, rinvenne in un fossato nei pressi della strada di Vermo, il cadavere di un uomo, con la faccia immersa nell'acqua melmosa. Informata dell'accaduto, si portò sopraluogo la Commissione giudiziaria composta dal Pretore capo cav. dott. Mori, dal medico comm. dott. Pesante e dal cancelliere Zanchi. Il disgraziato, tale Francesco Londero, da Gemona, d'anni 58, colono presso la Signoria Monte Camus, rincasando domenica sera da Pisino, un po' stordito dalle libazioni domenicali, era precipitato da un'altezza di due metri nel fossato sottostante alla strada, rimanendo cadavere.

Tentato suicidio di un triestino a Milano

MILANO, 30

Il ventiquattrenne Alfonso Zambon, dimorante a Trieste, nel pomeriggio di ieri, per dispiaceri intimi ingeriva a scopo suicida una miscela di fernet e soda. Trasportato all'ospedale maggiore veniva trattenuto. Le sue condizioni vennero giudicate non gravi.

Il Prefetto di Pola visita ufficialmente

le Isole del Carnaro

LUSSINPICCOLO, 30

Vivamente atteso giunse qui col piroscafo «Duino» il R. Prefetto di Pola comm. Cavalieri accompagnato dal questore comm. Andreani e dal capo gabinetto cav. Compagno. A porgergli il primo saluto salirono sul piroscafo le autorità civili, militari e cittadine e le rappresentanze del P. N. F. con alla testa il R. Sottoprefetto D. Pussig, il sindaco cav. Tarabocchia e il segr. pol. capozona dott. Morin, mentre dal molo Orsini, s'alzò potente ad una voce il grido di alalà dalla fitta schiera delle forze giovanili fasciste e della Milizia al comando del ten. Marinelli.

Il passaggio del rappresentante del Governo dal molo alla sede della R. Sottoprefettura fu fatto segno ad entusiastiche acclamazioni della folla che s'accalcava fitta sulla Riva IV Novembre.

Alle 19 ha luogo al Municipio il ricevimento ufficiale ove vengono presentati al R. Prefetto i rappresentanti degli enti locali i quali fanno la relazione dei loro postulati. Così viene trattata la questione dell'acqua, l'intensificazione delle linee dei piroscafi, il riscatto della centrale elettrica ed altri problemi locali.

Il R. Prefetto s'interessò pure per l'incremento dell'industria dei forestieri e dell'istituzione delle Commissioni di cura che in un luogo climatico balneare come Lussino vengono a stare sotto la saggia vigilanza del rappresentante del Governo.

Finito il ricevimento al Municipio il Sottoprefetto di Lussino invitò gli alti ospiti ad un'intima colazione con gentile invito del sindaco cav. Tarabocchia, del segr. pol. dott. Morin e del comandante del Presidio cap. Frisari.

La mattina seguente ebbe luogo la visita ufficiale a Lussingrande che accolse festante il R. Prefetto e il suo seguito. Nella sala maggiore del Municipio seguirono le presentazioni di rito degli esponenti locali e il commissario prefettizio prof. Policky prospettò i più urgenti bisogni della comunità; come il problema degli edifici scolastici per Lussingrande e S. Pietro dei Nembi, la cessione dell'ex parco arciducale, la nomina della Commissione di cura, l'assestamento dell'esauste finanze comunali e l'incremento della stazione climatica balneare. Dopo servito il rinfresco gli alti ospiti furono condotti a visitare le località più attraenti ovunque fatti segno alle giubilanti acclamazioni dei forti Balilla e dalle graziose Piccole Italiane; quindi seguì il ritorno a Lussinpiccolo donde si fece una visita a Cigale, altra meravigliosa stazione climatica balneare dell'isola.

Il R. Prefetto comm. Cavalieri, il capo Gabinetto cav. Compagno e il questore comm. Andreani furono poi invitati dal sindaco cav. Tarabocchia a colazione alla quale presero parte il R. Sottoprefetto e signora, il prosindaco cav. Prmeuda, il segretario politico dott. Moring, il commissario prefettizio di Lussingrande prof. Policky.

Nel pomeriggio ebbe luogo la visita ufficiale del R. Prefetto e il seguito, accompagnati dal Sottoprefetto dell'isola, dal sindaco, dal segretario politico e capo zona, dal segretario dei Sindacati Francesco Ive, dal comandante dell'Associazione Giovanile Fascista, da comandante la XIII.a centuria ten. Marinelli e dal comandante la locale stazione dei RR. CC. ten. Battaglia a Chiusi, S. Giacomo, Veresino, Assero e Cherso. Ovunque gli alti ospiti furono fatti segno a vivissime acclamazioni della folla, ovunque il rappresentante del Governo diede ascolto ai postulati degli esponenti delle varie località ed ovunque egli elargì generose oblazioni per le organizzazioni giovanili fasciste. A tarda notte seguì il ritorno a Lussinpiccolo.

Nella mattina seguente gli alti ospiti si portarono nuovamente a Cherso per recarsi di là via mare a Pola. Nell'animo rinato a nuove speranze della popolazione dell'isola del Carnaro rimarrà sempre grato il ricordo di questa graditissima visita ufficiale del rappresentante del Governo.

L'inquadramento delle Avanguardie e Balilla istriani

POLA, 30

Il delegato provinciale delle organizzazioni giovanili fasciste, prof. Dall'Oglio, comunica: ai fiduciari delle Avanguardie: «In esecuzione alla circolare del *Foglio d'Ordini* n. 15 con la quale il segretario generale del P. N. F. dispone che il comando di tutti i reparti avanguardisti e balilla venga assunto da ufficiali della M. V. F. invito gli ufficiali delle organizzazioni giovanili a rimettere il loro grado a questa Delegazione.

In attesa dell'applicazione della legge sull'Opera Nazionale Avanguardisti e Balilla, la Direzione dei Gruppi resti agli attuali fiduciari. Invito pertanto i fiduciarii a presentare tempestivamente le proposte di nomina per i nuovi ufficiali seguendo la presente graduatoria. 1.o Ufficiali della M. V. F. residenti nelle sezioni che potrebbero assumere il comando di Centuria o di Coorte. 2.o Insegnanti o fascisti residenti nelle Sezioni che per aver servito con il grado di ufficiali nel R. Esercito, potrebbero venir proposti alla nomina di ufficiali della M. V. F. 3.o In mancanza di questi, presentare proposte corrispondenti ai bisogni e alle condizioni delle Sezioni, tenendo in primo conto l'opera svolta dagli uscenti comandanti.

Gli studenti udinesi sul monte Quarnan

UDINE, 30

Indetta dal Gruppo escursionista dell'Associazione Studentesca Friulana, ha avuto luogo domenica scorsa una magnifica gita al monte Quarnan, uno dei più bei monti delle nostre prealpi.

La gita aveva raccolto circa una quarantina di partecipanti, di tutte le scuole udinesi, tra i quali numerose signorine.

La salita avvenne dal versante dei Gemona, passando per sella Forador.

La discesa invece, per ripidi pendii, aveva per punto di arrivo Tarcento.

E' stata una gita bellissima, che ha lasciato nell'animo di tutti i partecipanti il più grato e lieto ricordo. Durante tutta l'escursione, un'allegria veramente... goliardica ha animato tutti i partecipanti, i cui canti giovanili riempivano di dolci echi le belle e floride vallate.

Questa è stata la prima di un intero ciclo di escursioni che l'Associazione Studentesca Friulana si propone di organizzare per diffondere nella classe studentesca l'amore per questa meravigliosa forma di sport che non esitiamo a giudicare la più sana e completa.

Muore tra le fiamme

UDINE, 30

Si ha notizia da Faedis di una grave disgrazia colà avvenuta ieri. La bambina Antonia Saceo, di anni 5, dimorante in Canebola, per essersi avvicinata troppo alla fiamma che ardeva sul focolare, ebbe le vesti incendiate.

Alle sue grida disperate accorse la madre che si era momentaneamente assentata, ma purtroppo la piccola aveva riportato tali scottature che cessava di vivere durante la notte, nonostante i soccorsi prodigatili dal medico.

COMUNICATI *)

Cassa Circondariale di malattia in Trieste

Avviso

Si avvertono i signori Capi famiglia, i quali hanno iscritto i propri domestici (domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, chauffeurs privati, ecc.) a questa Cassa Circondariale per l'assicurazione obbligatoria d'invalidità e vecchiaia ed eventualmente per l'assicurazione volontaria di malattia, che i relativi conti di contributi, loro inviati a domicilio, devono essere pagati presso questa Cassa, in Via dei Gelsi N. 15, I, porta 6, in tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 14, entro cinque giorni dal giorno della consegna, a scanso di esecuzione.

Il Commissario Prefettizio

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo i più vivi ringraziamenti al

dott. Ferruccio Apollonio

che, con cure assidue ed amorose, cercò di alleviare le sofferenze della nostra cara Estinta. Ringraziamo pure commossi la infermiera **Margherita Ferfoglia** che, amorosamente, con zelo e capacità, cooperò alla assistenza.

Famiglia VIDALI

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE

nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALIA,,

DALMAZIA - GRECIA - RODI - EGITTO SICILIA

dal 9 al 29 gennaio 1927

Prezzo minimo: Lire oro 750

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto **mercoledì 1.o dicembre,** alle ore 11, all'Ospedale Regina Elena: 470 involti vestiti e biancheria usata.

PERSONE CON CAPITALI non inferiori a L. 30.000, cooperazione, attività, **CERCANSI** urgentemente, per formare cooperativa e creare diversi spacci di generi alimentari, giuste nuove disposizioni governative. Saranno tenuti in considerazione i primi. Scrivere: Cassetta 12071 Z, Unione Pubblicità Trieste.

Cercansi due vasti magazzini

possibilmente nello stesso stabile, per uso deposito birra, con frigorifero, da due grandi Fabbriche di Birra nazionale ed estera, **fuori convenzione;** posizione preferita lungo la riva, fra le due stazioni ferroviarie. Contratto minimo 10 anni, eventualmente acquisto stabile. - Offerte sub «Cassetta N. 12249 Z» fino 15 dicembre, all'Unione Pubblicità Trieste; dal 16 dicembre a tutto 30 dicembre all'Unione Pubblicità Milano. **Si cercano rappresentanti con depositi,** in tutti i centri della Venezia Giulia e Carnaro. Depositari con proprie ghiacciaie preferiti.

Appartamenti

da quattro a sei stanze, massimo comfort, **affittansi prontamente.** Via Franca N. 15.
Locale vasto, anche uso

GARAGE

ingresso Via Moisè Luzzatto N. 18.

Calzolai!

visitate il vecchio negozio Cuoio e Pellami

PELL. CINCELLI

VIA MALCANTON N. 9

rifornito con merce nuova come: **Chevreaux, Vitelli, Fodere, Forme di precisione,** ecc., a prezzi molto ribassati. Grande assortimento in **Bazzane francesi per lavori a sbalzo.**

VIALE XX SETTEMBRE 9

Assumonsi lavori a-your-plissé a punto inglese a prezzi di concorrenza

Da oggi fino a revoca vendo tutti i

Cappelli di feltro e velluto

Nastri e guarnizioni

concedendo sui prezzi, riconosciuti convenienti, uno sconto del

20%

SALONE MODE E. COGOI

CORSO V. E. III N. 13, I piano

Cedesi a buone condizioni

INDUSTRIA PESCE CONSERVATO del Litorale Adriatico. Per trattative rivolgersi al **rag. Mario Agnoli - Udine.**

Soltanto alcuni giorni

Vendita eccezionale d'una partita

TAPPETI

ORIGINALI PERSIANI

Schiras, Beludjistan, Afganistan, Tebris, Sarok, Kieschau, Buchara, ecc. ecc.
VISITARE in VIA E. TOTI 1, III, p. 18.

Dr. de NICOLA

Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Oggi all'Italia

UNA GRADITA NOVITA':

La Falena bianca

capolavoro di gran lusso
con la compianta attrice
BARBARA LA MARR
ed il simpatico attore **BEN LYON**
Principia dalle ore 16; ultima alle ...

Rammentiamo a tutti che il

Calzaturificio Milanese

PIAZZA CARLO GOLDONI
(Palazzina del «Piccolo»)
e via Maiolica 6

continua la grande eccezionale

vendita a prezzi di vera liquidazione

ed ancor più ribassati in seguito all'aumentato valore della lira

STIVALI neri, robustissimi, qualità «Comfort», nostra esclusiva . . . . a L.	49
Detti colorati » »	55
STIVALONE robustissimo, doppia suola, tipo réclame . . . . » »	55
20.000 paia **PANTOFOLE** cammello, I.a qualità . . » »	18

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo, né Roma fu fondata in un giorno.

PRESTITO NAZIONALE IN RENDITA CONSOLIDATA **5% NETTO**

in difesa della valuta

esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1936.

I TITOLI sono del valore nominale di L. 100 - 500 - 1000 - 2000 - 5000 - 10.000 - 20.000 - 50.000 - 100.000 e 500.000, al portatore, tramutabili in nominativi a richiesta del possessore.

Il PREZZO di emissione è di **L. 87,50** in contanti per ogni 100 lire di capitale nominale: l'interesse di L. 5 annue per 100 di capitale nominale è pagabile in due rate, al 1.o luglio e al 1.o gennaio.

LE SOTTOSCRIZIONI sono irriducibili. Quelle superiori a L. 1000 di capitale nominale possono essere liberate in tre rate:

1.a all'atto della sottoscrizione .	**L. 25.—**
2.a al 15 aprile 1927	**» 30.—**
3.a al 30 giugno 1927	**» 22.50**

per ogni 100 lire nominali sottoscritte.

Sulle somme versate dai sottoscrittori entro l'anno corrente è abbonato l'interesse 6% annuo dal giorno del versamento al 31 dicembre; su quelle versate nel 1927, oltre l'importo da pagare, è conteggiato l'interesse 5% annuo dal 1.o gennaio al giorno prescritto per il versamento, i titoli essendo con godimento dal 1.o gennaio 1927.

Sui versamenti ritardati, oltre la data di scadenza, delle rate, sarà dovuto l'interesse del 7% all'anno a partire dalla data stessa e fino al giorno del pagamento.

All'atto della sottoscrizione possono versarsi come contanti, cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili con scadenza 1.o gennaio 1927 e, al netto, obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratti, e pagabili a tale data.

Pagamenti in oro, al prezzo medio ufficiale del giorno, possono esser fatti da chi sottoscrive presso le filiali della Banca d'Italia nel Regno.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rincaro della vita e il numero dei negozi

Fra le ragioni del rincaro della vita, una è stata accennata con particolare insistenza in tutti i paesi, in tutte le città, non esclusa la nostra: troppi negozi.

Il fenomeno non è del tutto nuovo. Cominciò già a svilupparsi negli ultimi anni antebellici. Fin da allora si notava come una temibilissima ragione di rincaro a danno del pubblico il dover dare da vivere a più negozi di quanti fossero legittimati dalla realtà del consumo. Ma la moltiplicazione dei negozi quasi infinita fu la caratteristica dei primi anni dopo la guerra. Fu quello il periodo della cieca fede nella taumaturgica virtù del commercio. Molte situazioni personali si erano spostate; molta gente nuova pensava che a tempi nuovi convenisse presentarsi con una nuova professoine. Improvvisarsi avvocato, o ingegnere, o medico, era un'ambizione alla quale non tutti potevano accedere, giacchè un privilegio antico e saggio univa l'esercizio di quelle discipline con la necessità di un diploma; ed ugualmente difficile era improvvisarsi meccanico, o pittore, falegname, senza il tirocinio del mestiere e un poco almeno di vocazione per l'arte. Il commercio invece pareva potesse accogliere tutti: quel piccolo commercio che non ha bisogno nè di laboriosa contabilità nè di cospicui capitali. Fare un paio di scarpe è un problema che quasi nessuno saprebbe risolvere; ma vendere calzature bell'e fatte non è che questione di decidersi, e molti, anzi troppi pensano che ci si possa mettere chiunque.

Dunque tutti negozianti, chi non avesse in mano altro modo di campare. E così si vide quella singolarissima caccia a ogni bugigattolo, a ogni buco del pianoterra per farne bottega, a ogni finestruncola per farne vetrina; e case i cui proprietari non avevano mai sognato di possedere un pianoterra adoperabile a scopi commerciali, sfoggiarsi a un tratto, tramutare in porte le loro finestre, perchè ci si potessero acconciare gli innumerevoli negozianti senza negozio pullulati tutt'a un tratto dal suolo. Non era più la concorrenza, che anch'essa ha i suoi limiti, ed è guardata di solito con occhio amico come quella che può aiutare al ribasso; era l'ammassarsi alla cieca, un negozio sull'altro, in tutte le vie, perfino nelle vie dove non ce n'erano mai stati: e non si trattava più di ribassare i prezzi per attirar l'avventore, bensì di una lotta per la vita in forma molto più rude e più aspra: di tenere i prezzi abbastanza alti per potere, con tanto pochi avventori, mantenersi a galla in una tale calca di gente che tutta voleva vivere vendendo le stesse cose.

In tempi passati, le città prevenivano la possibilità dell'avverarsi d'una tale pletora disordinata, provvedendo a conservare un loro tacito ordinamento che s'era formato nei secoli. Si rispettava cioè la consuetudine che le vie cittadine si dividessero in principali e secondarie: e lungo le principali si allineavano i negozi, offrendosi al passaggio della gente; e le vie secondarie erano considerate vie di tranquilla abitazione, col pianoterra alto a disposizione degli inquilini, o tutt'al più con magazzini, depositi, lavoratori, che nulla avevano da vedere col commercio minuto. Ma già prima della guerra, cotesta struttura secolare delle città incominciò ad alterarsi. I due tipi di strade e di case si confusero. Gli uomini avevano imparato a concedersi i loro comodi: ed è una grande comodità l'avere in casa, dovunque si abiti, la bottega, la macelleria, il forno, la latteria, la rivendugliola, lo spaccio di vino. E non è a dire se tale istinto di comodità non trovasse i piccoli commercianti pronti ad assecondarlo. Le case poi si venivano facendo tanto grandi, tanto alte, tanto capaci di contenere tutta una piccola popolazione, da non vedersi in sulle prime un grosso malanno se ogni casa possedeva in proprio lo spaccio di tutti i generi di prima necessità per i propri inquilini. Il guaio fu quando le cose vennero complicandosi: quando due negozi degli stessi generi si affrontarono dirimpetto, in vie di mediocre passaggio, quando un negozio si trovò appaiato porta con porta a quello della casa vicina, quando le spesseggianti botteguccie sparpagliate in ogni dove cominciarono a radere l'erba sulla quale vivevano i negozi delle vie principali, col dovuto tenore di arredamenti di lusso e di alte pigioni.

Pochi anni addietro, osservandosi da noi, anzi un po' dappertutto, che c'erano troppi medici, troppi avvocati, troppi ingegneri, troppi ragionieri, troppi laureati e diplomati d'ogni specie, si contrappose con flemma filosofica che, per questo, c'erano anche troppi falegnami, troppi calzolai, troppi caffettieri, troppi osti, troppi salumai, troppi commestibilisti; e che la rigogliosa esuberanza professionale sembrava essere il retaggio inalienabile d'una civiltà costituita da densissime popolazioni. Ciò poteva essere un minor danno per molte cose; ma per i negozi era un danno da prendersi certamente con un metro più grave, e sotto due aspetti almeno che interessano tutti.

Troppi negozi vogliono dire inevitabilmente spreco di roba. Giacchè i negozi non consistono soltanto della roba che effettivamente vendono; ma anche di quella che tengono in giacenza, invenduta, e che non riescono e non riusciranno mai a smaltire. Se i negozi sono in un numero proporzionato, anche il guasto o lo spreco di questa roba divenuta inutile, perchè sciupata o perchè passata di moda, rimane contenuto in una certa proporzione; mentre se illimitato è il numero degli spacci di vendita, diviene colossale, antieconomico, anche lo sperpero della roba che è depositata lì senza uso e senza avventore. L'altro aspetto, e il più noto, sotto il quale la soverchia moltitudine dei negozi ha pure un inquietante interesse per tutto il pubblico, è quello tante volte chiarito e precisato negli ultimi tempi, degli effetti di rincaro prodotti dalla necessità di campare alla meno peggio in cui si trovano tante persone che lavorano poco, perchè installate in negozi dove c'è appena un'ombra di lavoro. Cavarne tanto da vivere bisogna: e chi paga è il pubblico consumatore.

Naturalmente nessuno invocherà per questo una strage repentina, che come tutte le stragi di tal genere, getterebbe una quantità di gente, tutt'altro che ricca, sul lastrico. Ma tutti vedranno con una specie di sollievo che anche nella visione ufficiale delle ragioni del carovita sia entrato, col debito peso, il convincimento che i negozi debbano stare in una certa proporzione con la realtà del consumo e con le loro possibilità redditizie. Talchè la tendenza dell'immediato domani dovrebbe essere quella d'un ponderato e graduale riavvicinamento all'antico: d'una regolamentazione cioè anche di cotesto campo, che in uno Stato organizzato con rigidi criteri economici, deve sottostare pur esso a una norma di organizzazione.

Un'esercitazione tattica della IV Coorte
della Legione San Giusto M. V. F.

Fin dalle 6 domenica mattina, alla caserma di via Ferriera, affluirono numerosi gruppi di militi. Baldi giovani pieni di entusiasmo, che nel giorno dedicato al riposo, vestono con orgoglio la gloriosa divisa per offrire alla Patria le loro ore libere, onde preparare attraverso l'attività militare gli spiriti ed i corpi ai sacrifici che un dì l'Italia potrebbe loro chiedere. Quelli che domenica si recarono in caserma, erano tutti militi della neo-costituita IV.a Coorte che, puntuali all'ordine d'adunata, si presentarono ai singoli comandi, per recarsi più tardi, a prender parte all'esercitazione tattica indetta dal comando di Coorte.

Alle 7 la IV.a Coorte era al completo. Tutti gli uomini armati e perfettamente equipaggiati e inquadrati affollavano la via Ferriera. Alle 7.30 la colonna si mosse e proseguì a passo di marcia sino alla Casa degli Sposi. Quivi la truppa coi singoli comandanti prese posto su camions e proseguì sino a Basovizza. Durante il percorso voci gagliarde e forti fecero echeggiare nell'aria le balde canzoni fasciste. A Basovizza i militi scesero disciplinati e attesero gli ordini, mentre il comandante la Coorte, cent. Mario Bidoli, tenne un rapporto agli ufficiali svolgendo a questi i due temi dell'esercitazione, e precisamente: 1) La marcia contro il nemico con tutte le dovute sicurezze. 2) Una esercitazione tattica fra i due partiti contrapposti. Terminato il rapporto, gli ufficiali raggiunsero subito i loro uomini, e li disposero per la marcia, cioè per lo svolgimento del primo tema. Tosto tutta la Coorte fu perfettamente inquadrata secondo i criteri suggeriti dalle misure di sicurezza.

All'inizio della marcia l'avanguardia precede il grosso della truppa con i fiancheggiatori, segue la retroguardia.

In questa formazione la Coorte raggiunge quota 413 sulla biforcazione delle strade Basovizza-Corgnale-Lipizzo e qui si ferma. Un improvviso ordine del comando, inviato a mezzo di un ciclista, dispone che avvenga la divisione della truppa in due partiti, rosso e azzurro, e che il primo prosegua verso quota 429, e si inizia lo svolgimento del secondo tema.

La XII.a Centuria «Quis contra nos?» al comando del capo manipolo Zito, designata quale partito rosso, incolonnatasi, prosegue verso quota 429 per prendere posizione, mentre la X.a Centuria Roiano, rappresentante il partito azzurro al comando del capo manipolo D'Ambrosio, prende posizione sulla strada Basovizza-Lipizza. Intanto una pioggerella novembrina, accompagnata da vento freddo si riversa sul brullo terreno carsico, mentre i bravi militi iniziano, non curanti del tempo avverso, le prime operazioni.

I rossi si spingono avanti e si trovano nel raggio di offesa degli azzurri sulla linea quota 407-429 e 409-401. Le loro pattuglie, a un certo momento, si trovano a contatto con quelle degli azzurri e allora si ha il primo scambio di fucileria. Date le continue pressioni fatte dal partito rosso, gli azzurri si ritirano sul fronte quota 401-407, ove ricevono dei rinforzi formati dall'XI.a Centuria al comando del capo manipolo De Giusti, e passano al contrattacco. Il partito rosso si mette allora subito in posizione di difesa e apre un nutrito fuoco di fucileria, al quale il partito azzurro risponde. A questo punto giunge l'ordine di sospendere l'esercitazione.

Il comandante della Coorte allora, raduna tutti i militi, capisquadra ed ufficiali e tiene loro un discorso illustrando gli scopi dell'esercitazione. Fra l'altro disse essere suo intendimento che i reparti della Coorte, svolgano soprattutto una rigida istruzione militare, dando sempre e ovunque ottimo saggio della loro disciplina. Ebbe infine parole di lode per i bravi militi che presero parte all'esercitazione e incoraggiò gli ufficiali a continuare la loro opera utile ed entusiasta.

Terminato il discorso, la Coorte si avviò verso Basovizza, ove, dopo una sosta, prese la via del ritorno, tra canti e alalà per il Duce.

Durante la fattica S. E. il generale Monesi, comandante la VI.a Zona della Milizia giunse pure sul posto delle operazioni ed ebbe vive parole di lode per l'organizzazione perfetta della IV.a Coorte, dovuta principalmente al suo comandante, vecchio squadrista e volontario giuliano, aiutato nella sua instancabile opera da tutti gli ufficiali e dai militi.

Quindi S. E., ossequiato dai presenti, risalì nella sua automobile e partì.

Littoria

Associazione fascista della scuola primaria. In applicazione dello statuto dell'Associazione fascista della scuola primaria, la Sezione provinciale di Trieste ha istituito il proprio «Ufficio stampa», a capo del quale ha chiamato il signor Ubaldo Tamanini, direttore didattico sezionale di Trieste. Tutte le notizie relative a giornali politici e scolastici saranno rimesse alla segreteria provinciale che, a mezzo del suo «Ufficio stampa» ne curerà l'invio, per la pubblicazione, ai giornali o periodici cui esso sono dirette. Il capo dell'«Ufficio stampa» della Sezione provinciale di Trieste riceve dalle 17 alle 19 di ogni martedì e venerdì, non festivi, in sede (Corso Vittorio Emanuele III N. 43, I piano).

Opera nazionale Balilla. La Delegazione provinciale Balilla di Trieste ha inviato circolare ai segretari politici sezionali e ai delegati circondariali Balilla delle località della provincia perchè abbiano a promuovere nelle singole località, ove già esistono i reparti dell'organizzazione Balilla, la festa del «Natale dei Balilla», allo scopo di provvedere all'assistenza dei Balilla bisognosi e meritevoli, consigliando la costituzione di appositi comitati locali, presieduti dai segretari e delegati.

Per dar corso, altresì, ad un'iniziativa compresa nel programma dell'attività Balilla per l'anno scolastico 1926-27, la Delegazione provinciale ha rivolto invito ai segretari e delegati menzionati di portare a conoscenza dei Balilla, che nell'aprile dell'anno prossimo avrà luogo il «Pellegrinaggio dei Balilla giuliani a Roma, alla tomba del Milite Ignoto», della durata di cinque giorni e verso un contributo della somma di lire 150, pagabile anche in rate, seguendo le relative modalità che verranno in seguito impartite.

La Delegazione provinciale confida nel vivo interessamento dei segretari politici e dei dirigenti dei gruppi della nostra provincia per un'ottima riuscita delle iniziative anzidette.

Trieste per il Prestito del Littorio

L'Università per il Prestito. La nostra Università commerciale, indipendentemente dal contributo che il Consiglio di amministrazione devolverà a favore del Prestito, ha aperto, in seguito a invito del rettore prof. Giulio Morpurgo, la sottoscrizione tra i professori e il personale dipendente, che ha già raggiunto una cifra cospicua. L'università ha esteso l'invito a cooperare per il Prestito a tutti gli studenti.

Il contributo della Direzione di Borsa. Nela sua ultima seduta la Direzione di Borsa ha deliberato di sottoscrivere in contanti al Prestito del Littorio la somma di 50.000 lire e di presentare per la conversione in Prestito lire 50.000 di Buoni del Tesoro novennali e lire 100.000 di Buoni del Tesoro settennali. La partecipazione della Direzione di Borsa al Prestito Littorio ammonta così complessivamente a lire 200.000.

Il sen. conte Salvatore Segrè Sartorio ha sottoscritto 50.000 lire in contanti al Prestito del Littorio.

La sottoscrizione della Riunione Adriatica di Sicurtà. La Riunione Adriatica di Sicurtà ha disposto per la partecipazione al Prestito del Littorio mediante la conversione di 10 milioni di Buoni del Tesoro ed ha iniziato il deposito in conto corrente vincolato alla Banca d'Italia col versamento di un primo milione. La Direzione generale ha inoltre aperto le sottoscrizioni fra il proprio personale concedendo ad esso notevoli facilitazioni per la rateazione dei versamenti.

Il Rotary Club per il Prestito. Nell'ultima riunione del Rotary Club, su proposta dei gr. uff. Rino Alessi e Giulio Ucelli, il Rotary Club ha deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio un importo adeguato alla cassa sociale. Tale sottoscrizione non avrà carattere di investimento di denaro, perchè i singoli soci hanno già fatto e stanno facendo, sia come privati che come rappresentanti di aziende, il loro dovere; ma con l'importo che vi verrà destinato si acquisteranno cartelle del Prestito, che saranno devolute a scopi di beneficenza.

La sottoscrizione della Mutua. L'Associazione mutua fra impiegati ha partecipato alla sottoscrizione del Prestito del Littorio con lire 20.000 e ciò oltre l'importo di lire 60.000 di conversione di Buoni del Tesoro.

La sottoscrizione del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Su proposta del cav. Federico Bugamelli il corpo insegnante e gli addetti di questo Conservatorio hanno sottoscritto al Prestito del Littorio la somma di lire mille interamente versata.

La Milizia di Trieste al torneo di scherma
per la Coppa Mussolini

Ieri sera sono partiti per Roma i rappresentanti di Trieste per partecipare al grande torneo schermistico «Coppa Mussolini», che terminerà al Costanzi la sera del 5 corrente alla presenza del corpo diplomatico e del Governo. I campioni italiani di fioretto Dante Carniel, Riccardo Gefter-Wondrich, brillanti promesse della scherma triestina, entrambi ufficiali della Legione «San Giusto», difenderanno i colori di Trieste e il nome della nostra Milizia.

Li segue il nostro vivo augurio di successo con un forte alalà.

Il coefficiente d'aumento per le farmacie
concesso dalla Prefettura sulla tariffa generale

Il prefetto gr. uff. Gasti ha emanato il seguente decreto:

«Vista la domanda in data 27 ottobre 1926 presentata dall'Ordine dei farmacisti, in pieno accordo con il Sindacato dei farmacisti di Trieste, tendente a ottonere la concessione di un coefficiente di aumento di 1.20 in aggiunta all'importo complessivo della spedizione della ricetta, quale risulta dall'applicazione delle tariffe, approvate con Decreto ministeriale del 20 giugno 1926; vista la successiva domanda in data 23 novembre 1926 dell'Ordine dei farmacisti, con cui viene chiesta la concessione del centonato coefficiente massimo soltanto per le farmacie del Comune di Trieste; considerato che le condizioni locali, con riguardo alla situazione delle aziende farmaceutiche del Comune di Trieste, giustificano la necessità dell'applicazione di un coefficiente di aumento; considerato, d'altronde, che l'applicazione del coefficiente massimo di maggiorazione, sarebbe un provvedimento inadeguato alla realtà della situazione; visto l'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Interno in data 20 giugno 1926, che approva le tariffe ufficiali dei medicinali per la vendita al pubblico e per la somministrazione ai poveri; decreta:

Le farmacie del Comune di Trieste sono autorizzate ad applicare un coefficiente di aumento di 1.10 in aggiunta dell'importo complessivo della spedizione della ricetta, quale risulta dall'applicazione delle tariffe».

I ringraziamenti del Duce all'ospedale Regina Elena. Alla Direzione dell'ospedale Regina Elena è pervenuta la seguente lettera del prefetto gr. uff. Gasti: «Mi è gradito rendermi interprete dei più vivi ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo, per il telegramma di felicitazione inviatogli in occasione dell'attentato di Bologna».

Il funerale di Caterina Vidali. Modesto come fu tutta la sua vita, ieri si è svolto il funerale della madre di Giuseppe Vidali, bella figura di donna dalla tempra eccezionale che richiama alla mente le figure più fulgide del Risorgimento italiano. La lunga teoria di popolo che ieri si snodava da via Stuparich alla chiesa di S. Antonio dimostrava bene, senza pompa e senza lusso, di grandi nomi, tutto l'interiore profondo, vero cordoglio per la sua dipartita. Molte madri di nostri Caduti, sue compagne nell'orgoglio e nel dolore, parteciparono alla funebre cerimonia sino al Cimitero; con loro diversi volontari e primo fra questi Carlo Banelli, venuto anche in rappresentanza del Commissario prefettizio. Furono fatti segno ad ogni deferente attenzione il dolente marito e le figlie che rispondono ai nomi garibaldini di Anita e Italia, il figlio Marcello e gli altri parenti.

S. Nicolò al Circolo Marina mercantile. In ricorrenza della festa di S. Nicolò, patrono dei marinai, viene sospeso il ballo di sabato prossimo, 4 c. m. alla sede del Circolo Capitani Marittimi.

Il ballo avrà luogo invece lunedì 6. c. m. alle 21.30 e, per allietare la festa, il vecchio Santo marinaio ha annunziato la sua visita in persona, in quella sede signorile, alle 22.

Indubbiamente tutti i soci e i possessori dell'invito accorreranno quella sera per festeggiare S. Nicolò.

Il Comitato festeggiamenti poi, per onorare il Santo, invita i soci e gli invitati a portare in segreteria sociale dei piccoli doni anonimi destinati agli amici, che verranno distribuiti da S. Nicolò stesso. Il nome del donatore sarà un segreto che verrà gelosamente custodito.

Festa di beneficenza pro marittimi disoccupati. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica: Il comitato organizzatore della festa di beneficenza pro fondo marittimi disoccupati avverte gli enti ai quali sono pervenuti i biglietti d'invito a mezzo posta, di volerli restituire entro giovedì 2 corr., indirizzandoli al comitato presso la A. M. F. in via Moisè Luzzatto N. 9, oppure l'importo relativo a mezzo vaglia.

Il comm. Perez visita i lavori di trivellamento a Zaule

Ieri nel pomeriggio, il commissario al Comune, comm. Perez, accompagnato dal segretario generale comm. Coverlizza, dall'ing. Ferco, direttore degli acquedotti, e dal dott. Nicolich, direttore amministrativo dei servizi municipalizzati, si è recato a Zaule per visitare i lavori ivi intrapresi da qualche giorno e diretti alla ricerca dei veli acquiferi che secondo i giudizi dei tecnici dovrebbero esistere abbondanti nel sottosuolo di quella plaga tanto prossima alla città.

Fin da tempo di tali ricerche era stata incaricata la ditta Ingg. Moro e Dolenz, specialisti in materia; senonchè, a causa del ritardato arrivo di alcuni meccanismi necessari agli assaggi, l'inizio è avvenuto solamente ora.

Ricevuto dagli ingegneri Moro e Dolenz, il comm. Perez ha assistito al montaggio e allo smontaggio della trivella in azione, interessandosi alle spiegazioni e ai chiarimenti dati dagli ingegneri stessi.

Fin ieri la perforatrice aveva raggiunto la profondità di 15 metri. Le previsioni più plausibili fanno ritenere che l'assaggio debba essere spinto sino a 50 metri sotto il livello della strada di Zaule, prima di incontrare un abbondante velo acquifero. Ma non è da scartarsi l'ipotesi che l'acqua possa trovarsi a una profondità minore.

Nei 15 metri compiuti sono stati estratti diversi materiali, ma in maggior misura sabbie, marne e argilla in strati successivi e sovrapposti.

Si ricorderà al proposito che la pianura di Zaule fu campo di recenti esperimenti di rabdomanzia, con risultati — sembra — positivi. Si tratta ora di vedere se le previsioni suggerite dalla verga pieghevole o, meglio, quelle dei geologi abbiano ragione.

Ove l'attuale assaggio risultasse negativo, l'apparecchio perforante verrebbe spostato in altri punti preventivamente designati.

Ma tutto fa credere che gli esperimenti nella piana di Zaule abbiano un risultato positivo.

In tal caso, la quantità di acqua che si ricaverebbe, sommata a quella che si prevede di poter raccogliere nella valle del Risano, sarebbe sufficiente almeno per un periodo non breve di anni, ai bisogni della città. La qual cosa ha importanza massima dal punto di vista finanziario del Comune.

Il comm. Perez si è poi recato allo stabilimento dei pozzi di Zaule, in piena azione, di cui ha ammirato l'ordinatissimo lavoro.

Versi di Umberto Saba alla Minerva

E' divenuta quasi consuetudine che i nuovi versi di Umberto Saba siano presentati al pubblico della Minerva: di solito li leggeva il poeta stesso: quest'anno li disse Nino Meloni. La sala era affollata d'un pubblico scelto, elegante, attentissimo. Il dicitore, come solova fare il poeta, premise alcuni chiarimenti molto opportuni, esposti in forma unita e bella, per avvicinare il pubblico all'intendimento di questa poesia. Non mai facile la poesia del Saba, nonostante certe sommesse modestie della sua apparenza: e difficilissime a cogliersi, ad interpretarsi, le tre «Punte secche», che il Meloni disse dapprima, e dove invero è necessario spiccare, distinguere ogni parola, come egli fece, perchè il Saba, alternando con qualche endecasillabo versicoli ripidi, sillabati e tosto smorzati, non si concede spazio a una parola di troppo. Sono imagini sconsolate dell'arida delusione del cuore in un mondo che s'illumina a sbalzi di estranei riflessi felici, queste tre «Punte secche»: forti esempi di componimento conciso: bellissimo studio di dizione del Meloni, e giustamente applaudito. La poesia che seguì, «Le due felicità», può definirsi un quadretto di vita meditata «alla maniera di Umberto Saba». Ma la cosa più importante che ci fu detta è il poemetto «L'uomo», che è anche la cosa più importante composta dal poeta negli ultimi tempi: e il discorso poetico di maggior elaborazione e di più lunga lena che si abbia di lui. In un certo senso, e forse anche nell'intenzione, esso è la sintesi di tutta la sua poesia: vi è seguita dall'infanzia alla morte, tutta una vita umana, e potrebbe dirsi con intendimento più generale «tutta la vita umana»; senonchè nel proposito generalizzatore, che allarga il canto e ne rinsalda la tempra, s'insinuano accenti autobiografici quasi inevitabili nel Saba, e distintivi di lui come segni di riconoscimento. E' naturale che in una composizione svolta in sì lungo nastro e con regola consecutiva, quella che suol dirsi l'ispirazione abbia i suoi momenti ripiegati, le sue zone grigie: ma ad esse si contrappongono lampi illuminanti, fasci di versi concitati dal rapimento e dal tormento, incisi poetici di grandiosità biblica tra i più belli che abbia fatto mai questo nostro poeta. Il Meloni, per trarre pieno effetto da cotesto quadro dalle intonazioni mutevoli, dovette sprigionarne le incluse drammaticità: lo accentuò con largo vigore dov'esso si prestava a un tono pieno, ed ebbe l'intelligenza del tono anche nei passaggi mesti, mistici, estatici. Gli applausi furono scroscianti. Si sarebbe voluto salutare anche il poeta: ma il Saba non c'era.

La soglia dell'inverno

Primo dicembre: incomincia l'inverno. Nei soliti anni è incominciato da un pezzo; si dice tuttavia che incominci il primo dicembre. Quest'anno mancò poco che non raggiungessimo il primo dicembre con temperature da estate; ma dopo tanti scandali della natura, questo ultimo scandalo non s'è avuto, e la regola del freddo fu rispettata, sebbene alquanto in ritardo. Non c'era stata una grande differenza di temperature fra ottobre e novembre: e cotesto gioco semi-estivo durò fino al 25 dell'ultimo mese. Fu quello il giorno del precipizio. Da una massima di 15 scendemmo ad una di 11; da una minima di 11 ad una di 8. Poi la tendenza al fresco proseguì metodicamente, e corresse la media — molto alta tuttavia — delle temperature novembrine. Scendemmo la notte di domenica fino a 4.5 centigradi. Ciò significava che la neve non dovea essere troppo lontana. Difatti, proprio domenica, avea nevicato sul Monte Re, per due ore. Noi non ne ricevemmo di riflesso che un ultimo spruzzo di pioggia: il che portò il conto esatto delle giornate piovose di novembre al bel numero di 16, non superato quest'anno che dal luglio, il quale ne registrò ben 19. Ma non lasciamo insuperbire troppo i ricordi di luglio: fra le giornate di novembre ve ne furono ben cinque di pioggie meritevoli del nome di diluviali. Invece la bora non si è fatta sentire per tutto il mese, benchè si scatenassero da noi altre furie di venti. E' probabile che dicembre ci farà gustare o prima o dopo anche la bora. E poichè certi meteorologhi avevano preveduto giusto che l'autunno sarebbe stato quest'anno quasi un'estate, registriamo, con le solite riserve, un'altra profezia la quale viene questa volta dai paesi tedeschi: che avremo cioè di nuovo a registrare un relativo calduccio intorno a Natale. Badate che non assumiamo nè responsabilità nè scommesse.

(Nota di cronaca)

Le ore del mattino sono le più indicate

per le compere presso i Grandi Magazzini Oehler, data la giornaliera grande ressa del pomeriggio e della sera.

I bambini non vogliono l'olio di ricino

perchè è nauseabondo e disgustoso. Date loro la Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel) e sarà da essi gradita ogni volta che riterrete utile che ne facciano uso, perchè è di sapore gradevole, leggera e salutare.

SCONTO 20% Weiss

CERINE
per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA, TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

OGGI due ritorni graditissimi al **TEATRO FENICE**
TOM MIX e TONY
nel capolavoro drammatico
SOLDATO DI VENTURA
Nella Varietà: „DUO BISBINI" - LA SYLLER
BAMBI nelle sue creazioni comiche e nel racconto drammatico: "Er fattoccio„

La Ditta
Tyrichter & Cuccagna
VIA MAZZINI N. 35 (angolo via S. Spiridione N. 6)
specialità in biancheria
avvisa la sua Spett. Clientela e tutta la Cittadinanza che, come sua consuetudine, anche quest'anno concede lo
Sconto del 25%
sui prezzi finora praticati, per tutti i suoi articoli, in occasione delle **PROSSIME FESTE**

La Casa del Corredo
di
ARTURO VERAGUTH & MARIO FERLUGA
Già Negozio Burgstaller
Specialità Corredi da Sposa e Casa
Forniture d'Albergo
Propria Camiceria
TRIESTE
Telefono: 35-80
Via Dante N.° 14 — Via Genova N.° 14

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: **TRIESTE**
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

CONTINUA PRESSO LA DITTA
F.lli FASSEL
VIA DANTE N. 1 — VIA DANTE N. 1
la vendita straordinaria, con
ribassi dal 30 al 50%
delle calzature danneggiate dall'alluvione
OSSERVATE LE APPOSITE MOSTRE!!

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO„
Piazza Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono 2-31
La Direzione ha organizzato dei Corsi Preparatori per le **R. SCUOLE** e **ISTITUTO DI COMMERCIO**; per esami di **LICENZA COMPLEMENTARE** e di **IDONEITA'** alle varie Scuole. — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Chiacchiere a vuoto

I colloqui

— D'accordo, egregio signore, d'accordo: ripuliamo le stalle d'Augia, scacciamo i mercanti dal tempio, aboliamo tutto ciò che non sia perfettamente puro — vale a dire passato attraverso la carta da filtro — edifichiamo un superbo monumento alla virtù, un monumento più alto della Torre Eiffel, dove sia concesso penetrare unicamente agli eletti, a coloro i quali dopo avere sottoposto il proprio corpo ai lavacri del sacro Gange o del divino Giordano — per la materia — siano riusciti a purificare il proprio intelletto attraverso la lettura delle opere filosofiche di qualche mia conoscenza — per l'anima.

Ella — gentile signore — per la seconda volta si rivolge al giornale acciocchè alzi la voce e... La cosa non è facile a dirsi: si tratta — in somma — di un casa posta in certa via presso un piccolo bosco, la quale casa non è perfettamente di educazione per fanciulle di buona famiglia: tutt'altro.

Vuole che cambi destinazione? che si trasformi in uno stabilimento di cura per malati? Ma lo è di già. Rifletta, cortese assiduo, rifletta e mi darà certamente ragione.

Casa tra case

La casa serve a curare alcune manifestazioni che secondo lei appartengono alla patologia e secondo me, invece, sono fisiologiche. Non crede? Chiegga al suo medico; le dirà quello che le dico io.

Ma lei soggiunge essere quella tal via frequentata da tante mammine che insieme ai propri bimbi sono dirette al vicino bosco per respirare un po' d'aria pura all'ombra dei tigli e delle quercie di cui si alliota il colle. Nè tace — e la sua sincerità lo fa onore — di avere la disgrazia di abitare nei pressi della casa incriminata, la qual cosa spiega perfettamente le sue doglianze e la richiesta di un soccorso che le dovrebbe prestare il giornale. La sua lettera — non saprei se per fortuna o no — è capitata tra le mie mani, vale a dire tra le mani di un cittadino bempensante, il quale, per quanto uomo d'ordine, prima di tutto e soprattutto non dimentica di essere un uomo e cioè capace di comprendere e compatire le proprie nonchè le altrui debolezze. Conceda quindi che ne parli quietamente.

Ahimè! temo di pungermi

L'argomento è di quelli con le spine, per cui a maneggiarlo si corre rischio di pungersi e pungere. Procurerò di uscirne illeso.

Innegabilmente l'assiduo dal suo punto di vista personale può avere ragione, specie se anzichè giovane e scapolo sia maturo di anni e con famiglia.

Ciascun di noi in questa valle di lagrime si può raffigurare a un pellegrino diretto ai luoghi santi — i quali sarebbero l'agognata e mai raggiunta felicità — armato oltre che del bastone, ricoperto di saio e munito della valva di conchiglia a guisa di tazza, di un paio di occhiali che hanno la virtù — o vizio? — di farci vedere uomini e cose incontrati per via, secondo che suggeriscono i nostri istinti o desideri o bisogni.

L'assiduo quindi ha ragione quando vuole che la casa davanti alla quale in qualche periodo dell'anno sogliono arrestarsi molte auto in attesa dei clienti (circostanza questa citata dall'assiduo stesso), venga destinata a miglior uso, e la istituzione, diciamo così, sia allogata altrove. Dove?

Dovunque, purchè non vicino all'abitazione dell'assiduo. Ma è facile prevedere che gli altri, beneficati dalla nuova vicinanza — non richiesta nè desiderata — reclamerebbero lo stesso e in più alto tono, esprimendo il giustificato risentimento contro la decisione adottata dalle autorità competenti in materia. E allora si sarebbe daccapo.

Abolirla? cancellare dalla faccia della terra la lubrica istituzione cagione di pubblico scandalo? Non c'è da pensare. Quella istituzione, socialmente parlando, è indispensabile. E' una necessità che fin dai tempi oscuri della storia diede da pensare ai legislatori e ai reggitori di popoli. Una necessità, alla quale se non si provvedesse con forme legali, provocherebbe danni maggiori assai di quanto possa immaginare il cortese assiduo e con lui tutti coloro che la pensano come lui.

C'è stato a Pompei?

Immoralità? Scandalo? Esempio deleterio per il buon costume?

Non esageriamo. Ciascuno ha una moralità propria, ma i popoli hanno una moralità storica. Vale a dire che in fondo il giudizio di immoralità verso una istituzione o una costumanza o una figurazione plastica qualsiasi è questione di abitudine discendente dalla coscienza collettiva. Sulla quale, come si sa, fanno presa la religione soprattuto, la filosofia, la coltura ecc.

Abitudine, nient'altro che abitudine.

E' mai stato — ad esempio — a Pompei? Se non c'è stato procuri di andarci. Pompei, fra tutti gli spettacoli che offre questa meravigliosa terra che ci accoglie, è fra i più suggestivi e ammonitivi. Ci vada, e passando per alcune strade — non secondarie — vedrà sull'architrave di qualche porta un segno caratteristico il quale indicava precisamente la natura dell'abitazione adatta ai viandanti possibilmente affaccendati e che non avevano gran tempo da perdere. Accanto era il venditore di pane, il macellaio, il cambiamonete o la villa signorile come quella dei Vetti.

Vi fu tempo nel quale «quelle signore» furono onorate e fin venerate. Del resto in Abissinia ancor oggi sono tenute in grande pregio per la loro bellezza — molto relativa per i nostri gusti — e per l'arte della danza in cui, nel suo genere, non v'è chi le superi.

Altri tempi, diversi costumi

Esiste un libro, un grosso libro che è la storia di quella istituzione. Lo legga: vedrà che ne vale la pena. Si accorgerà cioè che lo scandalo era maggiore quando si credeva di poter abolire l'istituto in questione con un colpo di forza: tanto di armigeri con alabarde e giù botte — frustate —; oppure ponendo le sventurate alla berlina, in stato di nudità perfetta, a cavalcione di un asino e con una larga tabella sulle spalle dov'erano scritti il nome e la professione della cavalcatrice suo malgrado, perchè il popolo — sempre umanamente pietoso! — ne prendesse bella e la coprisse d'insulti e d'immondizie e la lapidasse. Ovvero quando si volle loro prescrivere il colore dell'abito da indossare, acciocchè nessuno le prendesse in abbaglio per donne oneste. Ahi! che le altre, forse, quelle vestite alla moda comune, eran forse più oneste? Ovvero allorchè si inflisse loro un segno specifico e umiliante, la qual cosa non impedì all'Aretino di scriverne in una prosa forse ancora insuperata per purezza di lingua e originalità d'immagini.

Questione grossa insomma; questione cioè di cui dovrebbero occuparsi i pastori dei popoli, grandi e piccini che fossero; i comandanti degli eserciti, i papi e i re.

Che ci vuol fare? è così. Così come c'è il panettiere, esiste la casa alla cui soglia è concesso all'uomo di lasciare per un momento la propria dignità, come al credente nel Corano di abbandonare alla porta della moschea le proprie scarpe; e alla donna che vi risiede di prestare i suoi buoni uffici a che l'uomo — un pochino bestia — non abbia a divenire poi più bestia di quanto abbia voluto che fosse il suo creatore.

Si convinca l'egregio assiduo: quella istituzione serve da moderatrice dei sensi umani, collaborando alla buona morale. Guai se non fosse regolata, legiferata: ne vedremmo delle belle!

Dove non è lo scandalo?

Niente di turpe, nessun ludibrio e tanto meno scandalo. Finchè gli uomini non saranno degli angeli, di quegli angeli di cui gli antichi pittori solevano aureolare le teste dei santi — testa e ali solamente — certe istituzioni, come quella cui allude l'assiduo, sono indispensabili per il viver civile.

Del resto lo scandalo, se pure tale, non è unicamente là, in quella tale casa presso il colle verde di pianto e mito asilo di amori agresti: tutt'altro.

C'è un libercolo dimenticato del Le Sage: Il diavolo zoppo. Interessante. Immagina l'autore che il diavolo durante la notte riesca a scoperchiare del tetto le case di una certa città e vederci dentro: cose da inorridire!

Resta la questione della ubicazione. L'assiduo vuole vada altrove: dove? Ripeto la domanda e non a caso, poichè ricordo una certa discussione in Consiglio comunale — quando c'era — intorno ai... vespasiani, il cui numero — checchè si dica — è lamentevolmente inferiore ai bisogni per cui avviene quello che è noto a tutti. Dopo molti discorsi, conditi di numeri, confortati da confronti, illuminati da riflessioni — non filosofiche — uno degli assessori, uomo intelligente e tecnico sperimentato, uscì a dire:

— Ma dove volete mettere questi benedetti vespasiani se nessuno li vuole? Ogni proprietario di casa teme che l'apposizione di un vespasiano diminuisca notevolmente il valore della sua proprietà.

Proprio così. Per cui il proprietario preferisce che ciascun passante soddisfi in libertà i propri bisogni; che il marciapiede davanti alla casa sia arabescato di rigagnoletti tutto altro che profumati, ma che i muri della propria casa non subiscano l'oltraggio di un vespasiano! La morale è salva.

Veramente il proprietario di casa, della morale se ne infischia, quanto, io credo, se ne infischi l'assiduo: non è forse vero? Gli è invece che spera che il passante, tutti i passanti soddisfino i loro bisogni, altrove, magari presso la casa dirimpetto, purchè non sia la sua. Non è forse vero? Dica l'assiduo.

Le lauree all'Università Commerciale

Nella sessione autunnale di lauree, tenuta nei giorni 22, 23, 24, 25, 26 e 27 corrente, alla nostra Università, hanno conseguito il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali i signori:

Romana Hreglich, con una dissertazione sul tema «Il problema del lavoro a domicilio» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Giuseppe Panicalli, con una dissertazione sul tema «Il porto di Trieste nel dopoguerra» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Ruggero Deretto, con una dissertazione sul tema «Gli agenti di commercio» (relatore: prof. Alberto Asquini); Silvio Suppancig, con una dissertazione sul tema «Il vettore degli emigranti» (rleatore: prof. Antonio Brunetti); Domenico Prati, con una dissertazione sul tema «La crisi del franco francese» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Narciso Valenti, con una dissertazione sul tema «Le franchigie nella assicurazione marittima» (relatore: prof. Antonio Brunetti); Marcello Zorzenon, con una dissertazione sul tema «La responsabilità dell'armatore per la navigabilità della nave» (relatore: prof. Antonio Brunetti); Alessandro Barburini, con una dissertazione sul tema «I bilanci nelle imprese bancarie» (relatore: prof. Francesco De Gobbis); Giorgio Boiti, con una dissertazione sul tema «L'assicurazione della responsabilità civile nel diritto marittimo» (relatore: prof. Antonio Brunetti); Gabriele Fischmann, con una dissertazione sul tema «Riforma monetaria della Polonia» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Marcello Finazzer, con una dissertazione sul tema «Il trasporto nella navigazione interna» (relatore: prof. Antonio Brunetti); Nicolò Giacich, con una dissertazione sul tema «Il cotone» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Giovanni Merlato, con una dissertazione sul tema «I sottoprodotti della pesca nell'economia» (relatore: prof. Giulio Morpurgo); Bruno Steiner, con una dissertazione sul tema «La industrializzazione della Venezia Giulia» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Alma Fiorita Levi, con una dissertazione sul tema «Das Vinkulationgeschäft» (relatore: prof. Alberto Asquini); Bruno Urschitz, con una dissertazione sul tema «Assicurazione a favore di terzi in caso di morte dell'assicurato» (relatore: prof. Alberto Asquini); Rinaldo Fragiacomo, con una dissertazione sul tema «Titoli industriali e deprezzamento monetario» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Demetrio Janku, con una dissertazione sul tema «L'Albania dalla Conferenza di Londra ai nostri giorni con riflesso alla politica italiana» (relatore: prof. Gabriele Salvioli); Gastone Milanese, con una dissertazione sul tema «L'organizzazione dell'infortunio nelle legislazioni degli Stati nuovi nei confronti con l'Italia» (relatore: prof. Gabriele Salvioli); Germano Kolin, con una dissertazione sul tema «La riforma agraria in Polonia» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Milano Vitez, con una dissertazione sul tema «La produzione e il consumo dello zucchero di barbabietola, i mercati e la sua protezione doganale in Europa» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Giacomo Stipanich, con una dissertazione sul tema «Il compito del giudice nell'applicazione del diritto straniero» (relatore: prof. Gabriele Salvioli); Marco Tarle, con una dissertazione sul tema «Il problema forestale in Italia e Jugoslavia» (relatore: prof. Attilio Garino Canina); Stefano Kanitz, con una dissertazione sul tema «Il diritto internazionale fallimentare italiano» (relatore: prof. Gabriele Salvioli); Enrico Rachmuth, con una dissertazione sul tema «Le riforme agrarie in Romenia» (relatore: prof. Gustavo Del Vecchio).

I signori: Romana Hreglich, Domenico Prati, Giorgio Boiti, Germano Kolin, Enrico Rachmuth, conseguirono la laurea a pieni voti legali; i signori: Ruggero Deretto, Gabriele Fischmann, Giovanni Merlato, Bruno Steiner e Alma Fiorita Levi, a pieni voti assoluti; i signori: Gastone Milanese e Stefano Kanitz, a pieni voti assoluti e lode.

A far parte della commissione esaminatrice il Consiglio accademico chiamò in qualità di membri estranei i signori: S. E. prof. Agostino Margara, primo presidente della Corte d'Appello di Trieste; on. Giovanni Banelli; cav. uff. Marco Cosulich, presidente del Tribunale commerciale e marittimo; avv. Carlo Mrach, presidente dell'Ordine degli avvocati; comm. dott. Remigio Tamaro; prof. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico; comm. dott. Arminio Brunner e dott. Mario Trincovich.

L'industria del pesce in conserva

in una conferenza al Rotary Club

Nell'ultima riunione del Rotary Club, di cui fu ospite festeggiato il comm. De Martino, questore di Trieste, il presidente ha dato comunicazione della nomina a soci dei comm. G. Sanguinetti, comm. C. Sacerdoti e cav. M. De Galatti.

L'assemblea, dopo aver plaudito alla decisione di partecipare al Prestito Littorio, ha ascoltato con vivo interesse una conferenza del comm. Sanguinetti su «L'industria delle conserve alimentari». L'industria delle conserve alimentari è sorta nella Venezia Giulia cinquanta o sessanta anni fa. All'inizio della guerra si poteva contare 12 stabilimenti che impiegavano da 8 a 10.000 operai e altrettanti pescatori. Durante la guerra tutte le fabbriche furono tagliate fuori, e quando la conflagrazione mondiale cessò, si trovarono in circostanze disgraziatissime, perchè i trattati doganali italiani non permettevano loro alcuna attività.

L'oratore cita a titolo d'esempio il fatto che, mentre il prodotto estero pagava 15 lire oro per quintale di dazio, la sola banda stagnata pagava, per quintale 50 lire oro. Le cose cambiarono però più tardi in meglio e a questo miglioramento ebbe a contribuire pure l'oratore, il quale, tra l'altro, fu incaricato dal Governo di prendere parte alle trattative con la Spagna su tale argomento. Il dazio è ora per il prodotto estero di 70 a 80 lire oro il quintale.

Non è ancora raggiunto quello che si desiderava, ma ad ogni modo si è già certamente ottenuto qualche cosa. Nel 1921 si è cominciato a lavorare con una mano d'opera di 50 operai, che lavoravano una giornata alla settimana; ora siamo a 3000 operai con una giornata lavorativa di 10 ore e si lavora continuamente anche oltre la stagione della pesca.

Per dare un'idea dei progressi fatti dall'industria nazionale in questo campo, l'oratore cita i seguenti dati: Nel 1922 si importarono acciughe e sardine sott'olio per l'importo di lire 40 milioni; nel 1925 questo importo è ridotto a 8 milioni, mentre che l'esportazione degli stessi prodotti di produzione nazionale, che nel 1922 era nulla, raggiunse i 30 milioni nel 1925. Il consumo dei pesci in conserva tende verso un continuo aumento, e ciò si verifica particolarmente nelle province meridionali. L'industria è in pieno sviluppo, e certamente si svilupperà ancora.

Delle diverse iniziative prese in questo campo dell'industria nazionale, alcune si trovano ancora nel periodo di studio e di preparazione, altre sono già arrivate alla loro maturazione.

Uno dei fatti principali, che danneggiano l'industria della pesca, è la mancanza di impianti frigoriferi; impianti che viceversa vengono grandemente sfruttati e con ottimi risultati in America, come l'oratore ebbe recentemente a constatare di presenza. La mancanza di impianti frigoriferi fa sì che in parecchie epoche dell'anno il pesce, nei periodi di pesca abbondante, viene venduto a prezzi irrisori, e tavolta non si arriva nemmeno a usarlo per scopi industriali, e si è costretti a gettarlo via, mentre in momenti di pesca poco abbondante, il prezzo del pesce raggiunge limiti proibitivi. Non vi è pertanto la possibilità di regolare i mercati in modo che i prodotti ittici giungano regolarmente e a prezzo conveniente a portata del compratore.

E' opinione dell'oratore che l'industria del pesce avrà un grande avvenire, e merita l'attenzione generale, tanto più che è un'industria che non è fine a sè stessa, ma rappresenta qualche cosa di più.

Ricorda come fin dall'epoca della Repubblica Veneta i pescatori rappresentassero delle sentinelle avanzate della magnifica espansione politica-commerciale della Serenissima e ritiene che questi umili lavoratori, saranno anche nel futuro chiamati a contribuire alle migliori fortune dell'espansione commerciale della Nazione.

La Mostra di Giorgio Settala

Ancor nell'Internazionale di Venezia che si è chiusa testè, Giorgio Settala, il giovane pittore nostro, inviava un quadro dov'era palese l'influenza dell'orientamento neoclassico, che lo teneva da alcuni anni. Tutto recente è adunque il suo distacco da quella maniera di fare, che oggi, abbandonata, gli appare forse scolastica, ma alla quale indubbiamente egli deve assai quanto a esercitazione nel disegno, nel volume e nel peso delle figure, nella chiara conseguenza pittorica dei piani. Il quadro esposto a Venezia era uno dei migliori di quell'indirizzo, e ne rammentiamo ancora una figura di vecchia concepita con notevole sentimento. Ma proprio l'ultima Internazionale veneziana, per impressione degli intenditori, suonò a vespro, se non proprio a mortorio, per l'indirizzo neoclassico. Il novecentismo si distaccava dal primo Ottocento. Si tornava a Cèzanne, finora appena assaggiato, ripigliandolo attraverso le esperienze di Carena e di Soffici. E si guardavano con più attenta sensibilità i pittori che muovevano direttamente dall'insegnamento del Fattori. Non è da meravigliarsi se anche il Settala, un giovane, e come tale accessibile al fluido invito delle correnti, si ponesse il problema del tentare una nuova strada, che meglio lo accostasse a quello che nell'epoca volubile sembra essere oggi il prevalente atteggiamento degli ingegni rispetto ai problemi pittorici nascosti nel vero.

E perciò laddove ci attendevamo da lui una pittura neoclassica, ci troviamo invece, nella Galleria Michelazzi di Piazza Unità, dinanzi a un'artista tutto impregnato dell'ultimo Carena, e memore anche del Fattori e dei fattoriani recenti. E' l'atmosfera di Firenze nell'anno di grazia, ed è anche un poco l'atmosfera italiana, poichè l'ascendente di Firenze è cresciuto notevolmente nell'arte. Il Settala è un artista che sa molto perchè ha molto imparato, perchè s'è applicato con seria diligenza, ed ha tratto partito dalla stessa mutazione dei propri indirizzi, che lo trasse a fortificarsi ognora dell'imparar nuove cose. E' un disegnatore valente e sicuro, che compone una figura e la colloca con un tratto spedito e franco; ha ormai nel sangue la giusta ponderazione dei volumi e dei piani; e quanto ai valori pittorici da assegnarsi alle forme, nessuna miglior testimonianza che i netti e concisi rapporti di toni compatti e bassi in cui egli segue maestri del suo nuovo indirizzo, distendendoli con una robustezza sintetica che contribuisce alcunchè di scultorio all'oggettivazione.

Di tali qualità, alcune rappresentano il frutto della sua disciplina neoclassica, e sono conquiste che gli rimarranno per sempre; altre appartengono al temperamento del coloritore, e potranno avere nuovi sviluppi, più individuali, quando egli creda di staccarsi dalle nuove solidarietà di tendenza che contrassegnano l'attuale momento della sua evoluzione. E' un artista comunque che procede libero dal leggiadro, dall'aggraziato, dallo scenografico, per vie che possono parere disdegnose ed anche urtare per alcunchè di scabro. Queste patine spesse, queste tonalità corpose che sembrano circuire gli oggetti, questi nudi che non vogliono sedurre ma impressionare con la solidità della loro costruzione, queste materializzazioni della luce nel contrasto con le grandi masse opache, portano nell'arte una certa soavità alla quale non eravamo più avvezzi. Le armonie stesse rifuggono dagli accordi sensuali. Le cose più riuscite del Settala hanno tutte un alcunchè di incisivo, di inasprito nella ricerca dell'espressione, senza aggiunte decorative. E ce ne sono parecchie.

Tutte le nature morte sono molto significanti: e massimamente quelle intitolate «Pesche e fichi», «Vino e popone», «La sveglia e le margherite gialle», «Rapporti». Nè meno interessanti sono gli studi di teste femminili e di nudo, tutti fermamente campati nell'aria, a cominciare dallo «Studio per la Maga ignuda» e da quella forte e tipica mezzafigura intitolata «La rossa». E sebbene sia parca l'esposizione dei paesaggi, non è frequente incontrare uno che afferri come «La certosa di Val d'Ema»: paesaggio ricco di valori fattoriani, ma veramente intenso di sentimento, ispirato di costruzione, nel suo ascendere dalle potenti macchie descrittive del primo piano, alla vaporosità dell'immediata boscaglia, tutta a pennellate fuggenti, e alla consistenza architettonica del piano superiore e del cielo. L'artista sa molto e potrà far molto: e i concittadini che finora non lo conoscevano hanno la fortuna di un primo contatto con lui nel momento che egli intraprende una strada certamente più feconda di possibilità vitali.

b.

Una serie di interessanti esposizioni al Circolo Artistico. La Commissione d'arte del Circolo Artistico, che, com'è noto, è presieduta dal pittore Ginò Parin, ha completato il programma di una interessante serie di esposizioni, che si terranno nei locali sociali. La prima, la tradizionale Mostra di Natale, verrà inaugurata domenica 12 dicembre e sarà seguita da una mostra dello scultore Francesco Gorsè, poi dalla mostra dei dilettanti e da una di Emma Ciardi.

Al padiglione del Giardino Pubblico avrà luogo, invece, l'esposizione postuma del compianto scultore Gianni Marin e l'esposizione primaverile di acquarelli, bianco-nero e scultura. Per la Mostra del Natale sono invitati a esporre tutti gli artisti soci, i quali dovranno consegnare le loro opere non più tardi del giorno 8 corrente.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, Baccio Ziliotto terrà la seconda lezione su «L'arte italiana dei primi secoli», trattando della scultura delle catacombe, e delle basiliche (con proiezioni).

Sezione scientifico-tecnica. Domani alle 20.30, in via Foscolo 13, il dott. G. Vlach parlerà delle «Malattie delle articolazioni; i muscoli e le loro affezioni; traumatologia».

Le conferenze al Circolo impiegati bancari. Venerdì 3 dicembre, alle 21 precise, nella sala del Circolo, in via S. Francesco d'Assisi N. 2, Ricciotti Rossi, presidente del sodalizio, inizierà, con un «Chiacchierata noiosa sulla cultura e i bancari», un ciclo di conferenze di cultura per le quali finora, oltre a vari soci studiosi, hanno promesso la loro collaborazione: il cav. avv. Carlo Chersich, il comm. prof. Bruno Coceancig, il prof. Renato Pfleger, l'arch. Alberto Riccoboni, il prof. Guido Timeus, il prof. Umberto Urbanaz-Urbani. A questa conferenza sono invitati anche i bancari non soci che si interessano dell'argomento.

Conferenza all'Alpina. Stasera il dott. Timeus farà la relazione di alcune salite e traversate nel gruppo del Monte Bianco. La sua parola sarà illustrata da una serie di proiezioni luminose ricavate da fotografie assunte durante le salite.

Laurea. La signorina Clara Cannella s'è laureata a Padova in chimica pura con il massimo dei voti. Congratulazioni.

AL CINEMA VARIETA' DEL CORSO

ASSOLUTA NOVITA' ULTIMA SUPERCREAZIONE DI

DOUGLAS FAIRBANKS DON X

Un'interpretazione tanto efficace da realizzare una figura fantastica e renderla storica nella simpatia del pubblico.

L'eccezionale programma con cui si inizia l'annunciata serie di grandi spettacoli, è completato dalla rivista:

"Non c'è rimedio,,

eseguita dalla Compagnia Molasso, col massimo lusso ed eleganza

MASTICI MEDICINALE DI SCIO

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ROMA 1913

APERITIVO DIGESTIVO PURO E NEL CAFFÈ

DISSETANTE IGIENICO AROMATICO ALL'ACQUA ED AL SELZ

A. ANTONOPULO & C.

TRIESTE via Coroneo-23

PUBBLICITA'

DITTA DI MILANO

cerca rappresentante

di nazionalità italiana, scopo visitare clientela in tutta l'Italia. Stipendio fisso. Requisiti: buona coltura generale, lingua tedesca, possibilmente francese, modi distinti e convincenti, volonterosità, energia. Conoscenza del ramo desiderata. Solo persone media età con ottime referenze, di bella presenza, desiderose posizione duratura e possibilità carriera, già pratiche rapporti con clientela, invino offerte dettagliate, fotografia, curriculum vitae, referenze e pretese a Cassetta O. M., Unione Pubblicità Milano.

ERNIOSI

Potrete fare da voi stessi il cinto perfetto, che vi renderà sani e forti, chiedendo il modello brevettato ed istruzioni al rinomato ISTITUTO GIORDANPAOLO - Via Paolo da Cannobio N. 2 - MILANO. - Inviare i dettagli delle ernie e vaglia di lire 25.—.

PAGEOL Chatelain La scat. L. 16 Dop. scat. L. 26

Blenorragia - Cistite

ARCHIFAR - Concess. per l'Italia e Colonie - 18, Via Trivulzio - Milano

MOBILI di lusso, d'arte e comuni

Forniture complete per appartamenti Studi - Alberghi - Esercizi - Bars - Grandi magazzini - Banche - Istituti

LAVORAZIONE ACCURATA PREZZI CONVENIENTI

Arch. LUIGI POLO

PADOVA - Via Riello N. 4

Reparto speciale serramenti di finestre :: porte comuni e di lusso ::

Rappresentante per Trieste: Dott. EUGENIO MICOLICH Via Cesare Battisti N. 7

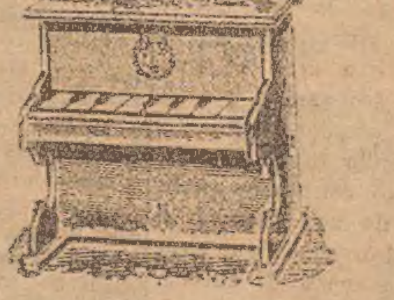
Alcuni esempi dei nostri prezzi

Ferrovie da caricare, diversi vagoni e segnali. Lire 20

Automobili Torpedo da caricare. Lire 7

Aeroplani da caricare, finissimi, L. 18

Carrozzelle da bambola, finissime, da Lire 25 a Lire 200



Pianoforti solidissimi, L. 8

Pallottolieri verniciati, Lire 6

TRICICLI SOLIDISSIMI BENE FINITI DA LIRE 30, 40, 65 FINO A LIRE 180

Renato Cappellani

TRIESTE

Corso Vitt. Em. III, N.o 11 — Via Roma, angolo via S. Nicolò

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubb. It.. Trieste, P. Goldoni 1, tel.

E' attesa con viva curiosità la nuova interpretazione di

RAQUEL MELLER

nella film di Pierre Benoit

LA RONDA DI NOTTE

che si proietterà fra giorni

all'EXCELSIOR

RUM BISCHOFF TÈ POPOFF

La sventura di due operai

L'uno si fracassa le membra precipitando da una passerella; l'altro sepolto da una catasta di mattoni

Ieri mattina, sulla strada tra Barcola e Miramar è accaduta una grave disgrazia e ne rimase vittima il manovale Giuseppe Lapiti, di 52 anni, abitante in via del Molo vento n. 22. Alle 11.30, vari operai erano occupati a riparare i gravi guasti prodotti dalle pioggie alla conduttura dell'Aurisina, ove i lavori continuano giorno e notte. Fra quegli operai c'era il Lapiti che era sceso nella vasta buca scavata per mettere allo scoperto il grosso tubo della conduttura. Ad un certo momento, il manovale presi sulla spalla il piccone e il badile volle passare dalla parte opposta della escavazione e attraversò un'asse della lunghezza di circa 40 centimetri, posta a mo' di passerella. Ma il fango accumulatovisi rendeva sdrucciolevole il camminare su quell'asse e il Lapiti, giunto nel mezzo del ponticello, scivolò e cadde andando a battere contro il grosso tubo di ghisa.

Soccorso dai compagni, il povero operaio fu tratto di là in condizioni pietose, perciò fu telefonato alla Guardia medica. Ma l'autolettiga non poteva recarsi sul posto causa l'ingombro stradale e perciò fu necessario adagiare il ferito nell'auto-officina dell'Aurisina e trasportarlo sino ai Bagni. Qui, trasbordato nell'autoambulanza, il ferito giunse poco dopo all'ospedale ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura della settima e dodicesima costola sinistra, la probabile rottura di un rene, gravissime lesioni interne e un enfisema cutaneo all'addome. Dopo le necessarie medicazioni, il poveretto fu accolto con prognosi riservata nel reparto di turno.

— Un'altra grave disgrazia sul lavoro è accaduta alle 16, alla Ferriera di Servola. Il muratore Giuseppe Laurenci, di 45 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa, era intento alla muratura d'una caldaia, allorchè franò una catasta di mattoni. Il Laurenci non riuscì a fuggire e i mattoni, piombando dall'alto, gli caddero addosso, lo gettarono a terra e lo seppellirono.

Quanti erano presenti si affrettarono in soccorso del poveretto che, dopo non poche difficoltà potè essere liberato. Era svenuto e in condizioni gravi perciò fu trasportato all'infermeria della Ferriera in attesa della Guardia medica.

Poco dopo giunse sul posto, il medico della benemerita istituzione e riscontrò al Laurenci una ferita lacera alla regione zigomatica sinistra, contusioni al costato e commozione cerebrale. Trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale Regina Elena, il povero muratore vi fu accolto nel quarto reparto, con prognosi riservata.

— Nella falegnameria di Giulio Stochel, in via della Tesa n. 46, l'apprendista Guido Toncich, di 13 anni, abitante in via Marco Polo n. 4, era intento ieri alle 16 a piallare un telaio, ma ad un tratto un pezzo di legno gli cadde sul piede sinistro e gli produsse una ferita lacera. Accompagnato all'ospedale Regina Elena il Toncich ebbe le medicazioni necessarie e poi rincasò.

Le provviste degli ignoti

Anguille, pipe, biciclette ed altro

Ieri mattina il commerciante Umberto Gentilomo, abitante in via Gregorutti n. 2, lasciò per pochi minuti senza custodia il suo magazzino, sito al n. 4 via Geppa. Ne approfittarono i soliti ignoti che in una rapida visitina si impadronirono di un barilotto di anguille, del valore di 450 lire e presero quindi il largo con la refurtiva. Ritornato poco dopo nel magazzino, il Gentilomo ebbe la sorpresa di constatare il furto e si recò a farne denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

— Il commesso Ermanno G., addetto presso la ditta «La Conveniente», che ha sede in via Coroneo n. 17 si recò ieri per alcune commissioni alla Riunione Adriatica di Sicurtà in via Mazzini n. 35 e lasciò la propria bicicletta del valore di 800 lire, incustodita nell'atrio dell'edificio. Ritornato per riprenderla non la trovò più. Cosa che succede a tutti i momenti, ma che non insegna nulla. E il G. si recò stavolta a piedi a denunciare il furto.

— Un altro ciclista... di frodo si procurò gratis una bicicletta marca Salvadori, del valore di 300 lire appartanente a certo Vladimiro Pertot, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita nei pressi della Pescheria. Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. di via Sanità.

— Ladri ignoti in giro di... perlustrazioni si impossessarono ieri nel pomeriggio di una cassetta di cartone contenente 24 lampadine elettriche «Excelsior» del valore di circa un centinaio di lire che il commesso Giorgio Babuder, abitante in piazza dei Foraggi n. 3, aveva lasciato momentaneamente incustodita sopra un carro, fermo in Corso Cavour.

— Il venditore girovago Ottaviano Terzi, da Ravenna, si fermò ieri pochi minuti, per acquistare delle sigarette, nello spaccio tabacchi sito al Ponte della Fabra. Fu però poco accorto poichè lasciò la propria valigia di cuoio, contenente 86 pipe di varia forma e grandezza fuori della rivendita. Ritornato, constatò che valigia e pipe erano sparite. L'immancabile ignoto, vista la valigia a tiro di mano, non aveva esitato a farle mutar proprietario. Il Terzi si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. del quartiere, ove disse che le pipe avevano il valore di 370 lire.

— Per furto di un pneumatico d'automobile in danno dello «chauffeur» Camillo Gualtieri, abitante in viale Venti Settembre n. 75, fu arrestato ieri mattina il bracciante disoccupato Antonio S., di 18 anni, senza fissa dimora.

— Giorni or sono tale Maria Giacopin, abitante al casello ferroviario n. 881, si recò dai carabinieri di Gretta e raccontò che un portafogli le era sparita una banconota da 100 lire. Sospettava, disse, che a commettere il furto fosse stata certa Nicolina P., abitante in via del Toro n. 8. La donna fu ricercata, ma sinora non è stata trovata e la cosa continua ad essere poco chiara.

Incespicando. Incaricato di una commissione dal suo principale, il bracciante Giovanni Fabbro, di 36 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, si recò ieri, in via Roma. Ma nell'uscire dallo stabile, ove aveva adempiuto all'incarico ricevuto, incespicò e cadde. Rialzatosi, sebbene provasse forti dolori, il Fabbro si recò da solo all'ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrata la distorsione del malleolo con probabile frattura dell'articolazione del piede destro. Medicato, il bracciante fu trattenuto.

Movimento sindacale

Per i venditori alla fiera di S. Nicolò. Il Sindacato piccolo commercio comunica: I venditori che prenderanno parte alla fiera di S. Nicolò dovranno trovarsi giovedì al Comando dei vigili urbani alle 16 per l'estrazione del numero.

Commissariato provinciale Dopolavoro. Le Società e circoli culturali e sportivi, affiliati al Dopolavoro, devono far pervenire al Commissariato tutti i comunicati, relativi all'attività dopolavoristica dei rispettivi enti.

Nuova pubblicazione. L'editore Paolo Fichera ha pubblicato in questi giorni l'Orario generale delle comunicazioni nelle tre Venezie e diramazioni, aggiornandolo con gli orari che entrano in vigore oggi.

Pubblicazione musicale. La Casa musicale Miraflor di Trieste pubblica in nitida edizione ornata di una vivace copertina, un «Blues grottesco» del maestro G. Montanelli, su versi del collega Raimondo Cornet (Corrai).

Teatri e Concerti

La serata in onore di Marta Abba

Stasera la signorina Marta Abba ha la recita d'onore nella commedia «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello. Il pubblico che durante l'interessante corso delle recite pirandelliane, ebbe modo di apprezzare il forte temperamento drammatico di quest'attrice, le dirà questa sera la propria simpatia e predilezione col maggiore fervore. Per venerdì la compagnia darà l'ultima recita della stagione, recitando «Il piacere dell'onestà», e Luigi Pirandello, da più parti sollecitato, terrà una di quelle sue gustose e interessanti conversazioni col pubblico, che tanto successo ottennero in Italia e all'estero.

⁂

Ieri sera Camillo Pilotto recitò con la consueta nobiltà nella bella commedia di Pirandello «Pensaci, Giacomino!» e infuse alla parte una delicata e dolente nota di umanità, una vivezza misurata di colore, guadagnandosi i pieni consensi del pubblico. Figurarono ottimamente anche la Pantano, la Graziosi, il Banchelli, e gli altri tutti.

Rossetti. La compagnia di Guido Riccioli, della quale fa parte Nanda Primavera, presenta questa sera la bella operetta di Cioffi e Corradi, per la musica del maestro Ettore Bellini, «E' arrivato l'ambasciatore», accolta con tanto favore dal pubblico nella precedente edizione data nella nostra città. L'operetta è presentata con sfarzo e lusso particolari e con una interpretazione speciale da parte di Guido Riccioli e di tutti gli altri suoi bravi collaboratori.

L'ultima replica di «Amori ungheresi» si è svolta ieri di fronte a numeroso pubblico che ha molto apprezzato la melodiosa operetta del maestro Krausz, applaudendola calorosamente alla fine di ogni atto.

Teatro Minimo. Oggi alle 15 avrà luogo uno spettacolo del «Teatro dei piccoli» con la brillante commedia «Le nozze di Arlecchino» ove agiscono le maschere di Arlecchino e Brighella. Alle 18 e 21, repliche a grande richiesta della briosa commedia «La galina canta e el galo tase». Quanto prima, serata in onore di Bianca Furlani, con «La piccola cioccolataia».

La prima audizione all'Accademia Haggiconsta. Il concerto all'Istituto femminile di coltura si è iniziato con intervento di uno scelto uditorio. Il violoncellista Oscar Hoffer, che è un appassionato studioso dello strumento, eseguì un bellissimo programma, nel quale erano inclusi anche una «Suite» del Corelli, il «Cigno» del Saint-Saëns ed una brillante «Polonaise» del Popper. La tecnica forbita dell'esecutore, dotato di un delicato senso interpretativo, si manifestò in ciascun brano efficacemente. Assieme al maestro Costantinides, accompagnatore e pianista di grande valore, Oscar Hoffer fu ascoltato con vivo interessamento dal colto pubblico, che non fu avaro di applausi. Alla bella audizione conferiva un tono di squisitezza l'intervento delle gentili dame del Comitato, del quale è presidente onoraria la signora Maria Gasti-Grillo.

Varietà e Cinema

Il grande successo di «Peg del mio cuore» all'Excelsior. Graziosa la commedia di Hartley Manners e ancor più graziosa la protagonista Laurette Taylor, che personifica nell'ottima film della Loew-Metro la deliziosa figura di Peg. Le commoventi e delicate avventure d'amore della dolcissima figura di donna che è l'eroina di uno dei più bei lavori del teatro internazionale, non potevano avere interprete più sincera e più umana, e il pubblico dimostra il suo vivo compiacimento, seguendo con unanimi sorrisi e con affettuosi mormorii le ansie, le pene e le bizzarrie della simpaticissima «Peg» del suo cuore. Nella varietà ottime le danze caratteristiche di Ribo e Montinoff e sempre in grande successo le gustosissime macchiette degli Horwards con le loro marionette.

E' attesa con viva curiosità la nuova interpretazione di Raquel Meller, nella film di Pierre Benoit: «La ronda di notte».

La prima serie dei «Miserabili» al Nazionale. Anche oggi allo schermo del Nazionale sarà la prima parte del colossale cineromanzo «I Miserabili» di Victor Hugo, che tanto vibrante successo ha ottenuto nelle precedenti rappresentazioni. La suggestiva bellezza dell'argomento, la abilità degli interpreti e la grandiosità della messa in scena, fanno di questa film un capolavoro artistico degno di essere ammirato da tutti. La riduzione cinematografica dei «Miserabili» curata dalla Société des Cineromans, è pienamente all'altezza del romanzo immortale. Oggi, spettacoli alle 16, 18.15, 20.30 e 22.30. Per queste rappresentazioni sono abolite le entrate di favore ed escluse tutte le tessere. Nello spettacolo di varietà hanno un vivo successo gli equilibristi Picon e la stella internazionale Tina Werter col suo originalissimo Harold Lloyd Jazz-Band e le «6 Victory Girls».

Tom Mix e Tony in «Soldato di ventura» al Teatro Fenice. Tom Mix, il beniamino delle folle, accompagnato dal suo fido compagno Tony, il più intelligente dei cavalli, ritorna oggi trionfalmente allo schermo del Teatro Fenice nel capolavoro drammatico «Soldato di ventura». Attesi con viva impazienza, i due popolari eroi americani, che tanto entusiasmo sanno accendere in tutto il mondo, mostreranno le loro ultime prodezze capaci di entusiasmare e commuovere, trascinando le folle al delirio! Nello spettacolo di varietà, oltre ai ginnasti Bisbini e alla regina d'eleganza Syller, il celebre attore Bambi, oltre al suo migliore repertorio comico, dirà il racconto drammatico «Er fattaccio».

Da oggi, a sostituire alla direzione dell'orchestra il maestro Rizzola, chiamato a far parte della compagnia operettistica di Gino Bianchi, verrà il maestro cav. Franco Militello, ben noto in tutti gli ambienti musicali nazionali.

Douglas Fairbanks in «Don X figlio di Zorro», al Cinema del Corso. Oggi finalmente con la superba visione degli «Artisti associati», da tanti giorni attesa con viva curiosità, «Don X figlio di Zorro», la più recente, meravigliosa creazione di Douglas Fairbanks, si inizia l'annunciata serie dei grandi spettacoli al Cinema del Corso. Tutti coloro che pur ricordano «Il segno di Zorro», possono malamente intuire le gesta insuperabili di quel geniale artista che è Douglas Fairbanks in questa nuova fantasmagoria di avventure in cui l'erede dei Vega, il degno continuatore del Zorro, riconquista attraverso mille pericoli e mille atti di valore e di astuzia l'onore offuscato dai nemici e l'amore lontano. La pellicola tratta dal romanzo «La storia dell'amore di Don X» di K. e Hesketh Prichard, novità assoluta per Trieste, è un susseguirsi ininterrotto di splendidi quadri che la forza, l'agilità, l'allegro coraggio di Douglas Fairbanks animano di una vita piena di emozionanti sorprese. Il programma è completato dalla Compagnia di Molasso, ben nota e cordialmente accetta al pubblico triestino, che darà con la consueta eleganza la rivista «Non c'è rimedio». Lo spettacolo comincia alle 16 precise. Non sono valide nè le tessere nè gli inviti, nè in genere ingressi di favore.

— La Direzione del Cinema, aderendo a numerose richieste e nell'intento di favorire il suo pubblico, ha collocato in parte della platea le poltrone dei primi posti. Le due gallerie e il resto della platea costituiscono invece i secondi posti.

Eden. Oggi Cecchelin prenderà congedo e per l'occasione canterà tutte le canzoni eseguite per la sua serata d'onore, canzoni che ottennero un grande successo. Precederà la film «Il diritto d'amare» con Mae Murray.

Fra giorni «Il demone dell'Alaska» con Viola Dana, capolavoro Firts National.

Barbara La Marr nella sua ultima interpretazione: «La falena bianca», all'Italia. La tanto attesa «première» con Barbara La Marr, dal suggestivo titolo «La falena bianca», oggi nella superba sala di via Dante, si proietterà dalle 16 precise.

Diremo domani di questa bella pellicola, per cui c'era tanta aspettativa.

Novo Cine. Oggi la «première» della brillantissima ed ultra moderna «pochade» «Il ballerino di mia moglie» con Maria Korda, Livio Pavanelli e Victor Varkony. Grande lusso, colossale e sfarzosa messa in scena, massimo successo.

In preparazione un'assoluta novità per Trieste: «Il castello dell'amore» con la celebre attrice Betty Compson ed Edmund Lowe. Fox film.

Cine Edison. Oggi va allo schermo il dramma moderno dei «Dieci Comandamenti», la storia dolorosa di una povera madre. Interpreti di questo capolavoro sono il simpatico Rod La Rocque, Nita Naldi, Estelle Taylor e tutti gli altri conosciutissimi della Paramount.

In preparazione: «S. M. il dollaro» con Norma Talmadge.

Cine Galileo. Affollatissime ieri tutte le rappresentazioni dell'insuperabile film «Scaramouche», la magistrale interpretazione dei grandi artisti: Ramon Novarro, Alice Terry e Lewis S. Stone. Oggi seguono le repliche dalle 15 in poi. Primi posti lire 2, ragazzi 1.30; secondi posti lire 1.30, ragazzi 0.80.

Prossimo programma: «Grand Guignol» con Elaine Hammerstein. — In preparazione: «Lo sceicco».

Al Garibaldi. Innanzi a folle strabilianti, si svolgono le rappresentazioni della superfilm per soli adulti «Tre donne», protagoniste tre meravigliose bellezze femminili: Marie Prevost, Pauline Frederich e Mary Carr, che scelte da Ernst Lubitsch, il mondiale «metteur en scène» per questo capolavoro di mondanità, affascinano il pubblico, che grida al miracolo dell'estetica. Oggi repliche dalle 16 in poi. Sono ammessi i biglietti di omaggio e le tessere.

In preparazione: «La principessa e il clown».

La principessa dell'Harem» con Huguette Duflos, al Cine Venezia (dietro il Municipio). Ancora oggi si replica questo superbo capolavoro orientale, ove vengono svelati tutti i misteri della vita negli harem. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domani: «La figlia dei cenciaiuoli».

«Il ladro di Bagdad» al Cine Savoia. Questa meravigliosa film, tratta da una delle più belle storie d'amore dalle «Mille e una notte», e della quale il grande attore Douglas Fairbanks ha fatto un vero capolavoro d'arte e di bellezza, si proietta ancora oggi, per l'ultimo giorno. Principia alle ore 15.30. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

Domani il colosso cinematografico italiano: «Gli ultimi giorni di Pompei» con Maria Korda.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia di Luigi Pirandello. Ore 20.45: «Come prima, meglio di prima».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «E' arrivato l'ambasciatore».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «La galina canta e el galo tase»!
Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Peg del mio cuore».
Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «I Miserabili» di Victor Hugo.
Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema: «Soldato di ventura» con Tom Mix, e nella varietà Bambi.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Don X figlio di Zorro», interprete Douglas Fairbanks e la rivista «Non c'è rimedio!» con la Compagnia Molasso.
Eden. Dalle 15.30: Spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Diritto d'amare».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «La falena bianca» con Barbara La Marr.
Cinema Galileo. Dalle 16: «Scaramouche» con Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 16: «Il ballerino di mia moglie» con Maria Korda.
Cine Edison. Dalle 16: «I dieci comandamenti» con Nita Naldi.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Tre donne» con Maria Prevost.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle ore 15.30: «Piedini d'oro» con Colleen Moore.
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Amor che non si vince» con Ronald Colman.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). dalle 16: «Montecarlo» con Betty Balfour.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15.30: «Sultana» con Mary Odette.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Gitana» con Pola Negri.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6). dalle ore 16: «Giovinezza che fugge» con Lewis Stone.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «La prigioniera dell'harem» con Huguette Duflos.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 serata cinematografica. Si proietterà: «Lady una vera signora». Protagonista Norma Talmadge. Seguirà «Servizio a vapore» con Harold Lloyd.

Circolo Artistico. La Commissione artistica del Circolo Artistico convoca gli artisti ad una seduta giovedì alle 19 per urgenti comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. I nuovi soci dell'Alpina sono invitati a ritirare quanto prima dalla segreteria sociale (Piazza S. Carlo n. 1, III) le tessere del Club Alpino Italiano.

I soci che intendono collaborare per lo Sci-Club sono invitati in sede giovedì alle 20.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica gita ad Aquileia. Ritrovo alla Stazione centrale alle 4.45. Ritorno alle 18.25. Colazione dal sacco. Spesa di viaggio lire 17. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 20.

Oggi gli esploratori del II e III reparto disponibili, si trovino in sede alle 17 per lavori di sistemazione.

Società di Studi Psichici. Questa sera alle 21 seduta medianica. Potranno intervenire soltanto i soci o non soci con invito speciale.

Circolo fra impiegati privati. Questa sera dalle 20 alle 22 solito trattenimento familiare. Domani alle 6.45 i calcisti sul campo dell'Edera per l'allenamento. Alle 20.30 riunione in sede per decidere sulla partecipazione della squadra al campionato della F. I. C. T.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30 scherma per la Sezione femminile; alle 21 adunanza del Consiglio direttivo e alle 22 prove della Sezione filodrammatica.

Fascio Giovanile Ebraico. Il rabbino maggiore dott. Zoller parlerà domani, giovedì alle 21, nella sede (via Coroneo 17, I) sul tema «La Santa Pace» presso gli arabi prima di Maometto.

Legione Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19, in via Dante 1, lezione libera sul tema: «Le carriere vitali».

Corporazione Studentesca Nazionale. Domani nella sala massima del Circolo Artistico si terrà il primo tè dansante dalle 17.30 alle 20. Oggi alle 18.30 seduta del Consiglio direttivo.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17 in poi trattenimento di danza. Sabato 11 dicembre primo ballo grande dalle 21 in poi. I possessori dell'invito permanente che non avessero ancora ricevuti gli inviti, possono rivolgersi in sede sociale (R. Università, via SS. Martiri 17) ogni venerdì dalle 18 alle 19.

C. S. Pro S. Giusto. Giovedì e venerdì alle 20 i calcisti in sede con due fotografie per la F. I. C. T. Si accettano nuove iscrizioni alla sezione calcio.

C. S. Trieste. I calcisti si trovino questa sera, anzicchè domani, alle 19.30 in sede. Si accettano inscrizioni per le sezioni escursionismo e podismo.

A. S. «Pro Trieste». Domenica escursione a Poverio.

G. E. Alpi Italiche. Questa sera, alle 20 è convocata la Direzione nella nuova sede in via Giulia 52.

Associazione Sportiva «Vasari». I soci portino in sede una fotografia per la tessera. Venerdì alle 20, convocazione della Sezione calcio con due fotografie per i cartellini della F. I. C. T.

Circolo Sportivo S. Giacomo. I calcisti portino in sede due fotografie per i cartellini della F. I. C. T. Venerdì alle 20 assemblea straordinaria dei calcisti.

Club Studentesco Tergestino. Venerdì solito trattenimento di danza in sala Tina.

Comitato Nautico. Venerdì in sala Tina solito trattenimento di danza.

Lega Studenti Commerciali. Oggi in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 30 novembre per il 1.o dicembre

Turno Generale: fuochisti 918; carbonai 665; marinai 758; giov. cop. I 188; giov. cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 164; giovani cucina 33; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai: 656; giov. cop. I 279; giov. cop. II 280; mozzi coperta 207; fuochisti 1102; carbonai 634; mozzi macchina 148. 1102; carbonai 631; mozzi macchina 148.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in I 154; mozzi coperta 142; fuochisti 239; carbonai 104; fuochisti nafta 149; giovani macchina 59; II camerieri 4; III camerieri 375; giovani camera 204; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 131; allievi cuochi 37; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Cosulich Sud: marinai 113; giovani coperta in I 90; fuochisti 213; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 29; mozzi coperta 32.

Ass. Marinara Fascista, N. L. T.: marinai 37; nocchieri cop. 9; giov. cop. 13; mozzi cop. 2; garzoni in I 8; capi fuoch. 5; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 2; operai meccanici 6; elettricisti 5; nostromini 1; op. motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 5; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 5.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 100; mozzi coperta 49; fuochisti 228; carbonai 111.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 26; carbonai 3; fuochisti nafta 8; giovani macchina 8; camerieri 19; giovani camera 5; mozzi camera 8; giovani cucina 2; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 30: 1732; imbarcati e cancellati: 6; totale inscritti al 1.o: 1726.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Metcovich» naz. da Venezia con 4 pass. e 17 tonn. merci; «Duino» naz. da Gravosa con 61 pass.; «Lussino» naz. da S. Maura con 15 pass. e 184 tonn. merci; «Kumanovo» jug. da Gravosa con 34 pass. e 11 tonn. merci; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino» naz. per Venezia; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Tevere» naz. per Alessandria; «Orseolo» naz. per Venezia; «Quieto» naz. per Zara.

BORSA DI TRIESTE

29-30 novembre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	64.—	64.—	Lloyd T.	801	801
Cons. 5%	84.10	84.10	Lussino	380	380
Obbl. Ven	63.30	63.30	Martin.	174	174
B.Tes sett	93.—	93.—	Medit.	316	316
B.Tes.nov	91.—	91.—	Merid.	656	659
Dan.-Sava	259.—	258	Oceania	115	115
Bankitalia	1933	1934	Premuda	690	660
Comit	1000	999	Tram	143	140
B. C. T.	602	602	Tripcovich	270	262
Credito	665	662	Ampelea	335	335
B N Cred	523	523	Cant Nav	110	110
B Roma	103	104	Cem Dal	910	910
Cred Pop	290	290	Isonzo	110	110
Zivno	250	250	Spalato	278	275
Generali	3605	3580	Kerka	215	215
Ass It.	905	895	Slomat	170	170
Infortuni	2390	2390	S T.El.-G.	76	76
Riun A	1840	1840	Gas Roma	643	643
Riun B	1840	1840	Ilva	170	171
Sigorta	275	275	Jutificio	600	600
Adria	192½	188	Off. nav	90	90
Cosulich	188	191	Pastificio	270	270
Nav Dal	170	170	Pilatura	333	323
Gerol.	635	650	St Dalmine	125	125
Libera Tr	386	386	St.Tecnico	315	315
Istria-Tr	271	271	Terni	373	373

Continua la calma nel mercato. La quota segna qualche oscillazione.

CAMBI: Amsterdam da 930 a 940; Belgio da 320 a 330; Francia da 86.50 a 87.50; Londra da 112.50 a 113.50; Norvegia da 530 a 570; Nuova York da 23.25 a 23.40; Spagna da 345 a 355; Albania da 435 a 445; Atene da 29 a 30; Berlino da 550 a 560; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 69 a 70; Ungheria da 0.0320 a 0.0335; Vienna da 325 a 330; Zagabria da 41.25 a 42.25; Svizzera da 445 a 455.

VALUTE: lire sterline b. n. da 112.25 a 113.25; dollari da 23.10 a 23.30; scellini da 340 a 350; dinari da 40.75 a 42; pezzi da 20 franchi da 88 a 93.

Cambio ufficiale dell'oro del 29-11-26: L. 453.44.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	840	815
marzo	—	—	—	—	840	855	820
maggio	—	—	815	825	840	850	827
luglio	—	—	820	820	835	850	827
settembre 1927	—	830	820	830	835	832	827

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

Consegne	Zucchero cristallino grana fine — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
dicembre-marzo	—	—	—	—	210
aprile-agosto	222	224	232	231	227
dicembre	—	207	—	209	—

Numero dei titoli trattati il 29 novembre 1926 in tutte le Borse del Regno

	Esistenti	Trattati
Banca d'Italia	300.000	1750
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	1625
Credito Italiano	800.000	150
Cosulich «Triestina di Nav.»	1.250.000	200
Ferrovie Meridionali	579.170	275
Navig. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2325
Cotonificio Turati	160.250	125
Cotonificio Veneziano	333.334	150
Filatura cascami di seta	210.000	450
Soie de Châtillon	2.000.000	325
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	[illegible]
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1675
Snia Viscosa	5.000.000	6375
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	325
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	100
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2350
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	2150
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	1725
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	175
Adriatica di Elettricità	2.000.000	100
Elettricità Alta Italia	1.000.000	375
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	100
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	4425
Meridionali di elettricità	1.200.000	125
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	450
Unione esercizi elettrici	3.375.990	2675
Distillerie Italiane	1.100.000	1600
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	75
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	500
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	1675
Istituto Fondi Rustici	700.000	1075
Istituto Romano Beni Stabili	400.000	225
Eridania	300.000	75
Pirelli e C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1275

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.50; 3.50 percento netto (1902) 57; Cons. 3 percento lordo 39.325; 5 percento netto 84.30; Obbligazioni Venezie 63.175.

CAMBI: Francia 86.75; Svizzera 451.32; Londra 113.406; Olanda 935.50; Spagna 354.50; Belgio 325.50; Berlino 555.20; Vienna 331; Praga 69.60; Romenia 12.75; Argentina oro 21.635; Argentina carta 9.52; New York 23.384; Canadà 23.45; Oro 451.20; Belgrado 41.35; Budapest 0.0329; Albania 451.75; Norvegia 591; Russia 122.25.

Borsa di Milano. Dal punto di vista delle quotazioni, la riunione odierna può dirsi ottima, poichè nella maggior parte dei gruppi e dei singoli titoli si registrano notevoli plus valenze che segnano un distacco netto dalle oscillazioni appena sensibili di questi ultimi giorni anzi di queste ultime settimane. Non altrettanto può dirsi dell'attività degli scambi, che pure essendo maggiore dei giorni scorsi, si mantiene a limiti modesti. Comunque, non appare improbabile che la giornata odierna segni l'inizio di una nuova fase e di un migliorato orientamento dei mercati che potrebbe anche accompagnarsi a maggior animazione di affari.

Rendita 63.80; Consolidato 84.55; Banca d'Italia 1939; Commerciale It. 1001; Credito It. 664; Banco Roma 104; Credito Marittimo 500; Mediterraneo 320; Meridionali 659; Rubattino 533; Libera Triestina 390; Cosulich 197; Snia 146; Terni 377; Miani e Silvestri 99; Breda 179; Montecatini 189.50; Metallurgica It. 121; Reggiane 33; Fiat 336; Isotta 130; Ilva 170.50; Elba 49; Linificio Naz. 470; Lanificio Rossi 3200; Lanificio Targetti 300; Cotonificio Cantoni 3750; Cotonificio Veneziano 200; Cotonificio Meridionale 50; Cotonificio Turati 642; Tessuti De Angeli 670; Chatillon 109; Rossari Varzi 765; Tosi 321; Bernasconi 145; Pirelli 633; Industrie Zuccheri 450; Raffineria Lig. Lomb. 450; Distillerie It. 90; Riseria It. 112; Eridania 605; Gulinelli 125; Edison 541; Adriatica Elettricità 180; Elettrica Bresciana 211.25; Marconi 92; Vizzola 810; Conti 351; Negri 210; Lig. Tosc. Elettricità 262; Esercizi Elettrici 85; Esportaz. Italo Am. 350; Costruzioni Venete 155; Beni Stabili 576; Grandi Alberghi 127; Fondi Rustici 225; Cementi Spalato 275; Cascami Seta 770; B. Naz. di Cred. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 600.

CAMBI: Francia 86.35; Svizzera 451.76; Londra 113.60; New York 23.43; Berlino 556.50; Vienna 331; Bucarest 12.75; Belgio 326; Spagna 354.60; Praga 69.60; Albania 451.75; Belgrado 41.40; Budapest 0.0329.

Borsa di Torino. Mercato con intonazione leggermente migliore. Invariati i fondi di Stato.

Rendita 63.70; Consolidato 84.20; Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1000; Credito It. 655; Banco Roma 104; Meridionali 654; Mediterranee 320; Cosulich 191.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari a prezzi fissi ma sostenuti. Le poche offerte trovano facilmente denaro. Cambi meno tesi.

Rendita 63.20; Consolidato 84.22; Obbligazioni Venezie 63.60; Banca d'Italia 1939; Commerciale It. 1002; Credito It. 663; Banco Roma 105; Credito Maritt. 502; Meridionali 659; Cosulich 196; Libera Triestina 389; Terni 374; Ilva 170.50; Montecatini 190.50; Gas 643; Cementi Spalato 277; Isonzo 105; Fondiaria Vita 815; Banca Naz. di Cred. 523.

Borsa di Genova. Abbiamo finalmente una giornata attiva e ferma che darebbe a sperare una ripresa degli affari. Anche nell'immediato dopo Borsa, buona animazione e fermi. Tranne qualche titolo ancora negletto dalle migliorate disposizioni del mercato, beneficia quasi tutto il listino. Continua il miglioramento nei cambi.

Rendita 63.90; Consolidato 84.56; Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1003; Credito It. 662; Banco Roma 104; Credito Maritt. 501; Meridionali 660; Mediterranee 323; Libera Triestina 390; Cosulich 195; Ilva 170; Montecatini 190; Terni 378; Cementi Spalato 282; Banca Naz. di Credito 523.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 30 novembre: Londra 131.65; New York 27.22; Belgio 378; Spagna 411; Italia 116; Svizzera 524.50; Olanda 1074; Svezia 723; Praga 81; Romenia 14.40; Ungheria 377; Germania 635.

Dopo Borsa: Londra 131.50; New York 21.11.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1.o ottobre 1926 al 21 maggio 1927.

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36, 16.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.43, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.03, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Autocorriera per Barcola-Miramar-Grignano, dai Portici di Chiozza alle 10, 14, 15, 16, 17, 17.30. Ritorno da Miramare alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.

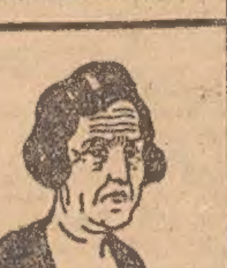
CIPRIA PETALIA
DELLA CASA TOKALON DI PARIGI

spuma di crema

Aderisce alla pelle mercè la Spuma di Crema che contiene.

Elimina del tutto l'inconveniente del naso lustro e del viso untuoso.

Resiste tutto il giorno nonostante il caldo, il vento, la pioggia o la traspirazione provocata dal ballo.



Impedisce alla pelle di disseccarsi, e per conseguenza, di diventare raggrinzita, ruvida e scabra.

Non contiene alcuna particella dura o granulosa che possa penetrare nei pori e cagionare puntini neri, pori dilatati ed altre spiacevoli imperfezioni.

Viene adoperata dalle più famose bellezze di Francia, d'Inghilterra e d'America.

SAN NICOLO'!
Tutti i ribassi del 20%, 30%, 50%
in
Giocattoli e Bambole
non possono gareggiare coi
prezzi minimi e la grandiosa scelta
che trovansi unicamente presso la vecchia ditta
Adolfo Schlesinger
TRIESTE - VIA S. SEBASTIANO N. 4

Contro l'influenza, pertosse, bronchiti, asma, si usa il
PINO ALPESTRE
Preparazione speciale della FARMACIA ZANETTI-BARBICH — VIA MAZZINI 43

TEATRO EDEN
CECCHELIN
si presenterà oggi per l'ultimissimo giorno
canterà le quattro creazioni che lunedì a sera ottennero un SUCCESSO ENORME
Precederà la film
IL DIRITTO D'AMARE
protagonista MAE MURAY
Fra giorni:
IL DEMONE DELL'ALASKA
con VIOLA DANA
capolavoro «First National (nuovo per Trieste)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entr

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. SCELTO personale, ottimi attestati, offro Provveditorio, S. Lazzaro 23. 75170 A
BAMBINAIA distinta, fidatissima o cameriera personale, sa bene cucinare e stirare, offresi. Buchaker, Udine 23, II. 33360 A
BAMBINAIA offresi. Via Ronco n. 6, Abeatici. 333413 A
CAMERIERA tedesca per famiglia, disponibile anche subito. Rivolgersi Grüner, Madonnina 44. 75139 A
DONNA offresi sottocuoca lavori casalinghi. P. Goldoni 3, botteghino. 33356 A
SERVITU' ottima, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. P. Ospedale 3 angolo. 75153 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, Napoli, Novara, altre città, alte paghe. Via Machiavelli 12 pt. 75184 B
CAMERIERA brava, intelligente, buoni attestati, cercasi prontamente. V. Donizetti 1-II. 33242 B
CAMERIERA giovane, pratica servizio tavola, cercasi. Deaj, Ghega 2. 75168 B
CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, cercansi prontamente. P. Ospedale 3, ang. 75152 B
DOMESTICA per famiglia cercasi. Ind. Piccolo. 75153 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. V. Rossini 16, I, dest. 33430 B
DOMESTICA cercasi prontamente con attestati, sappia cucinare. S. Caterina 7, IV, destra. 33412 B
DOMESTICA brava tutti lavori cercasi. V. Pratello 4, Rofano. 75173 B
DOMESTICA possibilmente tedesca, fidata, con ottimi attestati, capace lavori casalinghi, cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Commerciale 27, IV. Entrata scala Pauliana. 75015
DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via Gelsi 7, IV. 33325 B
DOMESTICA capace cucinare, ottime refer. cercasi. Bellini 9, Matatia. 75126 B
DONNA attempata cercasi per gabinetto Caffè alla Stazione. 75160 B
DONNA servizio mattina cercasi. Settefontane 16, p. 11. 75087 B
DONNA servizio, pratica per tutti lavori casa cercano coniugi soli. Rivolgersi dalle 12 alle 13 Bar Milanese. 33390 B
FRESTASERVIZI giovane, capace con attestati per pomeriggio. Settefontane 10, IV, sin. 33351 B
FRESTASERVIZI capace tutta giornata cercasi. Battisti 20, III, p. 20. 75185 B
FRESTASERVIZI brava per parchetti, cercasi 2 ore al giorno. Conti 15, p. 12. 33343 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Krammer, Corridoni 4, II. 33420 B
RAGAZZA brava, onesta, cercasi. Gatteri 44-I. 75129 B
RAGAZZA onestissima cercano coniugi soli. V. 30 Ottobre 5, p. 9, presentarsi dalle 11-12. 33425 B
RAGAZZA per tutta la giornata cercasi. Stefan, Zonta 2-I p. 75134 B
RAGAZZA per cucina cercasi. Ristorante alla ferrovia, Ghega 17. 75070 B
RAGAZZA brava lavori casa dalla mattina alla sera cercasi. V. Gatteri 22, II dest. 33386 B
RAGAZZETTA per aiuto lavori casa cerca piccola famiglia. Presentarsi «La Blocchistica», Largo Santorio 3. 75176 B
RAGAZZETTA volonterosa, paziente bambini, aiuto casa, cercasi dalle 9 alle 11. Acquedotto 90 I, sin. 75072 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

CAMERIERA con lunga pratica, fine, con buoni attest., pratica cucire e stirare, cercasi pront. Offerte 22350 B Unione Pubblicità. 22350 B
CHAUFFEUR elettricista offresi anche estero presso famiglia, ditta, mitisime pretese. Tessera ferroviar. 631814 Posta Trieste. 75098 C
CONTABILE perfetto, lavoratore indipendente, praticissimo ogni lavoro ufficio offresi anche per impianti e controlli, preferibile servizio stabile. Cassetta 12230 C, Unione Pubbl. 12230 C
CONTABILE-corrisp. 26-enne esperto, refer. bancarie offresi. Cassetta 12233 C Unione Pubblicità. 12233 C
DONNA anziana offresi. V. Cecilia de Rittmeyer 15, portinaia. 75062 C
FATTORINO 26-enne offresi qualsiasi Ditta o Banca. Attivo, volonteroso, buoni certificati. Cassetta 12248 C, Unione Pubblicità. 12248 C
IMPIEGATA lunga pratica cassa, ufficio, contabilità, corrispondenza, dattilografia, perfetta ital., ted., s'intende vendita magazzino, offresi posto qualsiasi. Primarie refer. Miti pretese. Scriv. Passaporto 164. Trieste Centr. 75113 C
INFERMIERA offresi assistenza ammalati ed aiuto lavori di casa. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 33295 C
OFFRESI donna a giornata per bucato. XX Settembre 41, tabaccheria. 33307 C
PRATICANTE ufficio oppure cassiera offresi. Largo Niccolini 2. Tomaselli. 74937 C
RAGIONIERE capaciss. corrispond. perfet. ital. ted., franc. offresi anche singole. Scriv. cassetta 12097 C, Unione Pubblicità. 12097 C
SIGNORA distinta, con figlia 18-enne, proprio mobilio, offresi custode studio, ufficio, villa. Offerte cassetta 12240 C, Unione Pubblicità. 12240 C
SIGNORINA offresi quale riscuotitrice oppure quale venditrice. Indir. Piccolo. 33323 C
SIGNORINA seria, perfetta contabile, lunga pratica ufficio, conoscenza ital., ted., slov., primissime referenze offresi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 12254 C Unione Pubbl. 12254 C
SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza dattilogr. offresi Offerte cassetta 12184 C Unione Pubblicità. 12184 C
SIGNORINA offresi per bambini compagnia signora; disposta viaggiare. Lazzaretto Vecchio 32, II, sin. 74489 C
SIGNORINA offresi quale cassiera cinematografo. Indirizzo Piccolo. 75020 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

DONNA capace cucire, stirare, rammendare offresi giornata presso famiglie. Scriv. cassetta 12232 CC Unione Pubblicità. 12232 CC
MATERASSAIA abilissima offresi condizioni vantaggiose. Garanzia lavoro. Chiosco «Piccolo», P. Cavana. 8157 CC
RICAMATRICE assume lavori domicilio. Miti pretese. Jaiac, V. Ginnastica 33-III. 75121 CC
SARTA bravissima, conosciutissima, confeziona subito splendidi vestiti passeggio, ballo lire 30, tailleurs perfettissimi 60, mantelli qualunque modello 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 75189 CC
SARTA biancheria a giornata offresi. Rossetti 5, II, sinistra. Zucco. 75078 CC
SARTA capacissima di vestiti, cappotti. Specialità camicie da uomo. Prezzi bassi. Informaz. Gatteri 9, negozio. 75096 CC
STIRATRICE assume domicilio qualsiasi lavoro. Viale Ventisettembre 21, III, dest. 33379 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. BELLE, eleganti figure desiderose iniziarsi carriera artistico-cinematografica (metodo italo-americano) rivolgansi all'antica Prima Accademia «La Cinegrafica» Romana, Succursale Triestina, Corso V. E. 31. Preparazione anche per corrispondenza. 74995 D
A. APPRENDISTA orefice cercasi. V. Imbriani 2, Spina. 75135 D
AGENTI viaggiatori per diversi compiti assume Amici del Libro. Corso 17. 75125 D
ARCHIVISTA anziano, possibilmente pensionato statale cercasi da azienda commerciale. Offerte cassetta 12239 D, Unione Pubblicità. 12239 D
AZIENDA rateale Grüner per Monfalcone cerca dirigente riscuotitore commissionato con cauzione. Presentarsi Monfalcone V. Stazione 123-II, Grüner. 74996 D
CARPENTIERE marittimo per posto stabile con abitazione, cerca stabilimento balneare. Indir. Piccolo. 33317 D
DONNA per direzione casa, brava massaia, cercasi distintiss. persona sola. Dettagliate off. precisando età, refer. cassetta 12229 D Unione Pubblicità. 12229 D
FABBRO e calderaio provetti cercansi. Presentarsi con referenze Officine Navali Triestine, S. Sabba. 75140 D
GARZONA per calzoni cercasi. Indiriz. Piccolo. 75155 D
GARZONA uomo, pratica, cercasi. Viale Venti settembre 22. 33332 D
GARZONA stiratrice cerco prontamente. S. Michele n. 27. 75112 D
GARZONA cercasi per lavoratorio biancheria. Risorta 1, p. 15. 33391 D
GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Mazzini 5, piano secondo. 75182 D
GARZONA sarta da donna cercasi. V. Giov. Boccaccio n. 1, p. 11. 33326 D
LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Via Ferriera n. 7. 33436 D
LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarta uomo cercansi. V. S. Nicolò 18. 33353 D
MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Indir. al Piccolo. 75092 D
MEZZA lavorante capace e garzona sarta uomo cercansi. Canova 11, II, Zanolla. 75162 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente via Pondares 3, III. 75172 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante capace ungere, ondulare assume prontamente salone Elena. Presentarsi C. Garibaldi 25, ore 15-19. 75103 D
PIANISTA provetto cinematografo provincia cercasi per pronta entrata. Presentarsi ore 14, Barbariga 2, porta 9. Rolano. 75069 D
RAGAZZA praticante drogheria cercasi. Drogheria Raffineria 5. 75088 D
RAGAZZETTA apprendista per stamperia cercasi. Via Cereria 3. 33335 D
RAGAZZETTA per deposito vini cercasi. Via Romagna 22. 33344 D
RAGAZZETTO lavori leggeri anche solo pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 33403 D
RAGAZZO pratico negozio mobili, cercasi. San Lazzaro 10. 1000 D
RAGAZZO per segheria cercasi. Via Fabio Severo 24, A. 33411 D
RAGAZZO volonteroso, buona famiglia, cercasi per negozio. Cecilia 12-I d., dalle 9-10. 75171 D
RAGAZZO fattorino ciclista cercasi. V. Ghiberti 1, Agenzia giornali. 75169 D
RAGAZZO apprendista barbiere cercasi. Riva Grumula 18. 33354 D
RAGAZZO per pistoria cercasi. Rossetti n. 35. 33395 D
RAGAZZO praticante negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 75082 D
SARTA capacissima a giornata, senza vitto cercasi. Tiziano 15, IV, sinist. 75133 D
SARTA assume paganti proprio lavoro. Felice Venezian 6, III. 75076 D
SIGNORINA praticante ufficio, cercasi. Offerte, pretese cassetta 12218 D Unione Pubblicità. 12218 D
SIGNORINA praticante venditrice per rivendita giornali cercasi. Rivolgersi V. Ghiberti 1 ore 10. 75169 D
STENODATTILOGRAFA prefetta ital. ted. cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75121 D
250 mensili, provvigione offro giovani, signorine facile lavoro. Piccola cauzione. «Fantastica» Sangiacomo Monte 2. 33408 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA cerca distinto signore solo, giornalista, presso famiglia o persona distinta. Scrivere Cassetta 12242 E, Unione Pubbl. 12242 E
AMMOBILIATA cerca impiegata tedesca, stabile presso famiglia non mestierante. Offerte con prezzo Cassetta 12245 E Unione Pubbl. 12245 E
AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero, cercasi. Offerte con pretese Cassetta 12231 E, Unione Pubblicità. 12231 E
CAMERA ammobiliata, bagno, possibilmente ingresso indipendente, cerca distinto signore. Cassetta 12227 E, Unione Pubblicità. 12227 E
CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, paraggi Rossetti, cerca ufficiale. Indirizzare Cassetta 12224 E, Unione Pubblicità. 12224 E
CAMERINO vuoto per il 5 dicembre, cerca giovane operaio. Offerte scritte via Gatteri 54, porta 10. 75068 E
QUARTIERINO due o tre stanze vuote oppure ammobiliate, purchè indipendente, con ingresso scale, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 12247 E, Unione Pubblicità. 12247 E
STANZA vuota, quattro mesi anticipati, adatta piccolo lavoratorio sarto, escluso cucina, cercasi; pochissimo disturbo. Offerte in giornata, Valdirivo 23, casotto calzolaio. 800 E
STANZA ingresso libero cerco per 1.o, possibilmente due finestre, centro, minimo disturbo, uso modisteria. Offerte Cassetta 12215 E, Unione Pubblicità. 12215 E
STANZETTA, preferibile centro, cerca signorina. Off. Cassetta 12251 E, Unione Pubbl. 12251 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AMMOBILIATA, luce elettrica, libera, affittasi. S. Michele 25, II, porta 10. 33410 F
A. AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, ingresso scale, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 75152 F
A. CAMERE matrimoniali, cucine, per scapoli, uffici, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 75184 F
A. CAMERE libere, vuote, matrimoniali, cucinaz. offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pt. 75173 F
A. STANZA ammobiliata, luce, stufa affittasi distinto signore, anche operaio. Ferriera 37, I, destra. 75067 F
AMMOBILIATA elegantemente, bagno, luce, volendo vitto affittasi distintissimo signore. Via Rismondo 9, II. 75183 F
AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Venti Settembre 22, porta 23. 75124 F
AMMOBILIATA grande, lussuosa, luce, vista, con salotto, cucina, affittasi a distintissimi. Boccaccio 13, p. 2. 33307 F
AMMOBILIATA affittasi persona sola. Via del Rivo 5, porta 1. 33373 F
AMMOBILIATA affittasi, escluse donne. Elbergo 4, secondo. 75119 F
AMMOBILIATA, centro, affittasi. Lavatoio 3, porta 3. 33330 F
AMMOBILIATA, due letti, stufa, luce, ingresso libero, uso giardino, affittasi. Strada nuova 45, propinq. Fabio Severo, Villa Kesel. 75073 F
AMMOBILIATA bene, soleggiata, luce, affitto a distintissimo. Giulia 6, porta 20. 33324 F
AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinta persona, escluso donne. Madonnina 27, terzo, Rossi. 33359 F
AMMOBILIATA affittasi a signore solo, paraggi Stazione centrale. S. Anastasio 16, mezzanino, sinistra. 33365 F
AMMOBILIATA due letti, luce, ingresso libero, affittasi. Corso V. E. 28, quarto. 75066 F
AMMOBILIATA, luce, scrupolosa pulizia, affittasi signore distinto. Commerciale 16-II. 33340 F
AMMOBILIATA elegante affittasi a distinto signore. Alfieri 4, porta 9. 33349 F
AMMOBILIATA affittasi. Felice Venezian 20, III, sinistra, dopo le 9. 33368 F
AMMOBILIATA elegante, luce, pulitissima, affittasi a distinto stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 33351 F
AMMOBILIATA affittasi in casa signorile a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 33353 F
AMMOBILIATA, luce, pulizia, affittasi presso persona sola. Raffineria 11, I. 33374 F
AMMOBILIATA elegante, casa signorile, comodità ingresso, magnifica vista, luce, stufa, affittasi persona distinta. Via Giustinelli 2 A, porta 4. 75101 F
AMMOBILIATA un letto, eventualmente due, affittasi. S. Nicolò 32, IV, sinistra. 75136 F
CAMERA affittasi persona seria. C. Colombo 8, pianoterra, sinistra. 75187 F
CAMERA bene ammobiliata, elegante, ingresso sulle scale, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 75161 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 13, terzo. 75150 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Battisti 33, II, porta 8. 75148 F
CAMERA due persone, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi. Tesa 6, I, destra. 75144 F
CAMERA elegante, ammobiliata, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75108 F
CAMERA una persona affittasi. Enrico Toti 1, porta 8. 33405 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Manzoni 26, II, p. 8. 33406 F
CAMERA ammobiliata, luce, ingresso libero, affitto. Giulia 54, I. 75063 F
CAMERA ammobiliata affittasi signori. Artisti 3, II, destra. 75051 F
CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo conveniente. Clemente, Molino vento 7, I. 75083 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi marito, moglie. Dalle 12 alle 15. Via Sapone N. 1, III piano. 33392 F
CAMERETTA davanti, luce, affittasi prontamente uomo occupato. V. Riborgo 9-II. 33158 F
CAMERINO camera con pensione affittansi prezzo conveniente. Rampa, Pondares 4. 75145 F
MATRIMONIALE grande, ammobiliata, stufa, luce, event. comodo cucina, affittasi. Gatteri 17, porta 5. 33393 F
MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, bagno ammobiliata, affittasi presso distinti coniugi. Torrebianca 45, p. 14. Visitare 15-18. 75431 F
MATRIMONIALE, salotto, bagno, eventualmente comodo cucina, affittansi. Sette fontane 45, porta 5. 33417 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti, volendo con vitto. Indirizzo Piccolo. 75135 F
MATRIMONIALE grande, bella vista, soleggiata, comodo cucina, affittasi. V. Romagna 82. 33375 F
MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Via XXX Ottobre 5, porta 11. 33371 F
MATRIMONIALE bene ammobiliata, event. camera pranzo, uso cucina, affittasi presso distinta persona sola. Ind. Piccolo. 75053 F
MATRIMONIALE, attiguo salottino, affittansi a distinti. Aleardi 7, porta 9. 75115 F
STANZA ammobiliata affittasi due amici. Via Milano 14, porta 9. 75167 F
STANZA ammobiliata, matrimoniale, affittasi. S. Michele 31, mezzanino. 75153 F
STANZA ammobiliata affittasi distinto signore presso piccola famiglia. Ind. Piccolo. 33401 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Paduina 9, III, porta 12. 75132 F
STANZA affittasi. V. Udine 32, p. 12. 75075 F
STANZA ammobiliata, con luce affittasi distinto signore. Fonderia N. 5, III, porta 14. 75093 F
STANZA uso ufficio affittasi. Muda 5, I (dietro Municipio). 33439 F
STANZA bellissima, stufa, uso bagno, centro, affitta distinta persona sola. Ind. Piccolo. 75191 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 33, terzo, porta 16. 75025 F
STANZA affittasi a persona distinta. Molino a vento 5, II, porta vetri. 33355 F
STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 33352 F
STANZA due letti, ingresso scale, affittasi prontamente. Via Istria N. 93, Bivio. 75066 F
STANZA ufficio in magazzino, con telefono, affittasi 15 dicembre. Palestrina 2, mag. 75055 F
STANZA centrale, mobili nuovi, affittasi 150 mensili. Indirizzo Piccolo. 33379 F
STANZA ammobiliata affitta signora. S. Giacomo in Monte 18, terzo. 75107 F
STANZA bellissima, ammobiliata, luce, comfort affittasi distinto signore. Viale Venti Settembre 21, terzo, destra. 33379 F
STANZA, luce, pronta entrata. Rismondo N. 2, porta 8. 33361 F
STANZA grande, elegantemente ammobiliata, con stufa, luce elettrica, event. uso bagno, affittasi a persona distinta. Ind. Piccolo. 33391 F
STANZE due, vuote, con o senza cucina, centro, acqua, luce affittansi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 75036 F
STANZE due, una a due ed una a un letto, volendo con vitto, affittansi a tre distinti signori. Indirizzo Piccolo. 75120 F
STANZETTA ammobiliata affittasi. Ginnastica N. 28, IV piano, porta 6. 75177 F
STANZETTA ammobiliata affittasi. Cunicoli 5, porta 6. 75081 F
UFFICIO centrale, primo piano, ingresso scale, affittasi. Babuder, via Artisti 3. 33422 F
UFFICIO ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33359 F
UFFICIO tre stanze vuote, introduzione telefono, libera entrata, vicinanze Guardia medica, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 12255 F Unione Pubblicità. 12255 F
VITTO famigliare darebbesi a 4 signori, vicino Savoia. Indirizzo Piccolo. 75076 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A A. DOPOSCUOLA maschile-femminile dalle 15 fino completamento delle lezioni. Informazioni periodiche presso rispettive Scuole pubbliche. Gli allievi inscritti ricevono occorrendo lezioni suppletorie, specialmente prima dei compiti scolastici. Ai nuovi iscritti ritardatari verranno impartite lezioni straordinarie intensive per porli al corrente con la materia scolastica, volendo così la scuola assicurarsi l'esito finale. Corsi abbreviati, corsi di Ragioneria ecc.; inglese, tedesco, francese, metodo Berlitz, trisettimanale 60 mensili. Chiedere programmi giornalmente, autorizzata Scuola «Audace», Lavatoio 6 (angolo Trenta Ottobre). 33433 G
A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-63, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 33380 G
CORSO taglio confezione propri abiti, metodo moderno, facile, garantito. Maestra Elsa Corradi, v. Romagna 26, II. 74803 G
DANZE recentiss. per adulti; corsi spec. bambini, signore. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4, scala II, p. I. Inform. dalle 17-20. 12179 G
DANZE moderne, lezioni riunite e private tutti i giorni. Via S. Lucia 4. prof. Tisminieszki. 8159 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata: lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 33363 G
DISEGNO, calligrafia, serali, domicilio. Lasciare indirizzo Stella 2, II, destra. 33434 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8156 G
INGLESE, insegnante capace cercasi per lezioni a domicilio dell'allievo. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 12244 G, Unione Pubbl. 12244 G
«ITALIA», via Geppa 15. Istituto scolastico autorizzato Preparaz. accelerata esami complementari, Ginnasio, Istituto tecnico, Magistrali Doposcuola. Ripetizioni. Insegnamento razionale piccoli gruppi allievi. Informaz., iscriz. giornalmente 9-20. 74826 G
«ITALIA» via Geppa 15. Lingue, contabilità, stenografia, corrispondenza. Corsi diurni, serali accelerati. Rilasciansi certificati. Iscrizioni giornalmente 9-20. 74896 G
LEZIONI danze moderne, ultime novità, impartisce prof. Fazzini, metodo rapidissimo. Informazioni 17 in poi, Corso 39, I. 33400 G
SIGNORA distinta, diplomata, desidera formare ancora qualche gruppo per conversazione tedesca e francese. Traduzioni, letteratura, interessante, istruttivo, prezzi moderati. Indirizzo al Piccolo. 75066 G
SIGNORE distintissimo desidererebbe insegnante tedesco, oppure francese (principii). Indirizzo Piccolo. 8153 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale smarrito lunedì sera, Cine Galileo o vicinanze Posta. Portarlo verso mancia superiore valore, via Udine 4, porta 15.
CANE lupo grande, senza museruola, smarrito. Mancia portandolo Cologna in monte 250, villa Mercede. 33435 H
MANOVELLA auto smarrita tratto Gatteri, Battisti, Carducci. Mancia portandola Garage Belgica, Coroneo N. 1. 33327 H
POLSO opossum grigio, smarrito, Nazionale-via Galleria. Onesto rinvenitore pregato portarlo Galleria 3, sc. I, II, Mayr, verso mancia. 33431 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A A. APPARTAMENTO magnifico, signorile, ammobiliato massimo lusso, 4 stanze, bagno, telefono ecc. pressi Stazione centrale, affittasi. Offerte Cassetta 15600 I, Unione Pubblicità. 15600 I
A. APPARTAMENTO centrico, 7 stanze, senza spese; altro 4 camere, accessori, 2 camere cucina subaffitto. Magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 75184 I
A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, forestieri, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 75170 I
A. QUARTIERINI vuoti, 1-2 camere, senza spese, ammob., scambi, offre Sandri, 30 Ottobre 17, pianoterra. 75173 I
ALLOGGETTO vuoto camera cucina, altri 2 fino 7 ambienti vuoti, ammob., affitto. Informazioni Gelsi 5. 75132 I
APPARTAMENTINO lussuosam. ammob., tutto comfort, matrim., sala pranzo, altro stanza cucina, bagno, subaffitto prontam. Ind. Piccolo. 75164 I
APPARTAMENTO piccolo, bene mobiliato, disponibile pront. Offerte cassetta 12194 I Unione Pubblicità. 12194 I
APPARTAMENTO camera cucina, altri grandi, piccoli, città, campagna, affitto. Piazza Ospedale 3, angolo. 75152 I
APPARTAMENTO con telefono in via Mazzini, II piano, affittasi per uso ufficio. Inform. Corso Cavour 19, magazzino. 33429 I
APPARTAMENTO signorile alla riva, lussuosam. ammob., 11 vani, tutto comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8161 I
APPARTAMENTO mobiliato, stanza matrim., stanza pranzo, stanzino, veranda ecc. affitto. Cassetta 12225 I Unione Pubblicità. 12225 I
BOTTEGA piccola, vuota, d'affittare. Rivolgersi Lazzaretto 31. Latteria. 74938 I
LOCALI per uso lavoratorio, acqua, luce, con annesso magazzinetto, centro città, affittansi. Per informazioni ind. Piccolo. 33372 I
MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, V. Mazzini 9-I, telef. 1728, orario 11-2/17, 17-18. 33414 I
MAGAZZINO via Ginnastica, adatto deposito uova ed altro, affitto minimo, affittasi. Sinkoeich, Caffè Negozianti. 75130 I
NEGOZIO nuovo modernissimo, via Mazzini; casa 24 locali uso Hotel, oppure uffici, affitto. Indirizzo Piccolo. 75179 I
NEGOZIO vuoto fra vie Cavana-Sanità affittasi. Indirizzo Piccolo. 75160 I
QUARTIERE vuoto, giardino, comfort, senza buona uscita, affittasi. Piazza Ponterosso 2, Bar. 75188 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi in villa a coniugi. Offerte Cassetta 12219 I Unione Pubblicità. 12219 I
QUARTIERINO camera, camerino, cucina, ammobiliato, paraggi S. Antonio vecchio, affittasi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 75149 I
TERNI: affittansi vari locali centro, adatti qualsiasi articolo. Scrivere Casella 117, Unione Pubblicità Roma. 6068 I
VILLINO Grignano, vicinissimo Stazione ferr., completamente ammob., 5 ambienti, cucina, W.C., parchetti, luce elettrica ecc., affittasi a piccola dist. famiglia, salute ineccepibile. Rivolg.: Stavropulos, via Coroneo 3-II. 75075 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTI 2 in villa, uno 3, l'altro 3 stanze, eventualmente solo il primo, cercansi. Offerte Cassetta 12220 L Unione Pubblicità Trieste. 12220 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze, possibilm. mezzanino o 1.o piano, cercasi da picc. famiglia. Off. Cassetta 12253 L Unione Pubblicità. 12253 L
CAMERE 2 vuote, uso abitaz., centro, cercansi. Cassetta 12237 L Unione Pubblicità. 12237 L
MAGAZZINO interno, asciutto, circa 26 m.q., cercasi. Rivolg. Harrauer, v. Bosco 23. 75110 L
MAGAZZINO vasto, chiaro, possibilmente in corte, cercasi. Offerte Cassetta 12243 L Unione Pubblicità. 12243 L
QUARTIERINO composto di 2 stanze, cucina, possib. centro, piccola famiglia cerca. Ind. Piccolo. 75077 L
QUARTIERINO camera cucina, paraggi S. Giacomo cerco. Ind. Piccolo. 33437 L
QUARTIERINO in villa coniugi distinti soli cercano; affittano quartiere paraggi stazione. Offerte Cassetta 12143 L Unione Pubblicità. 12143 L
QUARTIERINO 2 camere, camerino, cucina, posizione indifferente, ufficiale marittimo cerca. Off. Cassetta 11982 L Unione Pubblicità 11982 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi, stole, muffoni, giacche, mantelli, pelli guarnizioni. Mazzini 22, II. Devidè. 11667 M
AA. PELLICCIA uomo, nutria, collo lontra; altra bisam, collo persiano; 1 signora, bisam. Mazzini 22-II, Devidè. 11418 M
A. CAVALLO dondolo belliss. e triciclo vendonsi subito prezzo mite. Conti 15, p. 12. 33342 M
APPARATO radiofonico 5 valvole vendesi. C. San Giacomo 17. 75166 M
BILIARDI carambola, seminuovi, tutti corredati, occasione. Scrivere Soranzo, Cassetta postale 66, Padova. 6066 M
BOTTI alcune nuove, d'olio, vendo. V. Torrebianca 15. 33555 M
CANE lupo pura razza vendo. Roiano Ginestre 15, p. 2. 33427 M
CANE levriero, uno fox puro da caccia, vendo. Via Petronio 28-I, Elvira. 33364 M
CAPPOTTO grigio con pelo vendesi lire 150. Goldoni 11-I, sin. 33364 M
CAPPOTTO donna moderniss., quasi nuovo, cappotto uomo, altro ragazzo, vendo prezzo mitissimo. 20 Settembre 27-IV, destra. 75159 M
CAPPOTTO imperm., soprabito, scurissimi, assieme 350 lire. Cologna 2-III, p. 10. 75080 M
CAPPOTTO d'inverno da uomo vendo. Via Commerciale 19, pt. 75114 M
CASSAFORTE per registri, nuova, a 2 porte, garantita contro l'incendio, adatta per uffici d'ogni genere, vendo. Rivolgersi dalle 8-11 e dalle 15 in poi, via S. Nicolò 34-II. 75147 M
CEPPI, alcuni, occasione, per macellai e salumai. Via Giulia n. 45. 75088 M
CINE Pathé Baby, proiettore, pellicole, schermo, tutto quasi nuovo, vendo. Ind. Piccolo. 75138 M
CURTINE damasco rosso, 2 paia vendo. Stuparich 16, p. 6. 75054 M
COSTUME giapponese (geisha) di punto a mano, completo, vendo occasione. Via Scalinata 2-IV, Candida, dalle 14 in poi. 33399 M
FLOBERT cal. 9, violino usato, chitarra, flauto e frack ing. seminuovo, media stat., vendo occasione. Torricelli 3. 75094 M
FORNITURA in pelo moderno, con collo e striscia per mantello, vendo prezzo occasione. Via Istituto 37, I p. 75064 M
GIACCA castorino signora, grande occasione vendo. Visitare mattinata. Ind. Piccolo. 33357 M
GIUOCATTOLI: 1 fortezza, 1 mitragliatrice, perfetto stato, vendo. Galilei 14, p. 17. 75090 M
IMPERMEABILE soprabito originale Burberi, buono stato, 350; cappotti, vestiti ragazzo, vendo. Corso 24, portinaia. 75109 M
MACCHINA cucire Singer, navicella, ottimo stato, vendesi. Piazza Cavana 5, int., spedizioniere. 75039 M
MACCHINA Singer originale sarto, altra 250 vendo giornata. Pozzo Mare 2-I, destra. 75117 M
MACCHINA cucire braccio sinistro, altra sarto, orig. Singer, vendo rarissima occasione Carducci 30. 33396 M
MACCHINA cucire per calzolaio, Singer, altra famiglia, quasi nuove, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 33419 M
MANTELLO ottoman, astracan marrone, foderato, moderno, vendo occasione, 20 Settembre 91, III. 75074 M
PALTO' uomo, macchina scrivere vendo. Fornaco 7, porta 26. 8160 M
MANTELLO signora, noce, quasi nuovo, finiss., vendo occasione. Rossetti 13-II, p. 8, dalle 12 alle 14. 33383 M
MECCANO n. 4, con scatole Inventore A. B. e macchina a vapore 300 vendo. V. Rossetti 4, porta 17. 75161 M
OCCASIONE. Chiusura scrittoio, bilancia decimale, pompa enologica, cassaforte, alcune botti vuote, vendo. Rivolg. Valdirivo 21, mag. 33435 M
OCCASIONE. Vendo teatro con 50 marionette goldoniane, luce elettrica propria, scenari ecc.; Meccano n. 5 completo, eventualmente scambio macchina fotografica. Gatteri 38-V, sin. 33350 M
PALTO' uomo, nuovo, vendo rara occasione. Rapicio 3, p. 7. 33377 M
PELLICCERIE: mantelli (alcuni) petit-gris, murmel, sealskin, lapin rasé finissimi, volpi, sciarpe, collari, vende viaggiatore, metà valore. Occasione. Gatteri 32, porta 9. 11971 M
PELLICCIA lapin, paramani, collo, basamento opossum nero, persona forte, vendo lire 1000. Indirizzo Piccolo. 75142 M
PELLICCIA nera vendesi occasione. Ind. Piccolo. 33348 M
PELLICCIA corta, chitarra, mandolino vendo. Aleardi 2, p. 15, dalle 14-15. 75079 M
REMINGTON portatile, ult. modello, nuoviss., vendo Rossetti 23, p. 8. 33345 M
SCANSIE uso negozio commestibili o drogheria vendo. Palestrina 2 mag. 75056 M
SCHAFFHAUSEN doppia cassa argento vendo privato. Caffè Tommaso, banco. 33347 M
SOPRABITO impregnato, nuovo, stoffa inglese, occasione vendesi causa sbaglio misura. Giulia 22, p. 14. 33404 M
SPARHERD e stufa vendo prezzo occasione. Via Pondares 3, corte. 3157 M
TAILLEUR velour lana marrone, guarnito peluche, quasi nuovo, adatto signorina, vendo. Vasari 19, pt. 03634 M
TEATRO marionette smontabile, con accessori, vendesi occasione. Pietà 7, magazz. 33407 M
TEATRO marionette grande vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 75095 M
VESTITO da sera nero, signora, in charmeuse, con perle, vendo. Viale XX Settembre 25-I, destra. 33351 M
VESTITO nero uomo, altro grigio, statura media, vendo. 30 Ottobre 3, p. 9. 33409 M
VIOLINO vecchio buonissimo, ottimo stato, vendo. Pietà 31, porta 20. 33415 M
VIOLINO antico d'autore vendo oggi soltanto. Commerciale 7, avv. Lauri. 75106 M
VOLLGATER 65 cm. luce vendesi. Offerte Cassetta 12200 M Unione Pubblicità. 12200 M
VOLPE rossa, nuova, belliss., rara occas. vendesi. Goldoni 11-I sin. 33363 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BRILLANTE grande, bianco, compero privatamente, se occasione. Offerte 12241 N Unione Pubblicità. 12241 N
CANCELLO di ferro 1.80x2.50 cercasi. Per offerte indirizzo al Piccolo. 75099 N
DISCHI grammofono qualunque marca, acquisto. S. Giusto 32, I, Pizzignach. 75957 N
GIACCA cuoio per motociclista cerco occasione. Offerte latteria, Vasari 14. 33401 N
TAPPETO persiano, qualunque misura, anche rotto, tarlato, compero. Offerte 12241 N Unione Pubblicità. 12241 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, attaccapanni, garanzia assoluta, vende Società maestri falegnami Carducci 17, negozio. 75005 NN
A. ACQUISTO mobili usati, moderni, oppure fuori moda, camere complete letto, pranzo, salotti, no e singoli pezzi, così pure oggetti casalinghi e di abbellimento, quadri, ecc., anche mobili ufficio, escluso rivenditori, soltanto privati. Urgenti gentili offerte mezzo posta Cassetta 12252 N Unione Pubblicità. 12252 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 75154 NN
BIBLIOTECA presa inglese, tavolo lustro, fino, quadri, vendonsi occas. Ginnastica 66. 33388 NN
CAMERA matrimoniale completa colorita, e cucina, vendo occasione causa partenza. Esclusi mediatori. Torricelli 3. 75094 NN
CAMERA massiccia, lussuosa, porte piene, vendo occasione qualunque prezzo. Gatteri 50, p. 6. 33384 NN
CAMERA matrimoniale nuovissima, lucida, vendesi. T. Luciani 12, p. 4. 75123 NN
CAMERA da letto vendo, causa partenza, prezzo d'occasione. Gretta sopra 275, III, p. 20. 75060 NN
CAMERA matrimoniale lussuosa, grandiosa, psiche, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 75157 NN
CAMERA pranzo massiccia, causa partenza, vendesi. Ugo Polonio (ex Bachi) 3, p. 6. 75155 NN
CAMERA pranzo moderna, bellissima, vendesi. Foscolo 37, II, p. 9. 33418 NN
CAMERA matrimoniale nuova, 1150 in poi, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 13, I destra (Piazza Ospitale). 75104 NN
CAMERE matrimoniali massiccie, stagionatissime, faggio, acero, mogano, 1700 in poi. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1605 NN
CAMERE matrimoniali interamente massiccie, con ogni garanzia, prezzi più bassi. Steiner, Via Geppa 17. 2409 NN
CREDENZA con marmo, camera, vendonsi. Scalino, San Giovanni 751. 33367 NN
CUCINA completa 300; altre le più moderne prezzi ribassati. Punzo Carducci 10. 11507 NN
CUCINA usata, ottimo stato, lire 190 vendesi. Via Istituto 9-IV, sin. 00101 NN
CUCINE lussuose, rara bellezza, prezzi bassi; garanzia assoluta, vende consorzio falegnami. Carducci 17, negozio. 75006 NN
CUCINE 750, camere letto 1600 in poi, vendo. Tesa 16. 75128 NN
DIVANOLETTO velluto, ottomane, fornimento club, goebelin, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 75122 NN
LETTINO bambino, altro chiudibile, vendo. Pasquale Revoltella 14, porta 11. 8160 NN
OCCASIONE vendesi scrittoio per bambino. Via Pietà 37, p. 13. 75111 NN
OCCASIONE vendonsi divanoletto, ottomana, aste, materassi. Ginnastica 15, Tappez. 75118 NN
PIANI Battisti 13, IV. Prezzi reale, assoluta concorrenza, garanzia, qualità, come principali depositi. 33423 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 10357 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Boesendorfer, Hofmann, Pallik Stiasny, scambi, facilitazioni. Prima di fare qualsiasi acquisto visitate, confrontate la qualità, prezzi. Via Sanità 16. 74974 NN
PIANINI propria fabbricazione, garantiti, vendonsi, scambiansi, prezzi fabbrica, facilitazioni. Scussa 8, Pecar. 75163 NN
PIANINO germanico nero, incrociato, tre pedali, lire 3600; mezzacoda viennese 1500. Via Sanità 16. 74974 NN
PIANINO nuovo, vendesi. Esclusi rivenditori. Chiozza 8, III, porta 14. 75091 NN
PIANINO ottimo stato, massimo ordine interno esterno, vendesi occasione 2600. Solitario 25, III. 33356 NN
PIANINO modello lussuoso, tre pedali, moderatore, garanzia massima, insuperabile perfezione, vendesi occasionale convenienza. Solitario 25, III. 33346 NN
PIANINO straordinario, incrociato, piastra metallica, sonoro, garantito, vendesi prezzo buono, Bellini 1, terzo. 33358 NN
PIANINO nero, nuovissimo, piastra metallica, incrociato, marca «Reslau» tre pedali, materiale germanico, vendesi lire 3400, rara occasione. Beccherie 12, angolo Portizza. 33366 NN
PIANOFORTE cortissimo, per studio, vendesi lire 800. Roiano 13, Moreri n. 125. 33376 NN
PIANOFORTE da concerto Boeserndorfer, coda, con fonola e note, vendesi lire 25.000. Telef. 45-20. 33341 NN
PIANOFORTE Stingl, nuovo, vendesi. Piazza Borsa 1, III destra. 75051 NN
STANZA letto, due persone, bellissima, vendesi. D'Azeglio 1, bar. 75166 NN
STANZA pranzo completa, monumentale, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, I destra. 75117 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pozh, via Mazzini 45. 1793 O
A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O
A. ACQUISTO corone argento, brillanti, oro. Signoretto, corso V. E. 2. 33254 O
A. COMPERO pagando più di tutti brillanti, perle, oro, argento, dentiere, anticipo gratuito di fondi per disimpegni dal Monte. Piacentini. Corso Vitt. Emanuele 45, I. 33399 O
ABBONAMENTI alla carta, massimo comfort, quindicinali, mensili, con vino, frutta, formaggio o dolce. Ristorante «Fortuna», S. Francesco 2. 33440 O
APPARATI elettrici vendonsi. Macchina Wimshurst. Apparato correnti Tesla. Istrumenti misura. Bobina Ruhmkorff. Apparato radioscopia. Indirizzo Piccolo. 75085 O
BUSTAIA vende, pochi giorni soltanto, reggiseno, reggicalze, panciere elastiche, prezzi irrisori. Piazza della Borsa 2-IV. 33209 O
CALZATURE ragazzi, pelle, panno, prezzi ridottiss., trovansi Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 13171 O
CAPPELLI signora, magnifici modelli in velluto, 35 lire in poi e 20 percento ribasso. Roiano, Barbariga 2, quarto. 33609 O
MACCHINE cucire, ricamare, per sarti, calzolai, industriali, vendonsi con sconto speciale rivenditori. Liaci, Riborgo 9. 33419 O
TERNI cessazione commercio, vendonsi favorevole occasione, mobili noce americano. Barocco, specchi, macchina Pavoni, due grandi mescite, adatti bar lusso, drogheria. Scrivere casella 117, Unione Pubblicità. Roma. 6067 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per vendere vestiti a rate, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75084 P

Antonia ved. Penso nata Bus

spirava serenamente questa mane, dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi congiunti par tale irreparabile perdita agli amici e scenti.

Il trasporto delle care spoglie mercoledì 1.o dicembre, alle 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina

Trieste 30 novembre 1926.

Il presente serve quale partecip

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. II

Nel primo anniversario della dell'indimenticabile

dott. LUIGI MARUSS

lo si ricorda agli affezionati.

Il giorno 4 dicembre, nella Ch Fiumicello (Friuli), sarà celebrato un funebre in memoria del caro Esti

Dott. ARISTIDE BIN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte esprimono con mezzo i più vivi ringraziamenti allo maggiore ed all'equipaggio del pi «Fiume L.» che in vario modo si pr rono per lenire le sofferenze del comandante

cap. OSCAR MICI

e che vollero portargli il loro trib affetto sino all'estrema dimora. Ring contemporaneamente la Direzione del Triestino per la viva parte presa dolore e per i provvedimenti pr Vladivostok.

Famiglie MICICK - MLADI

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per tante manife di stima e di affetto, ringraziamo tutti che in vario modo vollero onorare la m della nostra cara

Estinta

Uno speciale ringraziamento vada alla **Associazione Nazionale Madri dei Caduti e Compagnia dei Volontari Giuliani.**

Famiglia VID

AGENTI seri, cercansi, vendita privati, rie, pura lana, garantita, ottimo prez ... piazzamento. Alta provvigione. Locci (Feraglio) Udine.

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. AUTOSCUOLA perfezionamento, guida, tenzione, con automobili moderni, cam dabile, avviamento elettrico. Corso Gari porta 5.
AUTOMOBILE Fiat 505, perfetta, torpedo, vendo. Ind. Piccolo.
BICICLETTA corsa seminuova, usata, ven casione. Rundon, Torricelli 3.
BICICLETTA corsa, seminuova, più tubo ricambio, vendesi causa partenza, in gi Gatteri 24.
MOTOCICLETTA Sunbeam, ottimo stato, desi. Garage Vecile, Officina Simoni.
RIMORCHIO portata 60 q.li e treno ruote mate per Fordson, cerco verso pagamento re scambio con camioncino portata 12 q Offerte Comar, Fiumicello.
TRIUMPF tipo extralusso con impianto trico, contachilometri, percorsi 600 km. 9500. San Lazzaro 17.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industr

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AZIENDA molto avviata, conosciuta, com ta ricco inventario, vendesi prezzo irrisorio, ed altri impegni. Informazioni Dreos, Tommaso.
CARTOLERIA con quartiere, vendo. Ind al Piccolo.
GARAGE officina meccanica 20 box. Rap tanza delle primarie marche automobili. Off. Casella Postale 121. Latter Borser.
NEGOZIO mercerie, soprastante laboratorio, viatissimo, affitto 3.50 giornaliero, vend che senza merce. Ind. Piccolo.
NEGOZIO commestibili, coloniali, frutta, gi, posizione centrica, bene avviata, anni, affittasi ottima condizione stabili volgersi Ferriera 5, barbiere.
NEGOZIO angolo, posizione ottima, cede partenza. Stireria. Stuparich 8.
OCCASIONE vendesi latteria, adattabile altri generi. Indirizzo Piccolo.
OFFICINA biciclette, cedesi anche scambio locarrozz., occas. Banco Caffè Centrale.
RIVENDITA giornali (riviste, figurini), trale, avviata, affitto minimo, luce com vendesi. Indirizzo Piccolo.
SALA teatrale bellissima, cedesi per recite li. Torrebianca 6. Magazzino.
SOCIO capitale 25.000 con funzioni ammini tire, cercasi per rilevare azienda già av con produzione garantita, raddito assi 50 per cento aumentabili. Ind. Piccolo.
10.000 sei mesi, forte interesse, mass. gar cerco urgente. Offerte 12235 R Unione Pubb
10.000 a 20.000 disponibili per prime intavol ni. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 15, fono 1549.
20.000 6.000 lire, cessione prima intavola stabili, terreni. Caffè Friuli, Kremser.
90.000 cercansi I intavolazione valore 400.000 ferte Cassetta 12222 R» Unione Pubblicità.
100.000 cercasi primo rango stabile città. cento. Rampa Pondares 4.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA da vendere. Pendice Scoreola n. 570.
FONDO grande con tettoia, via Piccardi adatto grande garace, industria, vendesi, tasi. Indirizzo Piccolo.
QUARTIERINO ammobiliato 1 stanza, camer cucina comperasi. Offerte Cassetta 12246 S ne Pubblicità.
STABILE rendita 21.852, piccolo saldo venderebbesi 155.000 trattabili. Ind. Piccolo.
STABILE esigenze moderne, ottima rendita, tro città, vendesi contanti lire 400.000. Cassetta 2256 S Unione Pubblicità.
VILLA 4-5 stanze, comfort, centro, prontam. Off. Cassetta 12234 Unione Pubb

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA civile, virtuosa, con quartiere, noscerebbe serio 45.enne, scopo matrimonio. sizione assicurata. Offerte Cassetta 12250 U ne Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. A. GUARNITURE gran lusso per spose, bines. Guarniture semplici. Tovaglie 6 per tovagliette lino, tutto finemente ricamato vendonsi. Lavoratorio Mirri, Carducci 23.
A. CHIROMANZIA, Pacha il migliore chiromante d'Europa, informa la fedelissima clientela che ricomincia oggi le consultazioni in via Nicolò 13, II. Orario 10.30-13; 14.30-20.
A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vest fatto e su misura, calzature, telerie e co rie, orologi da parete, quadri ecc. Prima ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. G ni 5. Foglietto informativo grats a richi
A rate paletots, vestiti, impermeabili gabar ne, stoffe e mantelli da signora; prezzi nienti. Israila, via Mazzini 23, primo p.
CALLISTA cura calli, unghie incarnate, Piazza Ospitale 5.
COLLIERS bellissimi 70 lire, ventagli, zioni piuma per vestiti. Goldoni 11, I.
DISTURBI nervosi guariti, autopsicoterapia zionale, senza medicine. Orlac 30, Roma.
GRAFOLOGO-chiromante, prof. astrologia gna vincere destino. Riceve ore 18-20. Piazza doni n. 10, p. 12.
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica lungata), Villa propr., tel. interur. 20-54.
OSTETRICA Brelich diplomata: consulta gravidanze, accoglie gestanti. S. Maurizio
RATEALMENTE soprabiti, paletots uomo, na, stoffe, telerie, tralicci, calzature, om maglierie. Trentaottobre 5 primo.
SALONE cappelli signora. Per scadenza ne vendonsi feltri lire 29. Cappelli velluto 45 in poi. Trentaottobre 5 primo.

MASSIMO LA TOUR 164

LA SCIENZA DEL DOMANI

E' ovvio dire, che Roberto Nanteuil aveva, da parecchio, presa ogni precauzione per assistere a un processo che l'interessava quasi direttamente. Pure, all'ultimo momento, stava per astenersene, preoccupato com'era dall'assenza anormalmente prolungata di Francoeur.

Dopo il biglietto della mattinata avanti, non era giunta di lui nessuna notizia...

Di subito, fu facile, spiegare il silenzio con le difficoltà dell'intrapresa!! Ma, si era al giorno dell'udienza e Giacomo, liberata o no Mietta, doveva comparire come testimone per deporre davanti ai giudici. Se non si presentava, era segno certo che si trovava impigliato in qualche grave impiccio. Roberto l'attese impaziente, ed invano tutta la mattinata all'ospedale. L'ora del dibattimento era vicina, rinunciò alla colazione per accorrere dalla signora Francoeur sperando di trovarvelo. L'appartamento era vuoto perchè la vecchia signora si era affrettata al tribunale per compiere il proprio dovere di testimone.

Nanteuil pensò che Francoeur, trattenuto fino all'ultimo a Ville d'Avray, fosse andato direttamente alla Corte d'Assise senza passare dai suoi... Era l'ultima ancora di salvezza cui attaccare le estreme speranze.

Roberto si rassegnò adunque ad abboccarsi con l'amico, dopo la deposizione, quando avrebbe preso posto nella sala, tra il pubblico.

Nanteuil perse ancora del tempo nei dintorni del palazzo per scrutare i visi dei numerosi convenuti. Ma tutto fu inutile. Giacomo non fu visto! Entrò che l'usciere aveva già annunciato regolarmente:

— La Corte! In piedi e a capo scoperto!

Le quattro toghe rosse, il presidente con gli assessori, l'avvocato generale, avevano preso posto nel pretorio. Già erano esaurite le formalità di apertura.

L'accusato nella gabbia, tra due gendarmi, aveva denunciato le proprie identità, e il cancelliere leggera il lungo documento, chiamato atto d'accusa.

Roberto, com'era in ritardo, dovette alla porta lottare con un gendarme, che, zelante del proprio incarico, gli proibiva l'entrata. Cedette solo nel breve intervallo che segue l'intervento dell'Avvocato generale, il quale fa l'appello dei testimoni.

Nanteuil entrò e subito ebbe l'impressione che la tragica atmosfera fosse contraria a Merlaudin.

Si sarebbe detto che l'opinione avesse subito un influsso preparatorio!... Veramente, nessuno poteva portare le prove irrefutabili del delitto; ma le presunzioni si accumulavano via via che si succederano le deposizioni.

La difesa aveva fatto citare dei testimoni di moralità provata, i quali affermavano recisamente l'ingenuità di Dionigi Merlaudin, la probità, l'umanità, i buoni costumi dell'accusato. Ma tutto ciò non aveva alla fin fine, un gran peso per l'accusa: si possono avere le migliori qualità del mondo e smentirle nell'impeto della collera e del risentimento.

Alle domande precise del presidente e del pubblico ministero, i testimoni anche meglio disposti, dovettero ammettere che, se Dionigi aveva buon cuore, era anche impulsivo e poteva sotto l'impeto della passione commettere anche un'azione riprovevole.

Altri, impressionati dall'apparato giudiziario, di debole potere, di raziocinio, persuasi che un accusato è sempre più o meno colpevole, soltanto perchè lo si accusa, ammisero delle reticenze, delle esitazioni, dei... sentito dire... che turbarono, come un morbo, l'opinione su Merlaudin.

Era vero; loro non potevano portare che buone testimonianze, sull'infelice, ma poteva anche darsi, che questi nascondesse bene il proprio gioco. Le apparenze erano buone, ma egli aveva dei manifesti rapporti con certi sovvertitori dell'ordine pubblico, che gli sminuivano la simpatia del quartiere in cui viveva.

Nessuno poteva nascondere questo! Davanti al giudice si deve dire tutta la verità!

La signora Picon, portinaia di Merlaudin, parlò più del dovuto. Ah! certo, ella stimava moltissimo il proprio locatario; non avrebbe mai osato supporre che sarebbe stato accusato! Certo la generosità di Merlaudin verso la piccola Mietta era senza paragoni, ma quello non giustificava, la sua fede politica... Bisognava tener presente ch'era un «rosso» e, al dire del defunto Picon, i rossi erano capaci di qualunque indegno atto.

Vi furono anche dei testimoni del tutto sfavorevoli. Si videro comparire alla pedana, delle persone, che avevano poche parole da dire, ma impressionanti. Ripetevano le ingiurie, le precise minacce di morte pronunciate da Merlaudin contro il padrone, in tutte le trattorie rivieresche, del canale San Martino, dove l'accusato aveva girovagato la giornata stessa del delitto. Era esaltato certo dal vino, ma le cattive voci erano state dette!

Una deposizione veramente schiacciante fu quella del signor Lecontre, il gerente attuale degli stabilimenti Duroy-Chamberlot, uomo di piena fiducia dell'assassinato industriale e che era stato testimone oculare dell'alterco tra padrone e operaio.

Il signor Lecontre, aveva un aspetto sgradevole; la carnagione terrosa era mai rischiarata dagli occhi sornioni e velati; era laconico e incisivo. La sua deposizione, si netta e recisa, fu implacabile. Dionigi Merlaudin apparve come una bestia inferocita, capace di ogni mala azione.

A sentir lui, Merlaudin, imbevuto di dottrine rivoluzionarie, era stato il sobillatore più focoso durante gli ultimi disordini dell'officina; nefando propagandista, nutriva un odio profondo verso il padrone e il giusto rimprovero di costui, l'aveva fatto esplodere.

Nell'ufficio stesso egli avrebbe compiuto il misfatto, se gli impiegati ed egli medesimo non lo avessero impedito, mettendolo alla porta.

Secondo Lecontre, Merlaudin era affigliato ad un'associazione a delinquere, i cui delitti erano innumerevoli. La testa di Duroy-Chamberlot, era condannata e gli avvenimenti non ne avevano che precipitata l'esecuzione.

Certo, la spietata freddezza d'una tale deposizione, sminuiva a sè stessa, l'efficacia di verità, per la mancanza di sentimento umano si sentito dalle folle; ma, disgraziatamente per Merlaudin, provocò nel pubblico in fondo alla sala, dei movimenti appassionati e tumultuosi che non simpatizzarono. Vi furono degli epiteti sarcastici, dei fischi. Il testimone era stato intransigente, inumano nella sua denuncia, e il buon senso popolare rettificava l'esagerazione, a modo proprio: prostestando! Ora, quando l'uditorio, interviene direttamente nel dibattito giudiziario, produce un effetto disastroso nei giurì. Il presidente dovette imporre il silenzio, e minacciare lo sgombero della sala se il disordine fosse continuato.

La situazione dell'accusato era difficile per un osservatore obbligato a tenersi all'apparenza dei fatti.

Dionigi, forte della propria innocenza, sostenuto dalla naturale dirittura di carattere, e dal pensiero che l'onore e la vita appartenendo a Mietta, dovevano essere strenuamente difesi, aveva fino alla vigilia, conservata la volontà di lottare contro la terribile accusa. L'avvocato lavorava a preparare l'arringa piena di movimento appassionato di commozione oratoria che tanto ascendente hanno nell'animo dei giudici: ma ci voleva il grido erompente dell'innocente a preparare l'atmosfera!

Ahimè! era accaduta, proprio alla vigilia, una catastrofe irreparabile: La signora Francoeur non aveva saputo nascondere all'infelice, la sorte di Mietta, sì che, di colpo, la forza difensiva di Dionigi cadde annientata. Il suo angelo non lo sostenevа più?

Che valeva ormai lottare, pier strappare la libertà, se la vita non aveva per lui nessuna attrattiva? Ormai era una povera cosa abbandonata, schiantata dall'uragano... era un vinto!... Nell'elementarità della sua anima rozza, in cui incomposti e incoerenti sentimenti turbinavano, un'idea netta prendeva il sopravvento: egli sentiv ad'essere vittima d'un oscuro tradimento nel cui fondo era caduto senza via d'uscita! Si giocava la sua vita, come il gatto quella del sorcio. Tutte le circostanze lo condannavano: avevano perfino annegato Duroy-Chamberlot per calunniarlo d'assassinio!... Per ultimo gli avevano rubata Mietta E perchè? Merlaudin si smarriva; la sua povera testa sgomenta era atterrita incapace di darsi ragione!! Ma che accadeva adunque? Cielo e terra si univano ai suoi danni spietatamente?...

(Continua)